IL PICCOLO Omaggio
Sped.Abb.Post. I GRUPPO
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE
2
BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE 19 LUG 1955

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 17 luglio 1955

Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2706 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

L'ARRIVO DEI CAPI DI GOVERNO DELL'OCCIDENTE NELLA CITTA' SVIZZERA

EISENHOWER EDEN E FAURE A GINEVRA S'INCONTRANO OGGI PER GLI ULTIMI ACCORDI

Parole augurali del Presidente americano all'aeroporto di Cointrin
Molotov precede Bulganin e Kruscev che hanno sostato a Berlino Est

I GRANDI A CONVEGNO

I grandi si riunirono per la conferenza di Potsdam il 17 luglio del 1945. Truman era Presidente degli Stati Uniti da appenna tre mesi. Churchil era stato già battuto nella prima prova elettorale, voluta dai laburisti immediatamente dopo la resa tedesca; ma il segreto della sua sconfitta era custodito nel fondo delle urne. Quando, il 26 luglio, le urne furono aperte, Churchill dovette cedere il posto ad Attlee. Stalin era il terzo grande: il più forte e il più deciso di tutti. De Gaulle non era stato accettato, nonostante il suo viaggio propiziatorio a Mosca del Natale precedente, come quarto grande.

Gli avvenimenti seguiti dopo il convegno di Yalta e, in particolar modo, l'acuirsi del dissenso sul destino della Polonia e sulle occupazioni militari dei paesi danubiani (subito trasformati con la forza delle baionette in regimi comunisti) rendevano particolarmente pesante la atmosfera di Potsdam. Dopo di allora il colloquio si interruppe; si incontrarono ancora i Ministri degli Esteri, ma mai più i capi di Governo e capi di Stato. Fino alla morte di Stalin (marzo 1953) da Washington si continuò a ripetere che un incontro sarebbe stato sempre possibile, ma alla Casa Bianca o in altra località degli Stati Uniti. Truman si era recato a Potsdam e ora attendeva Stalin negli Stati Uniti. Si stabilirono rapporti sempre più freddi tra Washington e Londra da una parte e Mosca dall'altra, si crearono opposte coalizioni militari e si arrivò nel 1950 alla guerra di Corea fortunatamente localizzata.

Negli ultimi due anni, prima con Malenkov e poi con Bulganin al Cremlino, il disgelo è avvenuto e i grandi tornano, infine, a discutere. Non vi sono più i soli tre grandi di Potsdam ma «quattro»; e, nell'ombra, quattro altre potenze di prima grandezza attendono di presentarsi sul proscenio della storia: il Giappone, che tratta a Londra la sua pace con Mosca, la Cina con i suoi 500 milioni di viventi, l'India, alla testa di una vasta assemblea di neutri, e, nel centro d'Europa, la rinata Germania. Come si vede sono le potenze extra-europee che decidono dei casi di Europa, mentre fino al 1914 e ancora nel 1939 le potenze europee decidevano sui destini del mondo. Il quadro odierno è assai diverso da quello della estate del 1945. Basti pensare che allora Stalin aveva deciso di appoggiare in Cina il Governo di Ciang Kai-scek. Quali furono i problemi discussi a Potsdam? Erano allora sul tappeto i problemi della indipendenza polacca, delle libere elezioni nei paesi danubiani, delle enormi riparazioni richieste dai russi alla Germania. Il 2 agosto 1945 fu pubblicato il rapporto sulla Conferenza tripartita di Berlino. In esso si diceva che «le armate alleate partecipano alla occupazione di tutta la Germania e il popolo tedesco ha incominciato a scontare i terribili delitti commessi sotto la guida di coloro che, nell'ora del successo, esso ha apertamente approvato e ai quali ha ciecamente obbedito».

Basta rileggere questa prosa per comprendere il cammino compiuto in dieci anni. Il maggior problema che si pone dopo un armistizio è pur sempre quello del trattato o dei trattati di pace. Nel 1947 ebbero i trattati di pace l'Italia e i paesi danubiani. Recentemente ha avuto la pace l'Austria. Ora viene al pettine il grosso nodo germanico e non tanto della sua pace, quanto della sua unificazione.

L'idea centrale dell'incontro attuale è pur sempre quella manifestata da Churchill, nel suo famoso discorso, dell'11 maggio 1953, ai Comuni. L'uomo che aprì la crociata atlantica con il discorso di Fulton del 1946, ha dato inizio al *disgelo* diplomatico due mesi dopo la morte di Stalin. Churchill domandava un incontro al più alto livello per misurare la temperatura politica dei nuovi rapporti fra le potenze e vedere poi il da fare nei punti di minore resistenza.

L'incontro delle tre potenze occidentali alle Bermude e quello dei quattro ministri a Berlino all'inizio del 1954 non dettero un risultato positivo. A Berlino gli occidentali si presentarono prima di avere realizzato l'unione occidentale e l'inserimento di Bonn nel sistema atlantico; i russi si abbandonarono a una manifestazione di propaganda. Ora, sia gli occidentali che i russi hanno abbandonato, specialmente dopo la pace austriaca, la rigidità delle loro posizioni e hanno iniziato, non una guerra, ma una pace «di movimento». Di che cosa si parlerà? E' noto che si potrà parlare di tutto senza deliberare definitivamente su nulla (l'incontro è troppo breve e solo i Ministri degli Esteri, successivamente, perfezioneranno gli accordi sui punti sui quali si sarà rivelata minore resistenza).

Le esplorazioni finora compiute consentono di prevedere che i punti essenziali della Conferenza saranno i seguenti: *a)* riunificazione della Germania; *b)* patto di sicurezza europea che comprenda gli Stati Uniti e la Russia; la NATO e il Patto orientale firmato a Varsavia recentemente sotto il comando di un maresciallo sovietico; *c)* ricerca di un sistema di generale limitazione degli armamenti.

I problemi dell'Estremo Oriente hanno ancora bisogno di un processo di maturazione per arrivare a un colloquio diretto tra Pechino e Washington.

Quale è la difficoltà principale della conferenza? Essa risiede nel fare accettare ai russi la unificazione di una Germania che sia libera di conservare la sua partecipazione alla NATO e all'UEO.

La dichiarazione pubblicata dalla *Tass* e trasmessa da Radio Mosca martedì sera, fa comprendere che, su questo fondamentale argomento, la posizione sovietica è ancora quella tenuta nella conferenza di Berlino del primo bimestre del 1954. La diplomazia sovietica tende ancora oggi a impedire un riarmo tedesco compiuto nel sistema occidentale.

Per raggiungere questo obiettivo il Cremlino ha compiuto dei passi importanti sia sul terreno della unificazione, attraverso libere elezioni, sia nel campo della riduzione e del controllo degli armamenti. Non si può negare che la prospettiva di una unificazione germanica, che sarebbe possibile ottenere, liberandosi dai trattati con l'Occidente o rendendoli inoperanti con un riarmo compiuto al rallentatore, seduce parte dell'opinione tedesca e, diciamolo pure, dell'opinione francese. E' logico che la possibilità di ridurre gli armamenti dipende dalla soluzione del primo problema relativo alla unificazione tedesca.

Non vi è dunque nulla di nuovo? No, vi è molto di nuovo. E in primo luogo che non si pone questa volta la alternativa tra un risultato positivo della conferenza e la prospettiva ravvicinata della terza guerra mondiale. La terza guerra mondiale ritenuta imminente nell'autunno del 1950 e ancora minacciosa nei giorni che precedettero, nell'aprile del 1954, la Conferenza di Ginevra (quando si combatteva duramente a Dien Bien Phu) si è allontanata come una nube tempestosa che pare dissolversi in un orizzonte lontano.

Se l'umanità avrà un periodo sufficiente di tregua e di attesa, le forze genuine e naturali della vita e del rinnovamento dei popoli, come delle nazioni (la Russia del 1955 non è più quella di Lenin e di Stalin e nuove generazioni sono venute alla direzione della cosa pubblica), avranno il sopravvento per far prevalere, per un certo periodo — non per l'eternità pensata dall'ingenuo filosofo Russell — la pace sulla guerra, la vita sulla morte.

Ugo D'Andrea

DAL NOSTRO INVIATO
Ginevra, 16

Stasera alle 20 Eisenhower è arrivato a Ginevra, a bordo del «Columbine», assieme alla moglie Mamie (il cui secondo nome è Ginevra) e al figlio John. E' stato l'arrivo più importante di una giornata dedicata solo agli arrivi. Non un cenno, non una parola, neppure nelle dichiarazioni rituali all'arrivo, sono serviti a dar lumi su quel che accadrà nei prossimi giorni. Il Presidente della Confederazione elvetica, Petitpierre, che accoglieva gli ospiti, ha ripetuto più volte durante la giornata poche parole, quasi eguali per tutti.

Solo Molotov è giunto stamane quasi d'improvviso, con un preannuncio di circa mezz'ora. Il signor Petitpierre, che prevedeva improvvisate, ha passato il telefono sul comodino. C'era ordine di svegliarlo quando la torre avesse avvistato aerei sovietici. In tal caso gli aerei avrebbero sorvolato Ginevra finchè il Presidente della Confederazione non fosse giunto sul campo.

Fino a ieri sera, anzi fino al pomeriggio di oggi, non s'era ancora riusciti a mettere ordine nel protocollo degli arrivi. Edgard Faure, che aveva deciso di arrivare in automobile benchè a qualcuno sembrasse lesiva del prestigio l'assenza della Francia all'aeroporto di Cointrin, si è finalmente convinto ad arrivare in aereo per cortesia diplomatica. Egli non poteva pretendere infatti che il signor Petitpierre si spostasse con il 26.o Reggimento per rendergli onore alle porte della città. La cosa sarebbe anche riuscita impossibile dato che gli arrivi erano previsti durante tutto il pomeriggio, e non ci sarebbe stato tempo per gli spostamenti. Così Faure è giunto assieme alla moglie e al Ministro Pinay alle 18.30. Poco dopo avrebbe dovuto arrivare Bulganin, ma nelle prime ore del pomeriggio si seppe che egli aveva deciso di passare la notte a Berlino Est, e che sarebbe arrivato nella mattinata di domenica. La giornata è stata dunque riservata agli arrivi degli occidentali.

Eden è arrivato alle 17.50. Lady Eden è scesa per prima a terra e madame Petitpierre le ha porto un fascio di rose rosse. Dietro di lei era sir Anthony, vestito di grigio chiaro. Ha salutato le autorità, ha passato in rivista il plotone d'onore e si è fermato davanti al microfono, dove ha risposto al saluto di Petitpierre.

Dulles è arrivato alle 19.30 e s'è intrattenuto davanti alla tribuna dei giornalisti attendendo il Presidente. Il «Columbine» è apparso nel cielo quasi dieci minuti prima delle 20, mentre sul campo si spiegava un eccezionale sistema di sicurezza. Due elicotteri si levavano in aria e perlustravano i movimenti dei pochi ammessi nell'aeroporto. Mentre il «Columbine» avanzava verso l'hangar davanti al quale si sarebbe fermato, decine di giovanotti robusti, con la rivoltella ben visibile sul fianco destro sotto la giacca si piantava a gambe larghe con le spalle all'apparecchio e gli occhi attenti alla tribuna dei giornalisti, alle autorità, ai funzionari dell'aeroporto. La tribuna dei giornalisti aveva in verità un aspetto aggressivo. Vi si stipavano centinaia di fotografi e reporters cinematografici. I lunghi teleobiettivi avevano l'aria di cannoncini puntati.

Eisenhower che indossava un vestito a un petto di flanella grigio-ferro, è sceso col cappello in mano ed ha salutato le autorità svizzere, Dulles e l'Ambasciatore americano a Berna. Poi il colonnello Zublin ha dato l'attenti. E Eisenhower ha piegato il braccio destro tenendo il cappello sul petto. Son risuonate prima le note dell'inno americano, poi le note di un «cantico elvetico». Non esiste un inno nazionale svizzero. E quello usato in circostanze solenni è troppo simile al «God Save the Queen» perchè potesse venire usato anche oggi per accogliere, tra gli altri, il Capo del Governo inglese.

Alla fine dell'inno il colonnello Zublin s'è posto al fianco di Eisenhower e del signor Petitpierre. I tre hanno passato lentamente in rivista le truppe d'onore. Poi si sono fermati davanti ai microfoni. Il Presidente svizzero ha detto brevi parole di saluto. Eisenhower l'ha ascoltato attentamente e gli ha detto: «Grazie signor Presidente». Poi s'è avvicinato ai microfoni e gli ha risposto:

«Mia moglie e io siamo profondamente commossi dalle parole che ci avete rivolto e dall'accoglienza riserbataci. Venni in Europa undici anni fa con un esercito per distruggere il nazismo. Allora venni in condizioni di guerra. Questa volta vengo apportando la buona volontà, il desiderio di pace e la speranza nella pace del popolo americano. E' per questo che m'incontrerò con i miei colleghi con i quali cercheremo la via che darà al mondo una vita migliore».

La fine delle dichiarazioni è stata salutata dagli applausi. I fotografi hanno cominciato a gridare: Mister President, Mister Eisenhower». Mister President ha alzato cordialmente il cappello sorridendo. Anche Mamie Eisenhower, che lo seguiva, vestita di grigio, con un cappellino di velluto nero, ha alzato una mano. Poi il corteo di macchine s'è mosso.

Stasera Eisenhower ha pranzato nella sua residenza, la Maison Saussure, accanto alla quale sorge un altro edificio nel quale s'è trasferito il quartier generale della Casa Bianca. Di qui Eisenhower potrà dirigere gli affari americani come da Washington. Nessun incontro era previsto. Domani egli assisterà alla Messa nella chiesa americana assieme alla moglie e al figlio, maggiore John. Nel pomeriggio comincerà il lavoro.

Infatti alla vigilia dell'inizio della conferenza, Eisenhower riunirà i suoi colleghi occidentali. Le prospettive non sono cambiate da quando i tre Ministri occidentali si sono accordati a Parigi. Si tratterà soprattutto di un incontro personale fra i Capi di Governo. Mentre i Ministri degli Esteri si conoscono bene e Eden ha incontrato spesso Eisenhower, il Presidente americano e Faure non si conoscono. Essi si metteranno brevemente d'accordo sulla procedura: cioè su quel che avverrà dopo che ognuno avrà detto qualche parola di saluto.

In senso molto largo si può dire che questa sia tutta una conferenza di procedura. Benchè nessuna sorpresa sia da escludere, non ci si aspetta dall'incontro che alcune dichiarazioni di principio e un accordo sulla procedura. Nessuno si aspetta che vengano risolti problemi durante la settimana di discussioni. Ma verrà stabilito con la maggiore precisione possibile quali problemi saranno discussi in futuro, dove, da chi e quando.

Uscirà insomma dalla conferenza una agenda politica dei grandi problemi internazionali. Si stabilirà un ordine nelle discussioni dei molti problemi e dei molti piani che aspettano di essere discussi. Forse, esaminando i risultati della conferenza, quando i Grandi torneranno a casa, qualcuno avrà motivo di delusione, se avrà aspettato risoluzioni definitive. In realtà, quasi esattamente dieci anni dopo Potsdam, i Quattro Grandi daranno forma finalmente concreta alla loro volontà, spesso proclamata di dare alla pace dimensioni concrete. La soluzione dei problemi seguirà tra mesi, probabilmente tra anni: ma per la prima volta si saranno veduti i Capi di Governo delle grandi potenze fissare termini il più precisi possibile.

Alfredo Pieroni

Pochi giorni fa a Casablanca l'arrivo del Residente Grandval fu salutato con manifestazioni d'ostilità da parte della popolazione marocchina. La foto mostra un gruppo di indigeni arginato dalla polizia nella nuova Medina, dove oggi la battaglia infuria sanguinosa

UN'ALTRA GIORNATA DI TORBIDI NELLA CAPITALE MAROCCHINA

Malgrado lo stato d'assedio Casablanca è dominata dal terrore

Dieci morti e una trentina di feriti in sanguinosi scontri
Il Residente francese Grandval bastonato e schiaffeggiato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 16

Malgrado il coprifuoco proclamato nel corso della notte scorsa dal Residente generale, Grandval, dopo i tragici incidenti fra manifestanti europei e marocchini che lasciarono sul terreno sedici morti e 33 feriti, la situazione si è notevolmente aggravata nella giornata di oggi e due battaglioni di legionari e uno di paracadutisti, trasportati a Casablanca, hanno dovuto entrare in azione con lo appoggio dei carri armati, autoblindo e mitragliere autotrasportate, per cercare di sedare una più violenta sommossa.

Ieri sera dopo l'urto fra le due masse di manifestanti, una strana calma era tornata nelle vie della città, la calma che precede la tempesta. La città si era svegliata tardi stamattina, offrendo uno spettacolo di rovine e di desolazione. Carcasse di macchine bruciate e rovesciate ostacolavano ancora il cammino, l'odore pesante della gomma e degli incendi non era stato spazzato ancora dalla brezza del mare, e le tracce del furore umano restavano ben visibili nel centro della città e nei quartieri periferici.

Un clima di tensione regnava nella città, quando poco dopo le nove, avendo avuto notizia che i marocchini erigevano barricate e costruivano fortificazioni di fortuna nella nuova Medina, due battaglioni della Legione Straniera e un battaglione di paracadutisti hanno preso possesso dei punti strategici della città, a protezione degli uffici amministrativi, delle chiese, dei caseggiati. Compagnie di senegalesi, di «Goumiers» prestavano man forte a legionari e paracadutisti, che con le armi imbracciate attendevano l'assalto dei marocchini. Verso le 11.45 il segnale di nuovi disordini è stato dato nella nuova Medina. Una clinica francese veniva circondata e incendiata; subito dopo un grande stabilimento di legna faceva la stessa fine. I pompieri cercavano di domare il fuoco ma appena avvicinatisi alle barricate, un marocchino si è alzato e con voce tonante ha urlato: «Se passate, tiriamo».

Il generale Franchi al quale è stato affidato il compito di proteggere la città che è stata trasportata in regione militare, decideva allora di agire e ordinava al sesto battaglione della Legione Straniera di caricare. I soldati riuscivano prima a sfondare, ma un immediato contrattacco li ricacciava fuori. Scariche di fucileria risuonavano allora nella città, le mitraglie facevano sentire il loro lugubre canto, assieme a quello stridente dei cingoli dei pesanti carri d'assalto e delle autoblindo che avanzavano proteggendo un altro battaglione di legionari e un battaglione di paracadutisti.

L'urto è stato furibondo e si ignora il numero dei morti e dei feriti, come si ignora quale sia la situazione dal punto di vista militare. I marocchini applicano la tattica della difesa elastica: gruppi di centinaia di uomini si formano e si disfanno, attaccano nelle strade meno protette e fuggono allo avvicinarsi delle truppe per attaccarle in luoghi più favorevoli. Durante tutta questa azione, che dura dalle 14, la situazione è rimasta fluida. Alle diciotto da una decina di edifici si elevavano alte fiamme. Un altro, di proprietà della Società protettrice degli animali è incendiato e il proprietario, il sig. Zarro, di 76 anni, è stato massacrato a colpi di pesanti blocchi di cemento. La Polizia che vegliava con le armi in pugno non ha potuto opporsi alla foga degli assalitori, che potendo scegliere il luogo degli attacchi hanno la meglio sulla truppa che non può essere presente ovunque, per quanto numerosa essa sia. Alle sedici il generale Franchi decideva di far sorvolare la zona da ricognitori aerei al fine di individuare i punti di raccolta e di smistamento dei marocchini onde poterli attaccare nei luoghi di formazione. I marocchini tuttavia si sottraggono assai agilmente all'assalto delle truppe e con bottiglie di benzina respingono l'avanzata delle autoblindo.

Nel pomeriggio, malgrado la gravità della situazione il Residente Generale tornato da Rabat faceva svolgere le esequie dei caduti di ieri. Un gruppo di ex combattenti europei si faceva strada di tra la folla e avanzava minaccioso verso il Residente, al grido di «abbasso il Residente».

Grandval, veniva circondato, il servizio d'ordine travolto dopo una violenta bagarre. Il Residente Generale veniva schiaffeggiato, colpito da numerosi pugni, scagliato a terra. Solo un forte rinforzo di paracadutisti riusciva a liberare Grandval dalla poco simpatica posizione. Il Residente se ne usciva con molte ferite lacero contuse, ma rifiutava energicamente di farsi medicare.

Le autorità militari americane presenti a Casablanca hanno ordinato a tutti civili e militari di quella nazionalità di ripararsi nelle basi americane installate nelle vicinanze di Casablanca. A Parigi la situazione è seguita con estremo interesse e il Ministro per gli Affari marocchini e tunisini, sig. July ha disposto dell'invio per via aerea, di tre squadroni di gendarmi di stanza in Francia.

A tarda sera si apprende che le seguenti misure sono state prese: dichiarazione dello stato d'assedio, interdizione ai marocchini di penetrare nella città europea, accerchiamento della nuova Medina con carri armati e trasformazione della zona in zona militare.

Il bilancio della giornata odierna è impossibile da stabilire. Le prime notizie danno una cifra di una decina di morti e una trentina di feriti. Sono cifre provvisorie tanto più che la calma a tarda sera non era ancora tornata.

Un nuovo incidente viene segnalato all'ultima ora. Una pattuglia di legionari ha aperto il fuoco contro un gruppo di marocchini che avevano lanciato bottiglie incendiarie contro un'autopompa diretta verso il luogo dove si era sviluppato l'incendio. Due dei marocchini sono rimasti uccisi ed un terzo ferito.

B. C.

LA TAPPA IN GERMANIA dei delegati sovietici

Berlino, 16

Bulganin, Kruscev e Zukov sono giunti oggi a Berlino est nel loro viaggio verso Ginevra. I delegati passeranno la notte nella capitale della Germania orientale e proseguiranno domani per la Svizzera.

All'aeroporto, Bulganin, Kruscev e Zukov sono stati salutati dal Presidente della Camera popolare della Repubblica democratica tedesca Johannes Dieckmann in rappresentanza del Presidente della Repubblica.

A quanto ha reso noto l'Agenzia «ADN» il maresciallo Bulganin al suo arrivo all'aeroporto ha dichiarato: «La delegazione dell'Unione Sovietica spera che la prossima conferenza dei Capi di Governo delle quattro potenze, il cui compito principale è a nostro avviso una riduzione della tensione internazionale e lo stabilimento della necessaria fiducia tra gli Stati, costituirà anche un passo importante sulla via del ripristino dell'unità di una Germania democratica amante della pace e indipendente. La nostra delegazione è preparata a fare tutto quanto in sue potere per raggiungere questo scopo».

DOPO OLTRE SEI ANNI DI RECLUSIONE

LIBERATO DAL CARCERE IL CARDINALE MINDSZENTY

Una decisione dei Vescovi ungheresi e del Premier Hegedus trasforma la pena dell'ergastolo nel domicilio coatto

Il Cardinale Josef Mindszenty

Vienna, 16

Radio Budapest ha annunciato alle 20 (ora locale) che il Cardinale Joseph Mindszenty, Primate della Chiesa cattolica in Ungheria, è stato rilasciato oggi dalla prigione, a causa delle sue cattive condizioni di salute e dell'età avanzata.

Il Cardinale Mindszenty venne condannato alla prigione a vita da un tribunale ungherese il 6 febbraio 1949, essendo stato dichiarato colpevole di «alto tradimento, spionaggio e illegali operazioni valutarie».

Dopo il suo imprigionamento, la salute del Cardinale era andata progressivamente peggiorando e sembra che nel 1950 egli abbia sofferto di una grave malattia.

Ecco il testo del comunicato trasmesso da Radio Budapest in seguito ad una petizione della conferenza dei vescovi ungheresi: «Il Ministro della Giustizia ungherese ha deciso una sospensione della sentenza nei confronti del Cardinale Mindszenty a causa delle sue cattive condizioni di salute e della sua età. Il Cardinale risiederà in un edificio annesso ad una chiesa scelto dai vescovi ungheresi».

L'annuncio della liberazione del Card. Mindszenty è stato dato due giorni dopo una riunione tra i vescovi ungheresi e il primo ministro ungherese Andras Hegedus.

Figlio di contadini originari della parte occidentale dell'Ungheria Joseph Mindszenty divenne vescovo di Veszprem nel marzo 1944 e arcivescovo di Esztergom e Primate d'Ungheria nell'ottobre 1945. Si oppose decisamente ai nazisti nel 1944 quando l'Ungheria fu occupata e elevò ugualmente la sua voce contro il Governo ungherese creato sotto gli auspici sovietici dopo l'entrata delle truppe russe nel paese nel 1945.

Il Cardinale Mindszenty fu arrestato alla sera del 26 dicembre 1948 nel suo palazzo di Esztergom, vicino alla frontiera con la Cecoslovacchia e fu trattenuto in stato di arresto sino al suo processo che ebbe inizio nel febbraio dell'anno seguente. Prima del processo il Cardinale Mindszenty inviò ai vescovi ungheresi una lettera nella quale negava di aver preso parte a una qualsiasi cospirazione e che una quasiasi possibile successiva confessione «a causa dell'umana fragilità» sarebbe stata nulla e priva di valore.

Al processo, tra lo stupore di tutto il mondo, il Cardinale si confessò colpevole di quei capi d'accusa che erano stati elevati a suo carico e ritirò la lettera da lui scritta in precedenza. Il Cardinale dichiarò di aver mutato il suo precedente atteggiamento ostile circa un accordo tra Stato e Chiesa e aggiunse che era suo desiderio che un accordo del genere fosse concluso immediatamente.

La pesca in Adriatico

Troppo elevato il canone richiesto dagli jugoslavi

Roma, 16

La questione della disciplina del diritto di pesca nell'Alto Adriatico forma tuttora oggetto di intense trattative a Belgrado tra la nostra delegazione e quella jugoslava.

Sullo stato di esse l'avv. Storoni, che, come si sa, presiede la nostra delegazione, ha riferito nei giorni scorsi al Ministro della Marina mercantile on. Cassiani. L'«Agenzia politica economica» apprende che dopo le riserve formulate dai nostri rappresentanti sulle proposte di Belgrado, le quali prevedevano il pagamento di un canone piuttosto elevato, la delegazione jugoslava ha presentato nuove proposte, che sono in corso di esame da parte dei nostri esperti.

PRONOSTICI SUL VOTO DI FIDUCIA ALLA CAMERA

MIGLIORE DEL PREVISTO LA SITUAZIONE DEL GOVERNO

Nel pomeriggio di domani la replica del Presidente del Consiglio

Roma, 16

L'accordo è stato rispettato. Il dibattito sulla fiducia al nuovo Governo ha potuto concludersi nel termine fissato e lunedì si avrà la votazione. Interessante è la constatazione di alcuni punti che emergono dalla conclusione della discussione generale, quale la decisione del gruppo altoatesino di astenersi, le critiche dei monarchici, la conferma di Malagodi che i liberali aderiscono ai motivi fondamentali del piano Vanoni. Tutte cose che riveleranno in seguito, con tutta propabilità, la loro importanza, sarà questo evidentemente il motivo centrale della replica che l'on. Segni pronuncerà lunedì nel pomeriggio prima della votazione.

Quale è la situazione parlamentare del Governo Segni? Forse migliore di quanto non si prevede. Sulla carta il nuovo Gabinetto dovrebbe contare su uno scarto di maggioranza non superiore ai quindici voti, ma secondo quanto si ritiene in molti circoli parlamentari, l'assenza di alcuni deputati di sinistra e qualche probabile astensione potranno portare ad un livello sensibilmente più elevato tale scarto. I voti sicuramente favorevoli saranno 297 (democristiani, liberali, socialdemocratici e repubblicani); quelli certamente contrari 276 (socialcomunisti, monarchici e missini): se anche i parlamentari del PMP decideranno, come sembra, di schierarsi contro, i voti sfavorevoli salirebbero a 284. Un ruolo a sè giocheranno gli appartenenti al gruppo misto, del quale oltre i repubblicani (che votano a favore), o i monarchici del PMP (il cui atteggiamento è ancora indeciso) fanno parte tre deputati altoatesini, due ex democristiani (Melloni e Bartesaghi), un ex missino (Leccisi), due monarchici indipendenti (Scotti e Selvaggi). Gli altoatesini si sa già che si asterranno, mentre è ritenuto probabile il voto favorevole dei due ex democristiani.

Nell'altro ramo del Parlamento il dibattito avrà inizio martedì 19 e si presume che esso possa terminare entro sabato 23. Nel corso della prossima settimana è previsto un incontro fra il sen. Merzagora e l'on. Leone al fine di concordare la data di convocazione della seduta comune dei due rami del Parlamento in assemblea nazionale, per procedere all'elezione dei cinque giudici della Corte costituzionale di spettanza al Parlamento. Tale seduta comune dovrebbe tenersi entro il mese di luglio e comunque non oltre il 6 agosto, data prevista per l'inizio delle ferie estive. Secondo quanto si affermava oggi nei corridoi di Montecitorio, sarebbe possibile raggiungere un accordo sulle seguenti basi: dalla D.C. verrebbero designate due candidature, quella dell'on. Cappa e dell'ex deputato democristiano Ambrosini; al PLI sarebbe riservato un solo posto, e i liberali indicherebbero il prof. Cassandro; i rimanenti due posti verrebbero attribuiti alle sinistre: il PSI indicherebbe il prof. Bracci e il PCI il prof. Crisafulli, avendo l'on. Gullo rinunciato alla candidatura ed anche per evitare una troppo diretta caratterizzazione politica del candidato comunista. L'opposizione di destra rimarrebbe quindi priva di un proprio candidato, ma essa potrebbe venire compensata in occasione della designazione dei cinque membri della Corte costituzionale spettanti al Presidente della Repubblica. In questa sede infatti si potrebbe tener presente delle esigenze delle opposizioni di destra. Si supererebbe così l'ostacolo che nelle precedenti sedute comuni aveva impedito l'accordo.

In sede politica, si deve registrare che il segretario della D. C. on. Fanfani, conversando questa mattina a Montecitorio con i giornalisti, ha manifestato il proposito di proporre che il Consiglio nazionale del partito, il quale a norma di statuto deve riunirsi entro venti giorni dal voto di fiducia del Senato, venga convocato per i giorni 14 e 15 agosto.

Queste date non sono state accolte con favore all'interno del partito di maggioranza, anche se la corrente dei sindacalisti preme per portare in seno al Consiglio nazionale la discussione sulle recenti sanzioni adottate dalla direzione del partito. Questa riunione del Consiglio nazionale è evidentemente assai importante in quanto quattro esponenti della corrente di «base» di Milano, e precisamente di quella corrente a cui appartiene Marchetti direttore di «Prospettive» colpito da provvedimento di espulsione. E' noto che i quattro rappresentanti «basisti» hanno manifestato il proposito di staccarsi dalla maggioranza «iniziativista» ed a questo proposito i sindacalisti sostengono che verrebbe a modificarsi la situazione emersa dal Congresso di Napoli, e quindi si renderebbe necessaria la convocazione di un Congresso nazionale.

Il Presidente del Consiglio on. Segni ha ricevuto questo pomeriggio al Viminale il Ministro degli Interni on. Tambroni.

Partecipazioni statali

Approvato il progetto del nuovo Dicastero

Roma, 16

Il Consiglio dei Ministri nella sua odierna riunione ha approvato il disegno di legge relativo all'istituzione del Dicastero del Demanio e delle partecipazioni statali.

Una delle prime modifiche apportate al provvedimento è stata quella relativa alla denominazione del nuovo Dicastero: esso si chiamerà, infatti, semplicemente «delle Partecipazioni statali» con l'abolizione della parola «demanio».

Il disegno di legge, che consta di sei articoli, fissa le competenze e la struttura del nuovo Dicastero. Il disegno di legge approvato oggi dal Consiglio dei Ministri si limita alla enunciazione di principi e di direttive generali, non scendendo a particolari e a classificazioni specifiche in ordine agli enti e alle aziende che dovranno passare alla competenza del nuovo Dicastero.

HANNO PARLATO GLI ULTIMI NOVE ORATORI

CONCLUSO IN ORARIO IL DIBATTITO ALLA CAMERA

Rinnovate da un deputato altoatesino le ingiuste accuse all'indirizzo del Governo sul trattamento della minoranza

Roma, 16

La discussione alla Camera sul programma del nuovo Governo si è conclusa alle 15.15, con assoluta puntualità, come era nei piani prestabiliti. Essa è durata tre giorni, ma, col ritmo con cui è proceduta, è stata ampia ed approfondita come se si fosse stesa nel periodo di una settimana. Basta fare il conto degli oratori: 28 in tutto, 14 oppositori, 13 di maggioranza ed uno che si asterrà dal voto. Ormai non rimangono che la replica del Presidente del Consiglio, le dichiarazioni di voto e la votazione per appello nominale. Tutto questo avverrà lunedì pomeriggio e martedì si avrà la discussione al Senato.

Anche oggi il dibattito è stato sereno e senza punte polemiche. C'è stato soltanto un incidente verbale tra Covelli e Pastore, risolto con lo scambio di due frecciate politiche. E' stato un incidente all'acqua di rose.

Due discorsi hanno trattato lo stesso argomento: quello della situazione in Alto Adige, e sono stati trattati da due oratori altoatesini: Tinzl del Volkspartei e Valandro, democristiano.

TINZL ha detto che si asterrà dal dare la fiducia al Governo perchè il suo gruppo etnico, secondo lui, vede minacciata la propria vita. Egli ha sostenuto la tesi estremista secondo cui l'autonomia riconosciuta in sede internazionale non sarebbe stata accordata e gli accordi De Gasperi-Gruber sarebbero rimasti lettera morta. «Si cerca invece — egli ha detto — di alterare la composizione etnica della zona favorendo l'entrata di elementi che non sono del luogo».

L'on. VALANDRO ha riconosciuto che i patti sono stati rispettati dal Governo italiano, tanto che le minoranze hanno rispettate l'uso e l'insegnamento della loro lingua materna. Inoltre alla Regione altoatesina è stata concessa l'autonomia che ha favorito lo sviluppo della zona.

E dopo questi due, passiamo ai discorsi più generali sul programma del nuovo Governo.

L'on. INGRAO, comunista, ha lamentato che la politica estera rimanga ancora all'atlanticismo. Nel programma del nuovo Governo — egli ha detto — non vi è alcun impegno attivo per la distensione, nè proposte per il disarmo. Questo indirizzo impedisce di incrementare gli scambi commerciali con l'Oriente, chiudendo preziosi sbocchi alle nostre esportazioni.

MALAGODI, segretario del partito liberale, ha affermato che il Governo pare il più idoneo a risolvere i problemi del paese. La pace e la sicurezza possono essere assicurate solo dalla politica di solidarietà occidentale alla quale l'Italia ha dato il suo contributo. Ha rilevato poi la volontà del Governo di partecipare attivamente al rilancio dell'europeismo, osservando che questa è la via per l'unificazione e l'integrazione economica. Ha continuato poi dicendo che i liberali sono anche favorevoli alla riforma tributaria ed alla legge sulle aree fabbricabili. Ha riconfermato infine la necessità di salvaguardare la stabilità monetaria ed ha concluso dicendo che anche in questa occasione i liberali si sono comportati ispirandosi ai classici principi della loro tradizione.

COVELLI, del partito nazionale monarchico, ha sostenuto che il nuovo Governo non porta alcun contributo alla soluzione dei gravi problemi che affannano il paese. La crisi profonda del quadripartito non è stata risolta ed anzi si è approfondita. E' questa una formula che mira ad escludere dalla democrazia le forze nazionali. Il quadripartito inoltre finisce fatalmente col fare il gioco dell'estrema sinistra. Un Governo simile non può avere la nostra fiducia perchè sono troppi i suoi compromessi ed i suoi equivoci, sia in politica interna che in politica estera. Noi però, con la nostra ispirazione democristiana, nazionale e cattolica, non dispeiamo di far uscire la democrazia cristiana dagli errori in cui ha insistito anche in questa occasione per assicurare una maggioranza che dia alla nazione una vita più tranquilla.

MATTEO MATTEOTTI, del partito socialdemocratico, ha affermato che la partecipazione del suo partito al Governo è dovuta al fatto che esso, con la sua formula, rappresenta ancora l'unica soluzione democratica.

DE MARSANICH, del movimento sociale, ha riconfermato la sua opposizione alla formula del quadripartito. In politica estera De Marsanich ha reclamato una maggiore tutela degli interessi nazionali. L'Italia deve entrare all'O. N.U. e ottenere la decadenza del trattato e denunciare l'accordo De Gasperi-Gruber per l'Alto Adige.

L'on. RUGGERO LOMBARDI, democristiano, ha affermato che il programma del nuovo Governo non può non rispecchiare le istanze del partito di maggioranza al quale spetta la responsabilità dello indirizzo generale governativo.

Per ultimo ha parlato il vice presidente del gruppo democristiano, BUCCIARELLI DUCCI. Rispondendo alle critiche dell'opposizione di destra e di sinistra al quadripartito, ha detto che esso ha assicurato al paese, per 16 mesi, una stabilità di Governo che ha consentito la soluzione di importanti problemi di politica interna e internazionale. La formula del quadripartito non costituisce un fine, ma un mezzo indispensabile per salvaguardare nel nostro Paese il sistema democratico.

E con ciò la discussione generale è terminata. Lunedì, dopo la replica del Presidente del Consiglio, tutto ciò che è stato detto in questi tre giorni si tradurrà in voti.

ESERCITAZIONI AEREE alla presenza del gen. Timberlake

Vicenza, 16

Nei cieli di Vicenza, Brescia, Villafranca Veronese, Istrana ed Udine, per tre giorni, si sono svolte esercitazioni della aerobrigata della 56.a T.A.F., alle quali ha assistito il gen. Timberlake, comandante le Forze aeree alleate del Sud Europa.

Il gen. Patrick W. Timberlake, accompagnato dal vicecomandante gen. Carli Unia, giunto in volo a Vicenza, ricevuto dal gen. Lalatta, dopo essere stato brevemente aggiornato sull'attività svolta finora dalla 56.a TAF, è ripartito in volo per visitare la base aerea di Ghedi, dove ha assistito ad una esercitazione.

Alla base di Villafranca, sede di un'altra aerobrigata, gli ospiti, ai quali si era aggiunto il gen. di Corpo d'Armata Primieri, comandante le Forze terrestri del Sud-Europa, hanno assistito ad una esercitazione notturna. Le autorità aeronautiche si sono poi recate in volo ad Istrana per una analoga manifestazione, ed infine all'aeroporto di Udine.

UN REATTORE PRECIPITA sull'aeroporto di Ghedi

Brescia, 16

Durante un'esercitazione un apparecchio a reazione «F. 84» appartenente alla 6.o Aerobrigata, è precipitato nell'area del poligono di tiro dell'aeroporto di Ghedi, schiantandosi. Non avendo potuto far uso del paracadute a catapulta data la bassissima quota, il pilota, sottotenente Francesco Pastore, di 23 anni, da Novara, è deceduto all'istante.

PER ALLEVIARE LE DIFFICOLTA' DELL'AGRICOLTURA

Sospesa la riscossione dei contributi unificati

Moratoria anche per le quote di conguaglio del 1954 Beneficeranno del provvedimento 500 mila aziende

Roma, 16

Il Ministro del Lavoro on. Vigorelli, presi accordi con il Ministro dell'gricoltura on. Colombo, con provvedimento in data odierna ha disposto la sospensione della riscossione dei ruoli dei contributi agricoli unificati per l'anno 1955 e dei ruoli per le quote di conguaglio per l'anno 1954 relative alle partite di importo non superiore alle complessive lire 5000, gravanti sui piccoli proprietari ed affittuari conduttori o coltivatori diretti.

Il provvedimento intende recare un contributo alla soluzione delle difficoltà di carattere eccezionale che attraversa l'economia agricola con particolare riguardo alle piccole aziende, ed assume grande rilievo ove si tenga presente che del provvedimento stesso verranno a beneficiare circa 500 mila ditte su di un totale di 1 milione e 300 mila soggette ad imposizione e cioè circa il 40 per cento.

La percentuale delle ditte beneficiate assume particolare rilievo nell'Italia meridionale ed insulare: a titolo di esempio, in Sicilia su di un totale di 439 mila ditte accertate, verrà sospesa la riscossione per il corrente anno nei confronti di ben 317 mila ditte (circa il 73 per cento), ed in Sardegna nei confronti di 55 mila su di un totale di 80 mila (circa il 70 per cento).

Alto riconoscimento a un tecnico della Montecatini

Birmingham, 16

Durante la riunione plenaria della «Society of Chemical Industry», indetta a Birmingham sotto l'alto patronato della Regina Elisabetta, ed alla presenza di oltre settecento personalità, provenienti da ogni paese, del mondo chimico, della finanza e dell'industria, nonchè di autorità politiche e diplomatiche, è stato solennemente conferito all'ing. Piero Giustiniani, amministratore delegato della società Montecatini, il diploma di membro onorario straniero della «Society of Chemical Industry».

Il conferimento del diploma all'ing. Giustiniani era stato in precedenza approvato all'unanimità dall'Assemblea generale della «Society»: tale riconoscimento, che è tra i più elevati e significativi in campo internazionale, è il solo assegnato quest'anno ad uno straniero.

Nei discorsi tenuti durante la cerimonia dal presidente della «Society» e da altre autorità, è stato messo in rilievo, con le successive cariche ricoperte e le distinzioni conseguite dall'ing. Giustiniani, l'importante contributo da lui apportato — nella sua qualità di amministratore delegato della Società Montecatini — allo sviluppo ed al progresso della chimica industriale italiana e mondiale, specie attraverso la realizzazione di alcune nuovissime produzioni che possono essere inquadrate nella cosiddetta «chimica dell'avvenire», con la sua continua azione intesa a promuovere una sempre più stretta e fattiva collaborazione internazionale.

Con l'elogio dell'ing. Giustiniani è stato posto in particolare evidenza quanto la Montecatini, definita «una delle maggiori e più progredite industrie chimiche del mondo», ha dato in ogni settore, industriale e sociale, per il maggior benessere dell'umanità.

Singolare tentativo di fuga sventato in una prigione

St. Louis (Missouri), 16

Messo in sospetto dall'eccessiva richiesta di gomma da masticare fatta allo spaccio del carcere da sei detenuti rinchiusi nella stessa cella, il capo guardiano del penitenziario di St. Louis decideva di fare una perquisizione. Accertava così che le sbarre della finestra della cella erano state segate, e ricollocate al loro posto mediante pallottole di gomma masticata.

Sotto la branda di uno dei detenuti era nascosta una corda di 15 metri, fatta di più lenzuola cucite insieme con lo spago.

Due rocciatori della P.S. vincono la parete sud del Catinaccio

Trento, 16

Un'audace impresa alpinistica è stata portata a termine da due giovani alpinisti della Scuola alpina di Moena della P. S. Il capocordata Francesco Giuseppe Rocciato ed il suo compagno di cordata Innerkofler Francesco, superando difficoltà di quinto e sesto grado ed impiegando venti chiodi, di cui cinque sono stati lasciati in parete, hanno superato la vertiginosa parete sud del Catinaccio. Secondo il parere degli esperti, questa sarebbe una delle più difficili imprese compiute nelle Dolomiti.

EFFICACE INTERVENTO DEL NOSTRO MINISTRO DEGLI ESTERI A PARIGI

Martino si fa portavoce del punto di vista dei «minori»

A Ginevra non ci si deve dimenticare dei prigionieri in Russia Foster Dulles illustra le premesse dell'imminente conferenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 16

Se una parola può definire lo stato d'animo delle tre potenze che dopodomani, lunedì, inizieranno il dialogo con la Russia sovietica, questa parola è l'attendismo. Tutto è stato predisposto per affrontare i grandi problemi che potranno essere portati sul tappeto, su per giù i tre paesi sono d'accordo sull'ordine dei lavori, sulla priorità delle questioni da trattare, non aspettano altro che i russi si manifestino, che gettino sul tavolo le loro carte. Eisenhower, Eden e Faure vanno a Ginevra per ascoltare i sovietici, per sentire quel che diranno e proporranno.

E' questo il succo dei tre giorni di incontri diplomatici e di preparazione alla conferenza a quattro che Parigi ha vissuto. Il lavoro degli esperti è stato proficuo. Salvo qualche lieve correzione Dulles, Mac Millan e Pinay si sono trovati d'accordo sui temi principali, riconoscendo alla questione della riunificazione germanica un diritto di precedenza. Tuttavia una vera e propria «agenda», come si suol dire in termine diplomatico, non è stata potuta fissare e ciò in mancanza dell'approvazione dell'altra parte, la sovietica, la quale, pur con tutte le sue dimostrazioni euforiche, non ha chiarito le sue reali intenzioni. Comunque è stabilito che si dovrà parlare del problema germanico, del disarmo, della sicurezza collettiva.

Foster Dulles, Mac Millan e Pinay hanno tenuto questa mattina, in sede del Consiglio atlantico, che ha visto riuniti i Ministri degli Esteri dei Paesi componenti, a esporre ai dodici loro colleghi le linee generali e le prospettive dell'imminente negoziato con la Russia.

L'attesa delle dichiarazioni dei rappresentanti delle tre grandi Potenze occidentali era stamane vivissima. Purtroppo nulla di nuovo e di importante è venuto a illuminare questa vigilia di trattative che risente ancora di un carattere vago e puramente preliminare. La seduta del Consiglio è stata aperta dal Segretario di Stato americano. In un lungo discorso, durato tre quarti d'ora, egli ha fatto la storia dei rapporti tra Occidente e Oriente dalla fine della guerra sino a oggi. Gli ascoltatori hanno per la prima volta osservato un Foster Dulles ottimista, calmo, sorridente, fiducioso, controllato, che si esprimeva col tono improntato, indubbiamente, ai sermoni di suo padre, pastore presbiteriano. Nessun accenno all'aggressività russa, al pericolo del comunismo, alla crociata in difesa della libertà minacciata, sono venuti al suo labbro. La sua esposizione è stata quella di un freddo professore di storia che enumera fatti e circostanze.

Soltanto la conclusione ha avuto carattere quasi polemico: egli ha detto che se non ci fossero stati il Patto atlantico, la NATO, gli accordi di Parigi, oggi non avremmo la Russia dall'altro lato del tavolo a Ginevra e l'Europa sarebbe ridotta a una successione monotona di Stati satelliti.

Subito dopo Dulles ha parlato Pinay. Al Ministro francese è toccato il compito di illustrare il punto di vista occidentale sulla sicurezza collettiva, che, come dirà più tardi il nostro Ministro Martino, non può discostarsi dall'idea di un reale disarmo, altrimenti si risolverebbe in un inganno. Mac Millan ha invece chiesto che fra i Tre Grandi fosse più vivo lo scambio delle informazioni con la NATO nel corso delle trattative con la Russia. La richiesta inglese ha avuto immediato seguito, poichè è stato deciso che un osservatore della NATO sia presente a Ginevra.

Dopo un breve intervento del Ministro greco Stefanopulos, ha parlato l'on. Martino. Bisogna rendere merito al nostro Ministro degli Esteri per essersi fatto portavoce dei desideri e della volontà degli altri dodici paesi che non partecipano alle discussioni ginevrine. Il Ministro italiano, pur riconoscendo che i temi che saranno trattati nel dialogo con i russi hanno un cerchio limitato d'influenza e che non interessano direttamente tutti i paesi della NATO, ha tuttavia fatto presente l'utilità che le decisioni che le tre grandi Potenze saranno indotte a prendere con la Russia Sovietica ricevano il consenso di tutti i paesi del Patto atlantico.

La parola di Martino è stata abile e misurata nel ribadire al Consiglio atlantico un'idea che aveva già manifestato a Roma. Egli non si è soltanto limitato a esporre il giusto diritto dei paesi che non sono presenti a Ginevra, pur avendo eguali rischi e vantaggi nel negoziato con la Russia, ma ha esteso il suo intervento ad altri tre punti.

Ha anzitutto fatto cenno ad un problema angoscioso, che tiene ancora sospeso il cuore di tante famiglie italiane: quello dei nostri prigionieri in Russia. Visto che l'argomento sarà toccato per i prigionieri tedeschi, che certamente sono in più grande numero degli italiani, il Ministro italiano ha chiesto che nelle discussioni con i Ministri russi non si faccese astrazione della situazione dei nostri militari. Ben 84 mila prigionieri abbiamo lasciato in Russia, dei quali soltanto poco più di 21 mila sono rientrati in Italia. Che cosa è accaduto degli altri 64 mila? Le informazioni sovietiche sono state sempre reticenti, sebbene notizie private abbiano accertato l'esistenza di altri militari italiani nel vasto territorio russo.

Il terzo punto toccato dall'on. Martino ha interessato la nostra situazione veramente assurda nei confronti dell'organizzazione delle Nazioni Unite. La Italia ha osservato tutte le disposizione del Trattato di pace, ha mutato la sua condizione di nazione vinta, è entrata a far parte dell'alleanza atlantica, il rimanere ancora fuori dell'O. N. U., solo per il fatto che la Russia sovietica, che ha diritto al veto, facesse opposizione alla sua ammissione, tenendola ancora fuori, è oggi inamissibile. Ferita nel suo amor proprio l'Italia è posta in una intollerabile condizione di inferiorità. Occorre che un giusto e deciso chiarimento venga fatto nelle discussioni che si apriranno a Ginevra.

Il quarto punto è di carattere generale. Il Ministro Martino ha messo l'accento sulla interdipendenza tra disarmo e sicurezza. Come ha anche dichiarato all'«Information», egli ha precisato che una messa a punto è indispensabile. Per «sicurezza collettiva» — ha detto l'on. Martino — intendo un sistema di garanzie reali, cioè a dire di garanzie suscettibili di stabilire delle limitazioni agli armamenti controllate da un piano internazionale. Gli accordi di Parigi possono servire di modello a tale proposito. L'estensione di questo sistema potrebbe fornire i mezzi per assicurare la sicurezza collettiva in Europa».

Faure, Pinay, Mac Millan, Foster Dulles sono partiti nel pomeriggio in aereo, a breve intervallo l'uno dall'altro, per Ginevra. Il Ministro Martino lascerà invece Parigi domani per raggiungere Roma in aereo nelle prime ore del pomeriggio ed assistere alla conclusione del dibattito parlamentare per l'investitura del Governo di Segni.

Bonaventura Caloro

Casellante risucchiato e maciullato dal treno

Bologna, 16

Lo spostamento d'aria provocato dal passaggio del direttissimo Bologna-Ancona ha risucchiato il casellante Luigi Pantini, di 39 anni, che si trovava a due metri di distanza dal convoglio, e lo ha trascinato sotto le ruote maciullandolo. L'incidente è avvenuto al passaggio a livello in via delle Rimesse, alla periferia della città.

Il casellante, dopo aver regolarmente abbassato le sbarre, si era messo a sedere su una sedia a due metri di distanza dalle rotale, in attesa del treno. Il convoglio, lanciato a forte velocità, è transitato dopo pochi minuti. Lo spostamento d'aria ha sollevato il Pantini all'altezza di tre o quattro metri scaraventandolo quindi sui binari. Il Pantini è deceduto all'istante.

MISTERIOSO DELITTO IN UNA MISERA CASA DI FORLI'

Trova la figlia uccisa con un vasto squarcio alla gola

Il padre, che era malato, è inspiegabilmente scomparso

Forlì, 16

Una ragazza di 16 anni è stata trovata uccisa nella propria abitazione, dalla madre rientrata dal lavoro. Il delitto è avvenuto nell'interno di un modestissimo appartamento al primo piano di una casa semi-diroccata in via Consolare 10.

Poco dopo mezzogiorno, l'operaia Jolanda Nicolini, di ritorno dal lavoro, ha trovato in cucina, adibita anche a camera da letto, il corpo della figlia Elsa con la gola squarciata steso al suolo fra la credenza e il giaciglio. Alle grida della donna sono accorsi il figlio Romano, di 14 anni, che si trovava nei pressi, e alcuni vicini.

Inspiegabile è apparsa ai presenti l'assenza del padre della vittima, Pietro Nicolini, il quale, essendo colpito da una grave infezione a una gamba, era stato consigliato dal medico di rimanere a riposo: anzi, egli sarebbe dovuto entrare oggi stesso all'ospedale di Forlì per sottoporsi a un intervento chirurgico. Nonostante le più accurate ricerche effettuate dai carabinieri, il Nicolini non è stato ancora rintracciato. Sul luogo si è recata subito la polizia per le constatazioni.

La vittima, secondo ulteriori accertamenti, oltre ad una vasta ferita alla gola, prodotta quasi certamente da un coltello, del quale però non si sono trovate tracce, presentava la frattura delle ossa frontali nonchè del parietale e dell'occipitale destro, provocata da un pesante corpo contundente. Il medico legale avrebbe accertato che la morte è avvenuta almeno tre ore prima del ritrovamento del cadavere, cioè verso le 9.15.

Secondo voci raccolte nella zona, situata alla estrema periferia della città, il Nicolini, che ha 49 anni e fa lo straccivendolo, sarebbe stato visto da alcune donne allontanarsi dalla abitazione verso le 9.30 in bicicletta con una piccola valigia. Dal misero appartamento risulta mancante anche una certa somma che costituiva i risparmi della famiglia. Il Nicolini aveva contratto tempo addietro una grave infezione di natura cancrenosa alla gamba sinistra per la quale avrebbe dovuto sottoporsi alla amputazione dell'arto. Ciò lo avrebbe profondamente turbato.

Coltellate fra palermitani per due posti sull'autobus

Palermo, 16

Una furibonda rissa, accesasi per un nonnulla e conclusasi con diversi feriti, si è svolta questa sera sull'autobus 35 fermo al capolinea nella spiaggia Sperone alla periferia della città. L'occupazione di prepotenza degli ultimi due posti vuoti della vettura da parte di due sconosciuti, ha fatto montare sulle furie tutta la famiglia di tale Francesco Maranzano, di 32 anni.

C'è stato un vivace scambio di parole seguito da qualche pugno. Poi i due sconosciuti, vistisi soverchiati dai familiari del Maranzano, hanno estratto i coltelli menando colpi a destra ed a manca. Entro la vettura è successo allora il finimondo, in quanto alcuni dei passeggeri si sono schierati da una parte, altri dall'altra, mentre il resto preso dal panico, si è gettato chi dai finestrini, chi dalle uscite. Un vigile urbano, Emanuele Carlisi, di 29 anni, che si trovava nell'interno dell'autobus, è intervenuto e, nel tentativo di calmare i contendenti, ha scaricato la sua pistola da uno dei finestrini a scopo intimidatorio. I due sconosciuti a un dato momento hanno ritenuto opportuno squagliarsela, lasciando sul terreno feriti, oltre il Maranzano, una donna di 48 anni, Fortunata Branca, la giovane Nunzia Napoli, di 25 anni, Carmelo Branca ed il vigile Carlisi. Tutti hanno ripotrato ferite da taglio guaribili entro 10 giorni.

Tragiche conseguenze in Turchia di una forte scossa tellurica

Istanbul, 16

Una scossa di terremoto con epicentro nell'isola di Sano è stata avvertita lungo la costa Egea della Turchia occidentale. Secondo le prime notizie, due persone sono morte, più di 700 case sono state distrutte, e più di 200 persone sono rimaste senza tetto.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia permangono condizioni di tempo variabili con annuvolamenti pomeridiani, che sul Lazio, Abruzzi, Puglie, Lucania, Calabria, Sicilia e Sardegna potranno essere accompagnati da manifestazioni temporalesche. Da domani sera sulle Alpi centro-orientali e successivamente sulla Val Padana si avrà aumento della nuvolosità con qualche pioggia e temporali a causa di una perturbazione proveniente dall'Europa centrale. Temperatura stazionaria. Mari leggermente mossi o localmente mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano 14.9, 29.4; Trento 15.8, 29.6; Venezia 21.6, 28.6; Milano 19, 29.2; Torino 16.6, 29.6; Genova 22.4, 29.2; Bologna 17.4, 28.6; Firenze 17.8, 29.4; Pisa 18.2, 31; Ancona 21, 26.3; Perugia 18.6, 27.7; Pescara 17, 28; L'Aquila 15, 24.8; Roma 18.2, 30.5; Campobasso 16.9, 23.8; Bari 20, 28; Napoli 17.3, 29.7; Potenza 14.8, 24; Reggio Calabria 22.5, 28.3; Messina 22.9, 29.6; Palermo 23.4, 28; Catania 18, 28.6; Sassari 18.7, 28.1; Cagliari 20.8, 31.3.

RUOLI DELL'IMPOSTA COMPLEMENTARE

I redditi denunciati dai milionari veneziani

Angelo Colussi in testa con quasi 39 milioni

Venezia, 16

Sono stati esposti oggi a Venezia i ruoli dei tributi. Per quanto riguarda la complementare, il reddito totale imponibile nella sola città di Venezia raggiunge 9 miliardi 115 milioni 707 mila lire, per un ammontare totale di imposta di 254 milioni 191.495 lire. I maggiori imponibili denunciati sono: Angelo Colussi 38 milioni 600 mila, Luigi Gaggia 33 milioni 200 mila; Natalia Volpi 31 milioni 600 mila; Giuseppe Gaggia 28 milioni 400 mila; conte Brandolino Brandolini D'Adda 28 milioni 400 mila; Anacleto Ligabue 19 milioni 200 mila; Arcangelo Vespignani 14 milioni; Alessandro Marvello 13 milioni 200 mila; Arnaldo Bennati 13 milioni; Antonio Rossi 12 milioni 600 mila; conte Guido Brandolini D'Adda 12 milioni; Beniamino Forti 11 milioni 800 mila; Maria Antonietta Monti ved. Possenti 11 milioni 400 mila; Giuseppe Vecchi 11 milioni 200 mila; Aristide Coin 11 milioni; Vincenza De Marchi 11 milioni; Marco Barnabò 10 milioni 800 mila; Arturo Bastianello 10 milioni 200 mila; Guglielmo Linetti 8 milioni 900 mila; Andrea Marcello 8 milioni 900 mila: Antonio Romani 8 milioni 700 mila; Lorenzo Donà dalle Rose 8 milioni 300 mila; Alfonso Coin 8 milioni 200 mila; Leonarda De Lazzari Pisani 8 milioni 100 mila; Francesco Carnelutti 8 milioni 100 mila.

Anche a Monselice sono stati esposti i ruoli e le maggiori denunce sono le seguenti: conte Vittorio Cini fu Giorgio 120 milioni; Clemente Gandini fu Clemente 6 milioni 600 mila; conte Jana Cini di Vittorio 5 milioni 800 mila; conte Alba Corte di Eugenio 3 milioni 450 mila.

MUSEO ARCHEOLOGICO costituito a Lipari

Siracusa, 16

Un eccezionale carico, che ha richiesto molte cautele, è stato effettuato nel porto di Siracusa da una nave trasporto della Marina militare. Si tratta di un notevole quantitativo di resti archeologici provenienti dagli scavi dell'isola di Lipari. Sono urne cenerarie, sarcofaghi, orci di speciale fattura, vasi preziosi, che sono stati restaurati ed accuratamente studiati a Siracusa.

Tutto questo materiale ritorna nelle Eolie, debitamente catalogato. La Regione siciliana ha, infatti, disposto l'istituzione di un apposito museo che raccolga sul posto tutto quanto è stato rinvenuto durante gli scavi. I resti archeologici risalgono al periodo preellenico ed interessano civiltà fiorenti nelle Eolie dal 16.o al 18.o secolo a. C. Il prof. Bernabò Brea, direttore del Museo archeologico di Siracusa dirigerà la sistemazione del prezioso materiale nel moderno Museo di Lipari.

Il Tamarindo Erba
da diverse generazioni
viene gustato con immutata simpatia
da grandi e piccini.
Questo estratto, oltre che
per il suo caratteristico e buon sapore,
è famoso in tutto il mondo
per le sue naturali virtù dietetiche
dissetanti e rinfrescanti.
Chi beve Tamarindo Erba
sa quel che beve.

In ogni buon negozio, in ogni bar,
chiedete un Tamarindo Erba
e precisate che sia
un autentico Tamarindo Erba.

TAMARINDO ERBA

STABILIMENTI DIETETICI ERBA OZZANO TARO (PARMA)

FANGHI A TRIESTE
VIA S. CATERINA 1
ISTIT. DR. RINALDI

AMBULATORIO DENTISTICO
Dott. E. SCHAFFER
Specializzato in lavori di PROTESI SCHELETRATI con i più moderni sistemi
Dentiere immediate funzionali
Riceve: via Rismondo 11, dalle 9-13, 16-20 - Telefono N. 29-581 esclusi martedì e giovedì

Dott. GLAUCO BASSI
perfezionato in angiologia a Parigi riceve per sole
MALATTIE DELLE VENE e degli altri vasi periferici
(varici, flebiti, piaghe, arteriti, ecc.) ore 16-19 (escl. martedì, sabato) in VIA CARDUCCI 6 — Tel. 24820

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14: dalle 17 alle 18: dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa 10 - Tel. 24566

MALATTIE VENE
VARICI EMORROIDI
Dott. Bellomo - TRIESTE - Via Lazzaretto Vecchio, 4 - Giovedì 10-12

Non trascurate
i primi segni di deficienza delle vostre forze.
Contro: esaurimenti, depressioni, diminuita potenza fisica e mentale vi può dare aiuto
OKASA
(per uomo - per donna)
È il ricostituente neurotonico di fama mondiale.

Dott. Goldschmidt
PELLE E VENEREE
Via S. Francesco 5-1 (Policlinico)
Telef. 87265; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 19 - Tel. 36506

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono 96-384

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE e VENEREE
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30
Via Rossini 14 — Telefono 37-424

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
VIALE XX SETTEMBRE 24/II
Telefono N. 96336

Dott. A. de Giacomi
Specialista veneree e pelle
Riceve via Cicerone 11, 12-13 - 19-20
Per appuntamenti telefono n. 23419

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 - 17-20

LA MEMORIA

NON mi è mai riuscito d'imparare a forza dei nomi, dei versi, neanche i conti, a memoria. Tuttora, quando ho da far dei conti, sia pure semplicissimi, ricorro alla carta e alla matita: o conto sulle dita, come ho imparato dalla donna grigia — furbissima — che ormai da troppi anni non ci porta per pochi soldi le sue fresche uova. La donna aveva anche un modo buffo di dire le cifre, dopo aver molto riflettuto sulle dita aperte che batteva, come con una verga, con il magro indice: diceva «Cinquanta più venti più cinque» per dire «settantacinque»; ed io, nascosto, ne ridevo.

Anzi, son voluto andare a scuola, tenerissimo bambino, per istruirmi intorno al modo migliore per contare. Ho fatto degli strepiti, per quello, degli inusitati capricci, ma il modo migliore per contare è restato, per me, quello della vecchia grigia con gli occhi vispi. Ed ammiravo, intanto, un mio grosso compagno pazzo (rimasto sempre pazzo) che appena letta una pagina sapeva ripeterla tale e quale, fermandosi anche alle sillabe divise delle parole, quando nella pagina stampata il rigo si spezzava e la parola andava a capo. Una lezione a memoria non l'ho imparata mai, nonostante le ire della mia verdognola maestra e le caramelle promesse dalla mamma.

La cosa mi ha tormentato sino al terzo liceo. Dante, Manzoni, Carducci (il programma d'italiano si fermava lì), anche l'amatissimo Leopardi. E Foscolo, con le astruse *Grazie* e la «lunghissima poesia» ch'erano *I sepolcri*. Meno che mai, naturalmente, ho ricordato le date e i nomi della storia e tutta la cabala, l'intrigo di stramberie (se pure allettanti, come le stramberie innocenti), della geografia.

Così, nelle notti d'insonnia, ho esperimentato un metodo per addormentarmi: apro un atlante sul letto (e le spalle mi dolgono sopra il cuscino) e ripeto i nomi delle città, dei fiumi, le altezze delle montagne, ripeto anche nel sonno profondissimo (davvero mi addormento — l'indomani è tutto dimenticato). Però il metodo non è buono, perchè il sonno si trasforma in incubo; è per questo che talvolta ritorno alle pillole.

Proprio stanotte (non ho dormito un solo minuto) ho riaperto la carta geografica del mio ginnasio, fittissima di segni neri in cui a poco a poco ho riconosciuto la mia grafia infantile, le alte consonanti, le distese vocali, del mio scribacchiare infantile, tutto sopra l'azzurro della carta e lungo i margini; con dei numeri, delle parentesi, delle chiamate, una roba imbrogliatissima in cui certamente io stesso non riuscivo a raccapezzarmi. Allora mi son posto a leggere le parole in corsivo e in neretto, a indovinare le abbreviazioni, a confrontare il tutto-maiuscolo con il corsivo che pende a sinistra e con quello che pende a destra, sulla rete d'incerte linee rosse e nere sopra macchie grigie e marroni.

Era la carta fisica e poi quella politica della Sicilia, un mondo di streghe e di fate, nomi stranissimi, altri che risentivo familiari, ma quasi tutti dimenticati. Rifaccio tutta una storia, una mia personale storia, e la cronaca attuale; perchè se un nome, dopo avere riflettuto a lungo, non mi dà alcuna immagine, non fa risorgere in me un volto, una figura, o un paesaggio, mi dò ad inventare, a creare situazioni, alberi, prati, dialoghi.

E mi facevo degli itinerari, da aereo da turismo o da elicottero: Rocca Mollachella, Capo Scalambri, Capo Passero, Capo Murro di Porco, Penisola della Maddalena. Un momento di riposo, su dopo sopra le fiamme dell'Etna, del mitico Mongibello; poi, d'un salto, a Portella Pertusa (sono mille, duemila metri? Che fresco ci fa!). Fiume Alcantàra, Monte Sori, Nèbrodi o Caronie. E uno svolazzo, subito, su Capo d'Orlando, Capo Calavà, alle isole Eolie o Lipari («a Messina»): Vulcano, Lipari, Salina, Panaria (Panaria Film?), Basiluzzo (com'è buono questo nome, il mio amico Basile voglio chiamarlo così), Stromboli; ritorno: isole Filicudi e Alicudi, Capo Gallo (non c'è, qui vicino, Capo Zaffarano?), Monte Sparagio, San Giuliano, Fiume Birgi, Monti di Gibellina, Fiume Delia (peccato non possa andare a Rocca Busambra, e in questo lago che sulla carta è senza nome...; è finita la benzina).

Allora a piedi; la carta è piccola in fondo, no? nessuno mi presta una macchina? Fiume Belice, il Verdura, Monte Cammarata, Fiume Platani (oh, sono a casa mia), Altopiano di Racalmuto (Agrigento; un mio compagno — dev'essere stato quel mio compagno pazzo — ha messo sulla carta un W prima di Agrigento: sento la sua voce arrochita, sembra uno smanioso sportivo: «Viva Agrigento»; va' là, gli dissi subito, chi te lo fa fare?). Fiume Salso, Monti Erei, Lago Pergusa, un altro Fiume Salso, Stimeto (scappiamo: l'Etna è in eruzione), Fiume Dittaino, Monte Judica, Fiume Gornalunga, Margherito, Monte Lauro.

E qui riposo; guardo le acque che da esso, dal Monte Lauro, si dipartono: in un fiume senza nome, e dall'altra parte l'Anapo, il Tellaro, Fiume Erminio, il Dirillo. Lontano, fra Selinunte e Mazara del Vallo, c'è un Capo che si chiama Granitola; peccato, averlo dimenticato. Con questi nomi — penso — farei delle favole, dei raccontini per i bimbi, ma quasi mi viene il sonno, e da desto mi passa la voglia di fare i raccontini per i piccoli.

Spengo la luce. Ora mi assopisco; una luce bianca, fluttuante, negli occhi, un dolore alle braccia. Niente da fare. Forse il gioco è stato breve, ricominciamo. Penso a una ragazza bruna, esile, coi capelli lisci e lunghi; cercava una raccomandazione per l'università. Di dove era? Partinico, Misilmeri, Marineo, Mezzojuso, Caccamo, Castelbuono, Mistretta, ecco: di Piedimonte, o di Linguaglossa. Facoltà di lettere. Un mio parente, durante la guerra, era sfollato ad Adrano, era di Giarre (o Riposto, così vicini) sulla costa. Che m'importa di lui?

Clascibetta (una ragazza era di Calascibetta), Butera, Mussumeli, Naro, Ravanusa (uno di qui ha dato l'esame di guida insieme a me, a coppia; era alto, secco, con i corti capelli biondi bruciati, e la bocca esilissima), Aragona, Ribera, Burgio, Bisacquino. Quanti bei nomi vi sono in Sicilia. Basta. Quella ragazza ossuta di Riesi mi è antipatica. Perchè penso sempre alle ragazze, a quelle antipatiche?

Chiudo l'atlante.

L'autobus della circolare, fermo qui sotto, fa tremare i vetri, fa tremare la casa. Sento dei rumori di là. Una sedia, un cassetto. Sono le cinque. Mia sorella; è mia sorella che si prepara agli orali degli esami di licenza liceale. Ripete formule di fisica. Le sa a memoria. Come fa? Una formula mi fa pensare a una filastrocca, ad alcune radici quadrate messe in fila con x ed y e + ed altro, nella scienza delle finanze. Anzi: diritto e scienza delle finanze, col professore alto spilungone, mani enormi, terribili, tutto terribile, un uomo tremendo.

Sì, sì, sono laureato. Che domande mi ha fatto? C'era anche quella radice quadrata, quella formula. Non so niente, non ricordo niente. Bisogna che scenda, vada a cercare il libro. Dovrò ripetere quell'esame, fra qualche mese. E' chiesto per l'iscrizione all'albo; con tanto lavoro che ho.

La caccia agli ebrei. Mia sorella parla ad alta voce di battaglie, giorno tale, mese, anno tale, generale... pure il generale. Come si chiamava l'attendente del generale? Io, di queste cose, ricordo solo il generale Cambronne. Conoscere Cambronne serve sempre nella vita. So anche la regola di grammatica francese: quella è l'unica parola che possa non prendere l'articolo. O sbaglio? Chiederò a qualcuno. A chi si può telefonare a quest'ora? Sono le sei. Sbadiglio.

Questi sono degli avvenimenti senza fatto — forse nemmeno degli atti — capitati a chi non ha memoria ed ha insonnia. Si tratta, in questo caso, di *una* singola persona.

Sono e non sono io, quella persona. (Se sono io — se Lei lo crede, signore — permette almeno che chiarisca riguardo alla ragazza di Riesi: non è vero che mi sia antipatica). Quella persona singola — chiunque essa sia — è nella situazione contraddittoria di non aver memoria e non avere, spesso, sonno. Dico «contraddittoria» perchè penso di poter dare una definizione di *memoria* che per caso sia opposta al *sonno*.

Se si dorme, quasi sempre, quasi in ogni momento del sonno, si sogna; anche se poi, del sogno, accada frequentemente che non si ricordi una sola parola o un'immagine, o soltanto qualche frammento insignificante. Il «ricordo» del sogno non appartiene alla memoria. E', se mai, una continuazione del sogno; un persistere nell'irresponsabilità, pure se nello stesso tempo questo è un persistere nella espressione di una nascosta personalità. Esattamente, di una personalità irresponsabile: non razionale.

La razionalità si ha nella conoscenza, non nel silenzio dell'attività raziocinante. Soltanto per comodità di comunicazione, per impossibilità di usare una pedantesca precisione, la parola «ricordo» (simile a «memoria», perchè molto le appartiene) viene adibita per indicare la persistenza del sonno nella veglia. La memoria, invece, riguarda gli atti e i fatti — interiori ed esteriori, singoli e collettivi — avvenuti sotto il controllo diretto della ragione. Non soltanto percepiti, come nelle fantasmagorie dei sogni, ma ripensati (palesemente a noi stessi o in un primo tempo anche a noi stessi celatamente) e riorganizzati, volti a un fine che può anche essere quello del momentaneo accantonamento della conclusione (del giudizio) in attesa di una sua pratica — materiale — applicazione.

Resterebbe affrettatamente da dire il motivo per cui la ragione non funziona nel sogno. Certo non basta affermare come questa sia una verità intuitiva. Ma forse è sufficiente richiamare il fatto che la psicanalisi è una scienza, la quale appunto serve (fra l'altro) a spiegare i sogni dopo averli organizzati razionalmente.

Antonio Cremona

Una spedizione anglo-neozelandese guidata da sir Edmund Hillary, il celebre scalatore dell'Everest, esplorerà in novembre alcune regioni dell'Antartide. Nella foto: Hillary e uno dei componenti il gruppo indicano su una carta geografica l'itinerario che seguiranno nell'impresa

SINFONIA DI COLORI CHE AD OGNI ESTATE ACCENDE L'ALPE

Vale solo la legge di natura nel Parco nazionale svizzero

Una regione che ha conservato tutto il suo carattere spontaneo e selvaggio Da quarant'anni nessun colpo di fucile echeggia nelle stupende vallate

Zernez, luglio

Il grosso torpedone giallo delle Poste svizzere, che quotidianamente collega Bolzano con Zernez, valicò la sommità del Pass dal Fuorn e prese a scendere, cautamente, per l'ardita strada che mena in Engadina. Lasciata alle spalle la Val Monastero, un frammento di Alto Adige sfuggito alla dominazione dei conti del Tirolo e rimasto appannaggio — per buona fortuna dei suoi abitanti — delle Leghe dei Grigioni, scendevamo lungo la valle dell'Ova Spin, un torrentello che si getta nell'Inn. Eravamo in Svizzera anche dal lato orografico, e un compagno di viaggio alquanto ciarliero e propenso alla critica prese ad osservare con maggiore attenzione il paesaggio che si andava snodando ai lati della strada.

Quell'amico, che per la prima volta entrava in Svizzera, non tardò a rabbuiarsi in volto e ad avanzare alcune osservazioni piuttosto sfavorevoli: «La Svizzera — esclamò — mi è sempre stata dipinta come il paese dell'ordine, dell'accuratezza, addirittura della pignoleria: i paesaggi montani come sin troppo lisciati, pettinati, addomesticati ad uso dei turisti... Ebbene, ma le pare forse il modo di curare la manutenzione di un bosco?». Effettivamente, il bosco che si stendeva lungo la strada del Pass dal Fuorn presentava un aspetto assai trasandato: rami spezzati, tronchi sradicati ed abbandonati al loro destino, erbacce altissime e aggrovigliate. Un'impressione, insomma, di deplorevole incuria, di disordine, di trascuratezza, in pieno contrasto con il cliché tradizionale della Svizzera ordinatissima.

E l'amico non si dava pace: «Mi dicevano — continuava — che gli svizzeri sono amministratori sagaci e minuziosi. Non dubito che, con tante foreste, abbiano abbondanza di legname: ma guardi un po' quante e quante tonnellate di legna da brucio, ed anche di legname da costruzione (sfioravamo in quell'istante un magnifico secolare larice che una raffica o una slavina di vecchia data avevano abbattuto) vanno perdute così stolidamente, e lasciate marcire per la pigrizia di questi montanari... O sono tutti talmente ricchi, che disdegnano recarsi nel bosco e raccogliere almeno i rami spezzati...?». Avrebbe continuato a brontolare per un pezzo se il torpedone non si fosse arrestato qualche istante nei pressi di un cartello dalla lunga iscrizione, che gli fornì la chiave dell'enigma.

Sotto il titolo di Parc Naziunal *quel cartello recava un fitto testo di ammonimenti, redatto in una curiosa lingua — il ladino è ufficialmente riconosciuto come lingua nazionale dei Grigioni — e seguito dalla traduzione in italiano e in tedesco. Era una lunga lista di divieti: in questa zona non si può bivaccare nè campeggiare nè accendere fuochi; non si possono gettare a terra cartacce, scatolette di conserva, rifiuti di nessun genere; non si possono disturbare o spaventare animali di qualsiasi razza, emettendo grida o intonando jodler; non si possono cogliere fiori, nemmeno i più comuni e i più abbondanti; non si possono condurre cani, portare fucili o erbari o attrezzi di botanica. E' proibito inoltre prendere fotografie, e allontanarsi di un solo passo dai rarissimi sentieri consentiti. I trasgressori — concludeva il cartello — sono passibili di una multa sino a duecento franchi (trentamila lire); ove il fatto riveste carattere di reato, ulteriori sanzioni etc. etc.*

Disordine voluto

L'amico ebbe così la chiara risposta al suo brontolare: quel disordine constatato nel bosco, quella negligenza, quel disinteresse per tanto legname prezioso, sono un disordine, una negligenza, un disinteresse voluti, organizzati, e addirittura imposti dalla legge ai valligiani e ai turisti. Nell'ambito del Parc naziunal *che occupa una regione di ben centosessanta chilometri quadrati, fra il Bernina e le Alpi austriache dell'Oetztal, fra il Silvretta e l'Ortler, vale una sola legge, la legge di natura; e le disposizioni federali o cantonali o municipali non fanno che sanzionare questa legge, che impone il rispetto più assoluto a tutti i visitatori. L'atto del Parlamento federale di Berna che, nella primavera del 1904, decretò l'istituzione del Parco nazionale — sull'esempio di quanto s'era fatto in America — costituisce una vera e propria* Charta libertatum *per tutte le specie animali e vegetali, impone un rigorosissimo «alt» ad ogni iniziativa dell'uomo.*

Fu la lega Svizzera per la protezione della natura, fondata nel 1909, che agitò per prima l'idea di un Parco nazionale, e ne sostenne con vigore la creazione: bisognava trovare una regione in cui l'opera dell'uomo — abitazioni, opere idrauliche, impianti, vie di comunicazione — fosse penetrata il meno possibile, una regione che avesse conservato il carattere spontaneo, selvaggio, ribelle; una regione in cui lo stesso turismo, cardine essenziale dell'economia svizzera, non fosse penetrato con i suoi alberghi, i suoi châlets, le funicolari, le panchine, le rivendite di cartoline illustrate e di Reise-Andenken. *E la regione fu scovata nella bassa Engadina, all'estremità del territorio nazionale: le poche malghe esistenti vennero espropriate e abbattute, le stazioni di alpeggio chiuse, il bestiame avviato in altre contrade. Fu un'impresa che comportò, com'è ovvio, rilevanti oneri finanziari e che tuttora ne comporta per la necessaria istituzione di un cospicuo corpo di guardie forestali; ma è un'impresa di cui gli engadinesi e, più in generale, tutti gli svizzeri vanno a buon diritto orgogliosi.*

Sono ormai quasi quarant'anni dal giorno in cui le ultime mandrie abbandonarono i pascoli di queste vallate, e la flora alpina vi si dispiega in piena opulenza, scaglionata in tutte le sue varietà dal fondo valle sino al limite delle nevi eterne, con un dislivello di oltre milleottocento metri. Per il particolare carattere delle Dolomiti engadinesi, prive di ghiacciai, il bosco di abeti si spinge nel Parc naziunal *sino ad altezze inconsuete, sino ai duemila metri sul mare; poi i larici, i pini, i mughi salgono ancora oltre, verso la linea delle nevi. E' un mare immenso di boschi, che in alcuni punti va assumendo un vero e proprio carattere di foresta vergine, impenetrabile, mentre le vecchie radure si vanno di anno in anno restringendo, sotto l'assalto del bosco.*

Più in alto, dove l'ambiente arresta inesorabile la marcia della foresta, è il trionfo dei fiori alpini, è la sinfonia di colori che ad ogni estate accende l'alpe. La flora dell'Engadina costituisce uno spettacolo unico, ben noto ai turisti, ai villeggianti di St. Moritz, di Pontresina, di Samaden; è un miracolo che si rinnova anche nelle praterie più accessibili, più vicine ai grandi centri di soggiorno, dove la folla dei turisti — sia pure con alcune limitazioni — può coglierne a profusione. Non è difficile immaginare, di conseguenza, lo splendore della flora nella zona del Parc naziunal, *dove la mano dell'uomo mai si abbassa a cogliere una genziana, una nigritella, un rododendro.*

Stambecchi e camosci

Se i risultati conseguiti dall'istituzione nei riguardi della vita vegetale sono immediatamente visibili, più difficile riesce al visitatore il riscontrare analoghi effetti nel campo animale. Bisogna alzarsi di buonora, inoltrarsi nel bosco — lungo, s'intende, gli itinerari autorizzati — ed affidarsi all'esperienza delle guide specializzate, salire per strapiombi e dirupi per poter osservare, in cauto silenzio, qualcuno fra i mille e mille esemplari della fauna del Parc naziunal.

Purtroppo non ci sono più gli orsi — l'ultimo plantigrado venne ucciso nel 1904, alla vigilia della creazione del Parco, da un vecchio cacciatore di Scuol — non ci sono più le linci, l'ultima delle quali fu abbattuta nel lontano 1872, e non c'è più nemmeno il barbuto Lammergeier, l'avvoltoio degli agnelli. In compenso, ecco il ritorno dello stambecco, il caratteristico animale che figura nello stemma del canton dei Grigioni: dopo alcuni decenni di scomparsa, gli stambecchi vennero nuovamente importati in Engadina e allevati in numerose colonie. Particolare suggestivo: alcuni esemplari di stambecchi, lasciati in libertà nei pressi delle rispettive colonie, sono emigrati spontaneamente, in obbedienza ad un oscuro istinto di salvezza, verso la sicura zona del Parc naziunal. *E accanto agli stambecchi, i camosci — che ammontano a circa duemila — e i maestosi cervi, e i mansueti caprioli, e lontre, martore, faine, marmotte, volpi; nel cielo, intorno all'aquila reale, volteggiano avvoltoi, falchi, sparvieri.*

Da quarant'anni, nessun colpo di fucile echeggia nelle vallade del Parco. Non mancano tuttavia le vittime: i carnivori e i rapaci dell'aria si incaricano di mantenere l'equilibrio nella prolifica demografia della foresta, l'equilibrio di natura attuato attraverso la lotta per la vita, in un'automatica e ben dosata selezione. Si uccide per vivere, o per sopravvivere, nell'ambito del Parc naziunal; *non si uccide — questo è un triste privilegio dell'uomo — per il piacere di uccidere.*

Guido Piamonte

Ardite cordate di battaglioni Alpini

Bolzano, 16

Ardite ascensioni sono state portate felicemente a termine dagli alpini dei battaglioni «Edolo» e «Tirano» di stanza a Merano. Il battaglione «Edolo» al completo è salito sul Gran Pilastro, raggiungendo quota 3510, mentre quattro cordate del battaglione «Tirano» hanno scalato per la prima volta nell'attuale stagione il Monte Tribulaun, sopra Vipiteno, raggiungendo quota 3096 e superando difficoltà di 3.o e 4.o grado. Un'altra cordata del battaglione «Tirano» ha scalato la Cappa d'Oro, quota 2503, superando pure difficoltà di 3.o e 4.o grado.

Uno dei più antichi e caratteristici alberghi di Copenaghen è stato raso al suolo in seguito a un violento incendio improvvisamente sviluppatosi. Per fortuna non si sono avute vittime

NAPOLEONE NON VINSE BEETHOVEN

I centocinquant'anni della Terza sinfonia

Solo dopo la morte del Condottiero il Maestro ammise di aver scritto «la musica che si conviene»: alludeva al secondo tempo dell'«Eroica»

Quando, nel maggio 1821, Napoleone si spense a Sant'Elena, e la notizia della sua scomparsa lasciò la terra «muta, percossa, attonita», Beethoven commentò: *La musica che si conviene a questo triste fatto, l'ho scritta diciassette anni fa.* Chiara, inequivocabile allusione al secondo tempo dell'*Eroica*, la terza delle sue sinfonie, composta appunto nel 1804 e, in origine, destinata proprio a Napoleone, di cui Beethoven era stato fino a quell'anno fervido ammiratore.

Una vasta cultura storica ed un'acuta capacità di analisi dei problemi sociali avevano portato Beethoven verso ideali democratici, ideali che egli apertamente esaltava, rivelando anche qui quale profondo pensatore egli fosse. «Egli si pronunciava volentieri sugli avvenimenti politici — narra De Seyfried, che appartenne alla cerchia dei suoi intimi — che giudicava con rara intelligenza... Non si sarebbe aspettato di più, da un diplomatico consumato che vivesse nel mondo politico ufficiale».

Non meno apertamente, il compositore era solito esprimersi pure sulla politica interna del Governo di Vienna: e l'amministrazione della giustizia, non indipendente; e gli eccessi della polizia; e la burocrazia pesante; e i privilegi dell'aristocrazia e delle alte personalità dello Stato; e lo stesso Capo dello Stato, incapace di provvedere al benessere della collettività. Erano tutti mali, questi, che a lui sembrava non sarebbero esistiti in regime repubblicano.

E' quindi comprensibile l'immensa soddisfazione con cui Beethoven salutò l'avvento della repubblica in Francia, dopo la rivoluzione del 1789; e altrettanto comprensibile è il fatto che più tardi sia stato egli stesso — egli, il Beethoven disputato e conteso da tutti i salotti viennesi — a sollecitare di essere ricevuto all'Ambasciata di Francia, ansioso di avere contatti con quel generale Bernadotte che, reduce dalla campagna d'Italia, ora rappresentava la Francia a Vienna (e — mai se lo immaginava il repubblicano Beethoven — che un giorno sarebbe diventato, d'ordine di Napoleone, re di Svezia!).

Nelle serate musicali alla Ambasciata, cui presiedevano Kreutzer e Beethoven, questi ebbe campo di conversare a lungo con Bernadotte, di discutere con lui delle proprie idee politiche, del proprio entusiasmo per il giovane Corso che stupiva il mondo.

— Esprimete la vostra ammirazione con una grande composizione musicale dedicata al Bonaparte — gli suggerì Bernadotte in una di quelle sere.

— Ve lo prometto.

Beethoven non ammirava in Napoleone, allora Primo Console, il geniale condottiero, quanto l'uomo straordinario che aveva saputo ristabilire l'ordine dopo il caos rivoluzionario, un ordine basato su quei principi democratici e repubblicani da lui, Beethoven, ritenuti i soli capaci di assicurare felicità e prosperità al genere umano. Egli vedeva in Napoleone un eroe repubblicano, ardente di amore per la patria e per le libertà, per il quale la potenza veniva ad essere cosa del tutto estranea e lontana al proprio interesse personale. E le campagne napoleoniche erano, per Beethoven, un «mezzo di propaganda» per portare, in altri paesi, aspirazioni repubblicane!

Avete dunque il diavolo in corpo — scriveva nel 1802 allo editore Hofmeister che gli sollecitava una composizione che esprimesse idee rivoluzionarie — *per proporrmi una simile Sonata?... Ora che tutto torna a posto per merito di Bonaparte...*

E *Bonaparte* fu nella decisione del compositore il nome della Terza Sinfonia.

Alcuni sommi Maestri — e fra questi, Wagner e Berlioz — hanno espresso il loro scetticismo, quanto all'intenzione di Beethoven di esaltare, con la sinfonia, Napoleone. Ma i loro dubbi non reggono. Oltre alle citate parole di Beethoven, alla morte di Napoleone, che costituiscono la prova più autorevole in argomento, c'è una serie di fatti e di considerazioni non meno convincenti.

Il crollo dell'idolo

Bernadotte — che aveva dato il noto consiglio al compositore, ricevendone una promessa — lasciò Vienna nel 1802, e non vi ritornò più; allora Beethoven aveva già pubblicato la Prima Sinfonia (1800, op. 21), cui dovevano seguire — compresa la Seconda (1802, op. 36) — ben altre 33 composizioni, prima di arrivare all'*Eroica* (op. 55); non v'è dubbio che, durante tutto questo tempo Beethoven abbia alimentato in sè la idea suggeritagli da Bernadotte, dato che i primi abbozzi della Terza risalgono al 1801, ed uno degli allievi del Maestro, il Ries, dichiara di aver visto su un tavolo, nel 1804, la partitura finita: e conferma che in alto della prima facciata stava scritto *Bonaparte*, poi un ampio spazio, come se dovesse esservi aggiunto ancora qualche cosa, e infine la firma in italiano: *Luigi van Beethoven*.

Ma quando — fu proprio il Ries a comunicargli la notizia — Beethoven seppe che Napoleone s'era fatto proclamare imperatore, ebbe un violento scoppio d'ira: *E che!* — gridò furibondo — *questo Bonaparte non è dunque nulla più che un'anima volgare! Egli getta sotto i piedi tutti i diritti dell'umanità e non ascolta più che la voce della sua ambizione! Si solleverà sopra tutti gli uomini e non diventerà che un tiranno...* — Con un salto furioso, corse alla tavola su cui era la sinfonia, e laceratane la prima pagina la gettò sdegnosamente fra le ceneri. La sinfonia *Bonaparte* non esisteva più, come più non esisteva per Beethoven il suo idolo repubblicano: stava per nascere l'*Eroica*.

Crollato l'idolo, restava la musica, che nessuno ancora conosceva, e di cui gli amici di Beethoven sollecitavano l'esecuzione. Comparve nel 1805 — or son centocinquant'anni — col nuovo titolo: *Sinfonia eroica per festeggiare il sovenire d'un grande uomo* (in italiano, nell'originale).

Secondo taluni, la sinfonia avrebbe subito, nel frattempo, delle modifiche. Le indagini degli studiosi non sono riuscite ad esprimere, in argomento, un parere chiaro e definitivo; sembra comunque certo che nella composizione non siano intervenute modifiche sostanziali, a eccezione del secondo tempo. In origine questo movimento sarebbe stato un *andante eroico*, sostituito in seguito, quando cioè nelle intenzioni di Beethoven la sinfonia non doveva più essere l'esaltazione del Bonaparte, con quella pagina commovente che è la *marcia funebre*. Su questo non dovrebbe esserci dubbio se si consideri che non sarebbe stato felice, sotto nessun aspetto, inserire in una composizione musicale destinata a Napoleone, allora nel pieno della sua forza e della sua gloria, una marcia funebre, mentre questa veniva invece a essere quasi necessaria, oltre che opportuna, trattandosi di commemorare un eroe, ossia «il sovenire d'un grande uomo».

Un tanto è avvalorato anche da uno dei più autorevoli biografi di Beethoven, lo Schindler, suo fedelissimo amico, rimastogli costantemente accanto, fino al letto di morte: il compositore, passato il primo momento di sdegno, non giudicò più Napoleone un tiranno bensì lo compianse quale un moderno Icaro che per voler avvicinarsi troppo al sole avrebbe finito col bruciarsi le ali; da qui la sua determinazione di celebrare non la gloria presente (non dimenticare che parliamo del 1804) di Napoleone Primo Console, ma le gesta di un Napoleone che era stato, sì, grande ma che per lui — Beethoven — era ormai morto. Tale concetto Beethoven avrebbe affidato appunto alla *marcia funebre*: «Io conosco pochi esempi in musica — dirà di essa Berlioz — d'uno stile nel quale il dolore abbia saputo conservare costantemente forme così pure e di tanta nobiltà di espressione».

Fredda accoglienza

L'*Eroica* fu dedicata dal suo Autore al principe Lobkovitz, che la fece eseguire nel proprio palazzo. Successivamente — sempre nello stesso anno 1805 — ebbe luogo la prima esecuzione pubblica al teatro *An der Wien*, accolta con ben scarso successo, anzi con freddezza, una freddezza che si ripetè dappertutto, quando venne eseguita per la prima volta: allo stesso Weber la nuova musica di Beethoven non disse nulla. Critici e pubblico, abituati ad un Beethoven che risentiva ancora gli influssi di Haydn e di Mozart, non comprendevano il nuovo stile, il nuovo Beethoven, lui, personalissimo, libero da qualsiasi influsso: ed è proprio questo il nostro Beethoven, inconfondibile, universale, titanico. Ma verrà il momento che l'*Eroica* sarà accolta dappertutto col più entsiastico consenso, e arriverà — scrive Wagner — a far prevalere la sua irresistibile potenza ed anche il modo ugualmente irresistibile con cui questa potenza si manifesta. Per Wagner, l'*Eroica* è superba espressione di forza, non solo nello stile ma anche nel contenuto: la forma materiale, la forza nel dolore, la forza nella gioia, la forza nell'amore, sono i sentimenti che egli scopre nella sinfonia; mentre definisce «l'uomo perfetto» l'eroe per cui è stata scritta.

Per noi — dice Alfredo Colombani — l'*Eroica* è grande come il Napoleone del 1800, degna della sua mente sterminata, complessa e profonda come l'opera sua, forte e robusta come la sua tempra, affascinante come la più fantastica delle sue vittorie.

Fabio Giraldi

DOVE NESSUNO FA POLITICA

Carcoforo, paese ideale

Il Comune conta 109 abitanti e possiede mezzo segretario comunale, mezzo parroco, otto apparecchi radio, una ottuagenaria e un solo caduto in guerra

Carcoforo, luglio

A Carcoforo si va con la corriera per Rimasco. L'autista ha un nome solenne: si chiama Cesare Beccaria. Avrebbe voluto, invero, dar lustro a quel nome illustre facendo il corridore di automobili; invece è costretto a guidare soltanto una corriera lungo una polverosa provinciale.

Ma la corriera Varallo-Sesia-Rimasco lascia il passeggero quaggiù: per arrivare a Carcoforo, a 1304 metri d'altitudine, occorre procedere a piedi per oltre sette chilometri. Carcoforo è forse l'unico paese d'Italia che non fa politica e non ne vuol affatto sentire parlare. Il sindaco è Piero della Vedova; fu eletto dopo la liberazione e confermato nelle ultime elezioni amministrative, con undici voti su quindici. In paese non c'è nemmeno un ufficio postale, la posta viene ogni due giorni, assieme alla levatrice ed al medico, a bordo di un camioncino guidato da Amilcare Ragozzi, il «gigante di Carcoforo» come lo chiamano perchè è alto un metro e novanta. E poi è anche il miglior fucile di tutta la vallata.

La maggior parte degli abitanti è vissuta in Francia dove espatriava d'inverno e tornava a casa in primavera. I carcoforesi sono ritenuti abilissimi intagliatori e lavoratori del legno. Giovanni Ragozzi, il migliore fra gli intagliatori, ci ha mostrato il suo «pezzo» preferito: «Ragazzo che fuma la pipa». Anch'egli ha trascorso gran parte della vita all'estero. Ora espatriare non è, purtroppo, molto facile come allora: ci vogliono i contratti di lavoro e i visti sui passaporti. Così i carcoforesi si son visti costretti a mangiarsi, in attesa di tempi migliori, i risparmi accumulati nei «tempi d'oro» e ad aiutarsi con le poche occupazioni che offre la contrada. Dal '43 al '45 Carcoforo fu un utile punto d'appoggio per i partigiani. Tedeschi e fascisti lo scoprirono, ma quando vi arrivarono non trovarono niente: nè i partigiani che s'erano allontanati per tempo, nè le armi che qualcuno aveva nascosto in chiesa, nel mantice dell'organo.

Ma quelli della guerra sono tempi che ormai un po' tutti cercano di dimenticare. Il parroco è don Carlo Barossi; ogni mattina, per dir Messa nel più piccolo Comune d'Italia, se ne vien su da Rima a tempo di primato. Rima è un paesino vicino e poichè Carcoforo non può permettersi il lusso di avere un parroco tutto per sè, come pure un segretario comunale, se li divide con Rima.

Per i giovani non sono molti, gli svaghi della domenica. Il cinema più vicino è distante 28 chilometri e sette il più vicino bigliardo. In campenso c'è una società di tiro a segno che conta ben 60 soci. Lassù sono tutti tiratori scelti! Ogni cinque anni fra i paesi della valle si organizzano gare e vien messa in palio una coppa.

A Carcoforo, l'unica stella del cinema veramente conosciuta è la Marta Vickers, e lo è per un caso abbastanza singolare. Il suo volto infatti era riprodotto sulle scatole di cerini che per lungo tempo — finchè non ne ebbe esaurita la scorta — il locale spaccio dei tabacchi ha distribuito ai valligiani. Per la festa di S. Stefano si balla, al suono delle fisarmoniche, nella sala della società del tiro a segno. E un'altra delle poche distrazioni è costituita, tutte le domeniche, dall'arrivo da Rimasco del mercante con le valigie piene di calzoni e di giacche per uomo e di biancheria per donna.

Abbiamo anche avuto modo di vedere la più vecchia del paese. Si chiama Felicita Malini, ha ottantaquattro anni e, fra figli e nipoti, mezzo paese la chiama nonna, madre o zia. In occasione del suo ottantesimo compleanno le hanno regalato un apparecchio radio che così in paese, col suo, ammontano a otto. Felicita Malini ricorda soltanto tre avvenimenti della sua vita: la guerra che cominciò nel 1915 e finì nel '45 (per lei fu una guerra sola), il suo matrimonio e l'arrivo a Carcoforo di Pio XI.

Il Pontefice alpinista fu infatti ospite di Carcoforo per otto giorni ed alloggiò nell'unico albergo del paese. La nuova campana della chiesa fu inaugurata allora in onore dell'ospite eccezionale.

E' la campana che spesso di inverno chiama i valligiani a raccolta per spalare la neve sulla strada comunale, bloccata da valanghe che alzano muri di dieci metri. A chi si rifiuta il Comune infligge una multa di 500 lire. Anche Carcoforo ha fatto la guerra. Un uomo solo è caduto, e una lapide murata nell'edificio del Comune ne ricorda il sacrificio: «A imperitura memoria — di sacrificio e di gloria — i carcoforesi dedicano — Guerra 1940-45 — Alpino Antonini Vittorio (1917-1945)».

Nella sala del Consiglio comunale, appesi alle bianche pareti, stanno i ritratti dei maggiorenti che, centocinquantanni fa, videro sorgere Carcoforo: tipi, come si vede, di gentiluomini di montagna. Sotto i loro bonari sguardi i sedici consiglieri comunali si riuniscono una volta l'anno, all'inizio della primavera. Le sedute sono velocissime, non esiste opposizione. Poi vanno tutti a Ferrate, una frazione con ottanta abitanti e una mescita di vino.

La mattina della domenica la piazzetta e le straducole si animano in un modo insolito, c'è quel caratteristico rumore che s'ode nei villaggi alpini, il batter degli zoccoli di legno e degli scarponi sui ciottoli; un rumore che la neve attutisce ma non spegne. A Ferrate gli uomini vanno a giocare a tresette o a bocce. Nessuno di loro ha mai visto una partita di calcio.

Il lunedì riprende, dopo la sosta festiva, la vita consueta. Gli uomini tornano a pascolar gli armenti o a far legna nei boschi, le donne alle loro faccende casalinghe, mentre i bambini attraversano in gruppo il ponticello di legno sul torrente Egua, per recarsi a scuola. Antonio Bertolini è l'unico insegnante e si diletta anche di giornalismo. «Nelle ore libere» — ci ha detto — «preparo una cosetta». Lo ammette con aria di sorridente mistero e di schiva modestia; certo dovrà trattarsi di un lavoro letterario: romanzo, commedia o poesie?

L'ultimo saluto di Carcoforo a chi si allontana, è dato dalle lunghe braccia di una croce di legno. I carcoforesi dicono che la loro vera croce sono le tasse: «Il paese è povero e noi paghiamo come quelli della pianura». E' la tradizionale polemica che continua, l'umile e trascurata montagna contro la pianura esigente ed ingrata.

Aldo Magnano

IN MANICOMIO

Disse un pazzo a un altro pazzo
provo gusto e mi sollazzo
a calzare scarpe strette
sì che il mignolo del piede
nel pigiar contro la scarpa
forma un callo da patriarca:
Applicando un Ciccarelli
io lo estirpo senza fallo.
Quando il callo se n'è andato
ricomincio ancor daccapo.

(poesia inviata dal pubblico)

Un «Ciccarelli» vuol dire Callifugo Ciccarelli, il famoso rimedio per estirpare calli e duroni ai piedi. In tutte le farmacie a sole L. 100.

CRONACA DELLA CITTA'

ANIMATO DIBATTITO AL CONSIGLIO COMUNALE DI VENERDI'

SI DOMANDA LA RICOSTITUZIONE DEL CORPO DEI VIGILI URBANI

La spesa relativa ammonterebbe a 350 milioni di lire
Per il rispetto della «zona di silenzio» attorno all'Ospedale

Fra gli argomenti discussi nel corso della «seduta-fiume» di ieri l'altro al Consiglio comunale, notevole rilievo ha avuto anche il problema della ricostituzione del Corpo dei vigili urbani alle dipendenze del Comune.

In una sua interrogazione, il cons. Stopper (DC) ha ricordato come in passato, quando ancora la città era amministrata dagli alleati, il Consiglio si fosse in varie occasioni occupato della questione, e avesse anzi votato una mozione in cui si chiedeva che il Corpo venisse ricostituito: «In questi giorni — ha detto però l'interrogante — assistiamo all'attuazione di una strana politica da parte del Commissariato generale del Governo: i vigili della Polizia amministrativa, infatti vengono invitati con insistenza a «sfollare» per poter usufruire di quei particolari provvedimenti economici previsti dall'Ordine n. 166».

Il cons. Stopper ha aggiunto che tale politica appare indubbiamente in contrasto con i desideri del Consiglio comunale, che ha sempre auspicato la ricostituzione di un Corpo di vigili alle dipendenze del Comune. Egli ha concluso esprimendo l'opinione che si tratti ormai di una decisione che spetta unicamente al Comune, il quale può deliberare la costituzione di questo Corpo, posto che la legge gliene dà il diritto.

La discussione sull'argomento è stata piuttosto lunga, perchè sono intervenuti poi anche i consiglieri Morelli (M.S.I.) e Gombacci (P.C.), i quali a suo tempo avevano anch'essi svolto delle interrogazioni in proposito. Il Sindaco ha risposto che il problema deve essere esattamente impostato nei suoi termini reali, ovvero che si deve distinguere fra vigili urbani e Polizia amministrativa: attualmente i vigili urbani da sistemare sono appena una ventina, e per questi non v'è da preoccuparsi perchè i loro diritti saranno in ogni caso salvaguardati. Quanto a ricostituire il Corpo dei vigili urbani, non è vero che il Comune possa farlo senza chiedere l'autorizzazione alle superiori autorità di Governo, in quanto la ricostituzione del Corpo verrebbe a costare 350 milioni l'anno, e tale spesa deve ovviamente venir approvata da chi fornisce le integrazioni al bilancio comunale, in fortissimo passivo.

L'ass. Rinaldini, da parte sua, ha voluto anche chiarire che non sarà certamente possibile per il Comune, anche quando si tratterà di ricostituire il Corpo, di assumere alle sue dipendenze tutti i 290 componenti della Polizia amministrativa solo e in quanto essi dipendono attualmente da questo Corpo: sono questioni che vanno esaminate con molta attenzione, caso per caso, perchè bisogna tener conto dei diritti acquisiti, e così via (vi è, infatti, una certa aliquota di ex vigili urbani che non fanno parte attualmente della Polizia amministrativa, ma sono stati provvisoriamente sistemati in altri settori dell'attività comunale: tutti questi, ovviamente, in caso di ricostituzione del Corpo dei vigili urbani, avrebbero diritto di essere reintegrati nelle loro primitive funzioni).

Pur deplorando vivamente che si facciano «pressioni» sugli appartenenti al Corpo della Polizia amministrativa per convincerli a «sfollare», l'ass. Rinaldini ha aggiunto che il problema della ricostituzione del Corpo dei vigili urbani alle dipendenze del Comune comporta problemi molto complessi dal punto di vista dell'organico comunale e che vi sarà quindi bisogno di studiare molto attentamente anche questo aspetto della questione.

Su questo punto particolare è intervenuto anche l'ass. Cumbat, il quale ha altresì rilevato che gli appartenenti alla Polizia amministrativa, come tutti gli ex dipendenti del GMA, non hanno da nutrire preoccupazioni circa la loro sorte futura, perchè questa è garantita dalla legge n. 961 del 1954, che li equipara agli avventizi dello Stato, in attesa di futura sistemazione. (Certo però che il successivo Ordine n. 166 relativo al «premio di sfollamento» ha creato delle legittime perplessità in proposito: tanto è vero che proprio ieri hanno lasciato Trieste diretti in Australia come emigranti 13 ex appartenenti alla Polizia amministrativa, 53 ex dipendenti dalla Guardia di finanza e 288 ex dipendenti dalla P. C.).

Di tutte le risposte avute, il cons. Stopper si è dichiarato «insoddisfattissimo», «perchè — egli ha detto — dopo tanto tempo che il problema della ricostituzione del Corpo viene agitato, non si può accettare per buona la giustificazione che la cosa «è allo studio». Quanto al fatto che il Comune non ha soldi per mantenere un Corpo di vigili alle sue dipendenze, il cons. Stopper ha rilevato che con un deficit di due miliardi di lire l'anno il Comune non ha soldi non soltanto per i vigili urbani, ma neppure per tante altre necessità che pure bisogna soddisfare: se il Corpo della Polizia amministrativa è ora mantenuto con denaro dello Stato, domani si potrà mantenere con i denari dello Stato il Corpo dei vigili urbani.

Meno drastico, il cons. Morelli ha invece ammesso che possano sussistere delle difficoltà di natura giuridica per la soluzione del problema, ma ha detto di non comprendere perchè sussistano ancora dei dubbi sull'opportunità di affidare al Comune un Corpo di vigili: «Quando c'erano gli inglesi — egli ha detto — allora era facile comprendere che i governanti temessero di mettere un Corpo di Polizia alle dipendenze del Sindaco: ma ora questo timore non ha più ragione di esistere». Quanto alla distinzione fra vigili urbani e appartenenti alla Polizia amministrativa, il cons. Morelli ha rilevato che le funzioni e i compiti svolti dai due Corpi sono gli stessi ed ha ricordato infine che in giornate particolarmente «calde», furono i vigili urbani a ricondurre la calma in città, e questo senza toccare un capello a nessuno.

La discussione è stata pacatamente conclusa dal Sindaco Bartoli, che aveva ripreso l'altro giorno la presidenza del Consiglio dopo di essere stato assente qualche seduta perchè indisposto: egli ha detto di non credere che sugli agenti della Polizia amministrativa vengano esercitate particolari «pressioni» per invitarli a lasciare il loro posto ed ha concluso augurandosi che nel prossimo bilancio finanziario del Comune si possa iscrivere, d'accordo con l'autorità tutoria, anche il finanziamento per la ricostituzione del Corpo dei vigili urbani?

L'interrogazione del cons. Stopper era stata, diremo così, provocata dalla risposta data dal cons. Rinaldini a una precedente interrogazione del cons. Tagliaferro (M.S.I.), rincalzato poi da un intervento del cons. Presti (PNM). Il consigliere missino aveva chiesto un intervento del Sindaco presso la Polizia amministrativa perchè venga fatta rispettare la «zona di silenzio» attorno all'Ospedale maggiore: gli ammalati ospiti dei corridoi sul lato di via Pietà e di via Slataper non hanno, infatti, un istante di requie per il rumore infernale delle motorette e degli autocarri. L'avv. Presti, da parte sua, aveva rincarato la dose dicendo che «tutta la città doveva essere dichiarata «zona di silenzio» se si voleva veramente costringere alla ragione i «fracassoni».

Al cons. Tagliaferro il Sindaco aveva assicurato il suo interessamento per eliminare l'inconveniente lamentato e aveva poi preso la parola l'ass. Rinaldini per dichiararsi lieto degli interventi che «avrebbero convinto le autorità superiori della necessità di aumentare gli effettivi dei vigili urbani, portando il Corpo a una consistenza di almeno 350 unità». Di qui io intervento del cons. Stopper, che aveva rilevato come, anzichè essere potenziato, il Corpo dei vigili vive sotto l'incubo dello «sfollamento».

LIETA CONCLUSIONE DEL NOSTRO CONCORSO

I fidanzati dell'anno giovedì «sposi di Trieste»

Celebrerà il rito a San Giovanni don Giorgio Beari e sarà presente il sentimento affettuoso di tutta la città

Nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni, giovedì prossimo, Jolanda Bersan e Orlando German coroneranno il loro sogno d'amore. La frase — confessiamolo — ha un po' il sapore di un luogo comune, ma come dire altrimenti? «Coroniamo un sogno d'amore» era appunto il titolo, o meglio il motto, del Concorso che ha premiato questi due giovani, protagonisti di una storia che ha commosso tutta la città. Nessun matrimonio è nato, forse, sotto auspici migliori, in un clima così spontaneo di cordialità e solidale simpatia: li abbiamo battezzati, Jolanda e Orlando, «i fidanzati dell'anno»; ed ora che si apprestano a non esserlo più, perchè promossi al grado di «marito e moglie», vorremmo che fossero chiamati «gli sposi di Trieste». Non sono stati forse la simpatia, la generosità, il calore umano di tutta la cittadinanza a favorire il lieto fine di questo loro sogno?

Celebrerà le nozze il sacerdote don Giorgio Beari, alla presenza del Sindaco ing. Gianni Bartoli e del presidente della Deputazione provinciale on. avv. Giovanni Tanasco, testimoni per i due sposi. Ma la presenza affettuosa di tutta la città, che tanto successo ha decretato all'iniziativa dei giornalisti triestini realizzata con la collaborazione dell'Ente Fiera campionaria internazionale di Trieste, si concreterà con la partecipazione anche di numerose altre personalità, di enti e di ditte, che hanno già inviato i loro doni alla coppia felice.

In particolare, oltre all'appartamento che l'INAIL ha assegnato in affitto alla coppia, all'arredamento dell'alloggio offerto dalle Ditte Lanari e Zerial, al viaggio di nozze gratuito offerto dall'U. T. A. T., all'abito da sposa della Ditta Beltrame, all'assegno della Cassa di Risparmio, all'album-ricordo di «Giornalfoto» e alla promessa assistenza per il futuro nastro bianco dell'ostetrica Visintini, hanno inviati regali le seguenti ditte: Emporio Triestino Rossoni, Godina, Mabitex di Milano, Moda Lya, Ritossa, Salone Roma, Fioraio Savelli e Tipografia Vissi.

Le nozze avverranno alle 9.15 di giovedì mattina. Dopo la cerimonia, gli enti turistici della città offriranno al Castello di San Giusto un rinfresco agli sposi e agli invitati. La tradizionale torta nuziale sarà offerta dalla pasticceria Penso. Non poteva mancare a questa festa gentile l'adesione di un nostro caro artista, il maestro Cesare Barison, che durante la cerimonia nuziale nella chiesa eseguirà, con la collaborazione della prof. Armani, le musiche nuziali.

PUNTI DI VISTA SCIENTIFICI SUL FENOMENO POLIOMIELITICO

IL MEDICO PROVINCIALE RISPONDE alle dichiarazioni dell'assessore all'igiene

Sussiste la divergenza sul numero effettivo dei casi probabilmente dovuta ad un differente metodo di classificazione

Il medico provinciale dott. Luigi Nuzzolillo ci scrive:

«Egregio signor direttore, in relazione a talune affermazioni che, secondo quanto appare dall'articolo «Un chiarimento doveroso per il prestigio dell'Autorità comunale» pubblicato dal suo giornale nell'edizione del 16 corr., sarebbero state fatte in sede consiliare dall'assessore comunale all'igiene, desidero precisare quanto appresso:

1) Non è esatto che dati ufficiali relativi ai casi di poliomielite siano «frutto dell'interpretazione personale del medico provinciale». Essi sono stati sempre, e continueranno a esserlo, accuratamente vagliati di concerto con l'ufficiale sanitario di Trieste e con il direttore dell'Ospedale infantile che accoglie i piccoli pazienti. Tali dati, pertanto, non sono frutto di una interpretazione personale dello scrivente.

2) Ove l'assessore all'igiene, nel menzionare una intervista fornita alla stampa, voglia riferirsi a quella da me concessa, in forma dialogata, a un redattore del suo giornale, pubblicata nell'edizione del 22 giugno, devo precisare di non essermi io assolutamente espresso nel senso attribuitomi: che cioè il «virus della parotite possa provocare una poliomielite», nè che le «gammaglobuline abbiano sicura efficacia curativa nella poliomielite». Le mie testuali parole in ordine a tali argomenti, come si leggono nella precitata edizione de «Il Piccolo», sono, invece, le seguenti: «Due dei casi in questione (si parlava allora di meningo-encefaliti da virus) dovrebbero essere attribuiti a complicazioni meningeali della parotite — i comuni orecchioni — piuttosto diffusa in questa stagione».

In effetti, ben cinque casi sono risultati da ascrivere sicuramente a meningo-encefalite secondaria a parotite, e ciò in base anche alle risultanze degli accertamenti sierologici di laboratorio.

Per quanto, poi, attiene all'impiego terapeutico delle gammaglobuline, mi esprimevo, in quell'occasione, facendo rilevare, a domanda dell'interlocutore, che la terapia usata in sede ospedaliera nei confronti dei piccoli pazienti era stata quella antibiotica «in concomitanza a iniezioni di gammaglobuline, che, come è noto, danno un buon apporto immunitario», parole queste ultime ben diverse da quelle invece attribuitemi.

Qualora, poi, si voglia fare riferimento a resoconti di colloqui avuti con redattori di altri giornali che in ordine alla manifestazione morbosa di cui trattasi hanno espresso opinioni del tutto personali, non posso non deplorare la leggerezza con la quale, così gratuitamente, me ne viene, invece, attribuita la paternità.

Altri rilievi e commenti potrei formulare nei confronti delle cennate dichiarazioni e di altre ancora recentemente apparse sulla stampa; non ritengo, tuttavia, sia il caso di polemizzare ai margini di un episodio che così dolorosamente ha colpito otto famiglie triestine e che tiene in trepidazione la cittadinanza, specie se si consideri che nessun «mezzo moderno» è purtroppo, a nostra disposizione che ci consenta di dominare, a volontà, l'andamento evolutivo di un fenomeno per molti versi ancora sconosciuto nelle sue caratteristiche epidemiologiche.

E, sempre nell'intento di non sfociare sul piano polemico, desidero fin d'ora assicurarla che qualsiasi seguito potesse essere dato alle mie suesposte precisazioni, per altro doverose, non farò ulteriore ricorso alla sua gentile ospitalità, per la quale le porgo, signor direttore, i miei ringraziamenti».

In merito alla suriportata lettera abbiamo solo il dovere di precisare che le dichiarazioni da noi riportate nell'edizione di ieri, sono state fatte dall'assessore all'igiene in sede di Consiglio Comunale.

Osserviamo inoltre che i rilievi del medico provinciale non mettono in chiaro i motivi della divergenza nel numero totale dei casi verificatisi tra quanto esposto dall'ultimo comunicato ufficiale del Commissariato generale e la relazione dell'assessore competente. Il primo riportava 22 casi di polio accertata, la seconda parla di un totale di 37 casi, di cui 7 letali, 11 con decorso tipico con manifestazioni di paralisi e 18 con decorso atipico senza tali manifestazioni.

Dalle risultanze di una rapida inchiesta siamo in grado di precisare quanto segue:

Il reparto polio dell'ospedale «Burlo Garofolo» che per decreto è ora l'unica destinazione di tutti i casi sospetti di questa malattia, ospitava ieri 13 bambini nei quali la poliomielite era stata accertata o per chiari sintomi clinici o per risultanze di laboratorio o per entrambi. Di questi 13, ve ne sono due che non hanno manifestato alcun fenomeno paralitico, da cui risulta che i bambini degenti e sofferenti in misura maggiore o minore di paralisi sono 11, in analogia alla relazione Zacchi. Inoltre, se ai presenti 13 aggiungiamo gli otto casi con esito letale e un caso che, ospitato alla «Maddalena», è stato giorni fa rimandato a casa per guarigione, arriviamo ai 22 casi contemplati nel comunicato ufficiale.

Resta da chiarire la natura dei 18 casi di polio atipica, come da relazione Zacchi. In essa sono contenuti i due summenzionati degenti del «Burlo» non paralizzati e la bambina rilasciata dalla «Maddalena», che sono contenuti anche nella statistica dell'ufficio provinciale; vi sono inoltre 15 casi, quelli appunto cui si deve la differenza delle due rilevazioni, in cui la polio non ha potuto essere sintomatologicamente riconosciuta e che si sono, per la stragrande maggioranza, risolti con la guarigione completa e senza postumi. Secondo il criterio epidemiologico, come ci ha confermato lo stesso assessore all'igiene, essi vanno classificati come probabili casi di polio, anche se i sintomi clinici sono stati a volta a volta di meningo-encefalite da parotite, di enterite, di cistite e anche se, come in alcuni casi si è verificato, la malattia ha avuto un decorso brevissimo e assolutamente benigno, tale da non permettere nemmeno una diagnosi di qualche fondatezza clinica.

Si vede quindi che la disparità è dovuta unicamente a un differente metodo di classificazione e, data la generale scarsa conoscenza che la medicina di oggi ha della polio, ciò è perfettamente giustificabile sul piano del rigore scientifico. Ai fini dell'informazione pubblica noi auspichiamo tuttavia che le competenti autorità addivengano ad un criterio di classificazione di massima comune, acciocchè si possa evitare d'ora in poi, ogni inutile confusione.

Reparto passaporti e visti UTAT

L'apposito reparto dell'UTAT che da molti anni gode la preferenza del pubblico per il rapido disbrigo delle pratiche relative ai passaporti e visti consolari per la Jugoslavia e per tutti gli altri paesi europei e di oltre oceano, è a disposizione del pubblico per ogni informazione e per l'accettazione delle richieste relative.

Il volontario alpino medaglia d'argento Ruggero Fauro Timeus nel 1914 scriveva «lontana dalle lotte amministrative politiche e teoriche la Lega Nazionale ha conservato puro il suo carattere di società degli italiani. E per questa comune idealità, per la semplicità dell'azione, per l'umiltà caritatevole di questo suo umile imperialismo scolastico, che se circostanze esterne non lo impedissero, potrebbe conquistare popoli e province, fra tante differenze di uomini che sono in lei — dai più fieri assertori della nostra lotta ai più miti e devoti della nostra idea — non ci sono state mai nel suo seno divergenze e discordie. Pare che la sua essenza non rifletta una sola concezione della vita nazionale, che la sua azione non sia una sola delle attività possibili da parte della Nazione: ma che invece la Lega sia l'unica possibile società degli italiani e la sua azione, l'azione italiana per eccellenza».

Con nel cuore questa mèta ideale la Lega Nazionale chiede contributi di opere, di pensiero e di amore.

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

Il 22 corr., alle ore 16, via Machiavelli 10 e alle ore 16.30 via Besenghi 36 si procederà alla vendita di: sala da pranzo, due camere da letto, pianoforte, bilancia automatica, macchina scrivere e mobili d'ufficio.

L'Ufficiale giudiziario: L. D'Ambrosi

† Il 15 luglio a. c. è deceduta

Zoe Gaitanzi ved. Paschalis

che fu per lunghi anni apprezzata insegnante nella scuola della Comunità greco-orientale di Trieste.

La sottoscritta Comunità ne dà il ferale annuncio, col cenno che le esequie funebri si celebreranno oggi, domenica 17 corr., alle ore 11.30 nella Cappella del Cimitero greco-orientale.

La Comunità greco-orientale

† **Massimiliano Vecchiet**

si spense il 15 corr. lasciando nel più profondo dolore la moglie, la figlia e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, 18 corr., alle ore 17 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 16 corrente si spegneva

Valentino Cervai

Ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli, le figlie, i generi, le nuore e i nipoti.

I funerali seguiranno domani, lunedì 18 corr., alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 15 corr. cessava di vivere

Irma Stoppani
nata TREVISAN

Ne dànno il luttuoso annuncio il dolente marito e i genitori unitamente alle congiunte famiglie.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, commosse per le molteplici attestazioni di affetto tributate al loro caro

Vittorio Glessi (Glessich)

ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

In particolare, esternano la loro riconoscenza alla S. a g. l. Carlo Glessich e ai dipendenti della stessa. Un grazie particolare al chiarissimo medico dott. Gambardella per le sue amorevoli cure.

Famiglie: GLESSI e CAPPELLO

La famiglia MICHELI ringrazia tutti coloro che in varia guisa hanno voluto onorare la memoria della loro cara

Giuseppina Bertos

Nel I triste anniversario della scomparsa del loro indimenticabile marito e papà

Filippo Ciccarelli

la moglie, le figlie, unite al suo caro nipotino Lo ricordano con immutato affetto e dolore.

In suffragio dell'anima del caro Estinto verrà celebrata una S. Messa domani, 18 corr., alle ore 7 nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù di via del Ronco.

CIT

ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni-Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
TELEFONO N. 24-006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
GRADO, giornaliero, ore 8.30.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.

PER LA MONTAGNA

ALLEGHE - Pordoi - Canazei - ORTISEI, mart., giov., dom.
AMPEZZO - Forni - Lorenzago - AURONZO, giornaliero, ore 7 nonchè sabato ore 14.30.
ARTA-RAVASCLETTO, giorn.
BOLZANO - MERANO, feriale.
CORTINA, lun., mar., giov., sab.
FRASSENE' - PRIMIERO - S. Martino - Rolle - Moena - CANAZEI, merc. e sabato.
FELTRE - PEDAVENA - Fiera - S. Martino, domenica.
SAPPADA - Val Pusteria - Bressanone, giornaliero, ore 6.20.

PER L'AUSTRIA

GRAZ via Lago di Wörth, giovedì, sabato.
Grossglockner - SALISBURGO, sabato, ritorno domenica.
INNSBRUCK via Dobbiaco - Fortezza, mart. ven. dom.
LIENZ via Kötschach, sabato.
LINZ, via Spittal (Millstatt), Gmund, Mautendorf, Radstadt, Schladming, Bad Aussee, Ischl, Gmunden.
VIENNA, mercoledì sabato.
VILLACO-VELDEN-KLAGENFURT, giornaliera, ore 7.
VILLACO-VELDEN, KLAGENFURT, sabato ore 14.

VIAGGIATE CIT

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

PRESA DI POSIZIONE DELLA GIUNTA CAMERALE ISONTINA

Il Fondo di rotazione deve rimanere a disposizione di Trieste e Gorizia

Inviato un telegramma di protesta al Presidente del Consiglio e all'on. Ferrari-Aggradi

La Giunta della Camera di Commercio di Gorizia ha preso in esame i più urgenti problemi economici e politici ai cui soluzione è direttamente legata la ripresa economica e commerciale della città isontina e della sua provincia. L'esame della Giunta camerale si è soffermato in particolare sugli ultimi sviluppi del Fondo di rotazione e sulle conseguenze che per l'economia goriziana possono avere le assurde manovre di alcuni parlamentari friulani che in sede di commissione speciale, hanno manifestato l'opportunità di distogliere il Fondo dalle sue originarie funzioni. L'unanime indignazione per tali manovre è stata fermamente ribadita con la dichiarazione che il Fondo — e così le provvidenze governative a esso legate — deve essere messo unicamente a disposizione della Provincia di Trieste e di Gorizia, così come è sancito dall'enunciamento del Governo del 14 ottobre scorso.

La Giunta camerale isontina ha manifestato la propria solidarietà con l'azione da tempo intrapresa dai più qualificati esponenti della vita politico-economica di Trieste. A seguito di tale discussione, a unanimità di voti, la Giunta ha approvato il testo del seguente telegramma da inviare al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Sottosegretario al Bilancio on. Ferrari-Aggradi, nonchè per l'opportuna azione di affiancamento ai Parlamentari della Provincia e al Sindaco di Trieste:

«Nonostante ogni contraria affermazione nell'ordine del giorno approvato dalle rappresentanze udinesi in merito al disegno di legge del Fondo di rotazione predisposto parlamentari friulani è evidente il tentativo d'inserimento nelle provvidenze favore Trieste e Gorizia l'azione udinese, mentre ritarda l'attuazione dell'urgente provvedimento economico, minaccia di svuotare lo stesso di ogni contenuto specie riguardo della martoriata provincia di Gorizia. Si confida che un'energica azione del Governo vorrà sventare la manovra non giustificata da moventi morali politici ed economici».

Il telegramma reca la firma del presidente camerale, dott. Donato Depicolzuane.

La piena solidarietà goriziana alle giustificate proteste triestine per la pronta risoluzione e definizione di quello che giustamente viene considerato lo strumento più efficace per il risanamento della economia triestina giungono alla vigilia di una importante riunione che martedì avranno a Roma i parlamentari democristiani che fanno parte dell'apposita commissione per l'esame del progetto di legge relativo al Fondo di rotazione e nel corso della quale saranno esaminati i punti controversi. A tale riunione parteciperà anche il segretario provinciale della D. C. di Trieste, prof. Romano che da qualche giorno si trova a Roma. Il prof. Romano ha preso contatto con i membri del Governo al fine di sollecitare i provvedimenti che da tempo sono stati richiesti dagli enti amministrativi triestini. Egli si è incontrato con il sottosegretario agli Esteri, on. Folchi, con il Ministro della Marina Mercantile on. Cassiani e con il Ministro delle Finanze on. Andreotti.

Alloggi popolari in costruzione a Muggia

E' stata portata ieri a termine la copertura di cinque edifici, con un totale di 34 alloggi, che l'impresa Cosciani sta costruendo a Muggia per conto dell'IACP. Si tratta del secondo lotto di un complesso di 61 alloggi; i primi 27 appartamenti infatti sono già stati ultimati e l'IACP ha provveduto alla loro assegnazione e fra giorni saranno quindi occupati.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASS. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio, gita a San Vito di Cadore, Rifugio San Marco, con salita al Sorapis. Informazioni e prenotazioni, anche per i soggiorni settimanali di San Cassiano, Pedraces e Valbruna, in sede sociale, via Rossetti 15, tel. 93-329.

ENAL - CIRCOLO SPORTIVO INTERNAZIONALE (via della Zonta n. 2, tel. 38-600). Per Ferragosto gita turistica alle strade alpina del Grossglockner e dei Tauri con sosta a Salisburgo. Iscrizioni seralmente in sede dalle 19 alle 21.

ENAL - A. S. EDERA. Soggiorno estivo a Canazei di Fassa. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede — via Zudecche 1/c, tel. 96132 — dalle 18 alle 21.

C.I.S.S. (via S. Francesco 4). Seralmente iscrizioni ai soggiorni estivi di Sappada e Camporosso.

Viaggi UTAT a Vienna Salisburgo - Monaco e Parigi

Sono aperte le iscrizioni per i seguenti viaggi: *Vienna* 13-16 agosto, *Salisburgo-Vienna* 14-20 agosto, *Salisburgo-Monaco* 21-28 agosto e *Parigi* 4-15 settembre 1955.

Presso l'UTAT si accettano inoltre iscrizioni per viaggi e Crociere organizzati da tutti gli Uffici Viaggi italiani ed esteri.

Informazioni e prenotazioni presso gli Uffici UTAT via Imbriani 11, Galleria Protti 2 (Sala Pubblicitaria) e Largo Barriera Vecchia (Stazione Autocorriere).

Nozze Sartori-Dobrilla

Isa Sartori e Giorgio Dobrilla si sposano oggi nella chiesetta di San Pasquale, a Villa Revoltella: è un matrimonio che corona un sogno sbocciato nelle aule severe dell'Università, che li ha visti compagni di studi e di laurea. Stamane Isa e Giorgio si accosteranno assieme all'altare per scambiarsi la dolce promessa, e per noi la gentile cerimonia è un po' festa di casa nostra perchè la sposa è figlia di Ugo Sartori, capocronista del «Piccolo», amico e collega carissimo. Saranno testimoni al rito nuziale il collega dott. Manlio Granbassi, per la sposa, e il dott. Giulio Avanzo, per lo sposo. I voti affettuosi e sinceri di felicità della famiglia del «Piccolo» accompagnano la giovane coppia in questo giorno ricco di lieti auspici.

Lo sciopero dei saldatori è in atto da due mesi

PREVISTO PER LA PROSSIMA SETTIMANA UN ALLARGAMENTO DELL'AGITAZIONE

In merito alla vertenza dei saldatori elettrici al cantiere San Marco, è previsto per la prossima settimana un allargamento dell'agitazione in corso ormai da due mesi. In attesa di promuovere — come si ritiene — lo sciopero generale di tutte le categorie, le due organizzazioni sindacali hanno predisposto numerosi comizi pubblici nel corso dei quali saranno illustrate le ragioni che hanno portato allo sciopero. Domani sera alle 20.30 un comizio sarà tenuto di fronte al Palazzo dei Lavori Pubblici, in via del Teatro Romano: parleranno i segretari di categoria delle due organizzazioni, Cosulich e Tominez. Martedì si avranno due comizi, uno alle 16.15 all'uscita della Fabbrica Macchine di Sant'Andrea e l'altro alle 17.30 di fronte allo Arsenale Triestino. Anche mercoledì saranno tenuti due comizi, uno a mezzogiorno ad Aquilinia e l'altro alle 20.30 a San Luigi.

Continua frattanto a pervenire ai sindacati le adesioni di lavoratori delle altre aziende.

Biglietterie ferroviarie ed autoservizi UTAT

Le Biglietterie UTAT sono a disposizione del pubblico per la vendita di biglietti ferroviari nazionali ed esteri per qualsiasi destinazione, e fornisce informazioni circa itinerari e prezzi.

Presso le Biglietterie UTAT si prenotano pure i biglietti su tutti gli autoservizi in partenza da Trieste.

Informazioni presso le Biglietterie UTAT via Imbriani 11, Galleria Protti 2 (Sala Pubblicitaria) e Largo Barriera Vecchia (Stazione Autocorriere).

FAZZOLETTI E LAGRIME SALUTANO LA «FLAMINIA»

Novecento emigranti partiti ieri per l'Australia

Un centinaio di motorette e motociclette nel voluminoso bagaglio dei triestini

Salutata dallo sventolio dei fazzoletti di migliaia di persone, si è staccata ieri sera, qualche minuto prima delle 21, dalla banchina nord della Stazione Marittima la motonave «Flaminia», noleggiata dal C.I.M.E. per il trasporto in Australia di 957 emigranti. Dopo aver sciolto gli ormeggi, tra la viva e intensa commozione propria di ogni partenza verso una terra lontanissima, la «Flaminia», risplendente di luci ha impiegato qualche minuto nelle necessarie manovre e quindi ha volto la prua verso il sud, lanciando con le sirene un ultimo saluto alla città.

Sono partiti con la «Flaminia» 939 triestini, 470 dei quali operai «generici» (con tale qualifica hanno ottenuto il visto di emigrazione anche 288 appartenenti alla Polizia Civile, 52 alla Guardia di Finanza e 13 alla Polizia amministrativa). Il gruppo dei locali è completato da 297 donne, in grandissima parte mogli di emigranti, e da ben 172 bambini e ragazzi di età inferiore ai 10 anni. Sette emigranti sono piccolissimi: non hanno ancora compiuto il primo anno di età; 33 sono quelli da uno a cinque anni.

L'intero contingente di emigranti è completato da diciotto (dieci uomini e otto donne) stranieri in transito, provenienti dalla Francia, dall'Austria e dalla Jugoslavia. La «Flaminia» farà scalo a Porto Said, per imboccare quindi il Mar Rosso e dirigersi su Colombo, nell'isola di Ceylon, preparazione al grande balzo verso l'Australia. La motonave dovrebbe giungere a Freemantle, primo porto australiano, verso il 7 agosto, dopo 22 giorni di navigazione.

Le operazioni di controllo e di imbarco dei quasi mille emigranti si sono svolte a ritmo veloce, per l'ottima organizzazione predisposta dai funzionari del C.I.M.E. e da quelli della Pubblica Sicurezza. Tali operazioni, iniziate alle 14.30, si sono concluse praticamente verso le 19. Molto laboriose invece le operazioni di imbarco del voluminosissimo bagaglio; sono stati sistemati nelle stive oltre 1200 cassoni e circa un centinaio di motorette e motociclette di vario tipo.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 29.4, minima 22.1; pressione 1016.3 in aumento; umidità 48 per cento; temperatura del mare 23.1.

Oggi: S. Alessio. — Il sole sorge alle 4.30, tramonta alle 19.51. La luna nasce all'1.58, tramonta alle 18.7.

Maree, OGGI: bassa alle 15.15, cm. 29 sotto il l. m.; alta alle 21, cm. 43 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 3.30, cm. 59 sotto il l. m.

Farmacie aperte: Codermatz, via Tor S. Piero 2; Godina, campo S. Giacomo 1; Minerva, piazza S. Francesco 1; Praxmarer, piazza Unità 4; Rossetti, via Schiaparelli 58; Signori, piazza Ospedale 8; Tamaro, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Davanzo, via Bernini 4; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Farmacie chiuse per ferie da oggi fino al 30: Cipolla, Depangher, Maddalena, Pizzul-Cignola, Rubino, Marchio

★ Questa sera alle 21 a cura del Cinemobile del Centro di documentazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri verranno proiettati documentari a colori a Monrupino. La proiezione di documentari avrà luogo anche domani sera, sempre al 21, a Basovizza.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

VENEZIA	40	60	9	36	37
BARI	79	50	6	53	51
CAGLIARI	27	44	19	17	88
FIRENZE	73	42	11	46	29
GENOVA	85	49	32	74	31
MILANO	65	58	47	30	89
NAPOLI	16	61	48	66	74
PALERMO	28	1	58	73	63
ROMA	10	55	39	36	86
TORINO	54	53	40	68	23

Corso di lingua inglese

Per il nuovo corso teorico-pratico di lingua e fonetica inglese, rivolgersi in via Battisti 22, I piano, solo lunedì alle ore 20.30 precise. Il corso è aperto a tutti.

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

9: S. Messa; 12: Musiche di Bizet e Massenet; 13.20: Album musicale; 14.30: Canzoni presentate al festival napoletano; 15.30: Orchestra Segurini; 17.30: Concerto sinfonico diretto da Antal Dorati; 20: Orchestra Coli; 21: Il ventilatore, rivista;

SECONDO PROGRAMMA

10.15: Mattinata in casa; 13: Orchestra Fragna; 16: Varietà in vacanza; 17.45: Musica e sport; 19: Ma che cos'è questo amore?; 19.30: Orchestra Milleluci; 20.30: La signora e il signore Tal dei Tali; 21: Cantate con noi;

Trasmissioni locali. 9: Servizio religioso evangelico; 9.15: Vedette di Parigi; 10: S. Messa; 14.30: El campanon.

TELEVISIONE

10.15: La TV degli agricoltori; 11: S. Messa; 16: Pomeriggio sportivo; 17: No, no, Nanette, operetta di V. Youmans; 21: Cineselezione; 21.25. Ducento al secondo, gioco televisivo;

La cineteca dei servizi stampa e informazioni del Commissariato generale del Governo per Trieste proietterà all'aperto documentari didattici, culturali e ricreativi domani sera, alle 21, a Romans, Versa e Doberdò.

LE ORE DELLA CITTA'

Sfilata della moda

La sfilata della moda, ch'ebbe tanto lusinghiero successo il 28 giugno al «Bastione fiorito», verrà ripetuta, date le numerose richieste da parte di coloro che non vi poterono presenziare, al «Piccolo Mondo» mercoledì 20 corr. alle ore 21. Sfileranno i modelli creati da 21 aziende artigiane locali di sartoria per signora, presentati da 17 giovani indossatrici, che assolsero recentemente a Trieste il Corso E.N.A.P.I. Alla manifestazione seguiranno le danze, allietate da una pregevole orchestra. Prenotazioni dei tavoli alla Biglietteria centrale, in Galleria Protti.

Il millesimo visitatore

Oggi alle ore 18 si chiuderà la I Mostra filatelica del ferrovieri allestita nella sala maggiore del Dopolavoro Ferroviario in via Galatti 9. Nel corso della settimana vi è stata una continua affluenza di visitatori che si sono vivamente interessati alle bellissime collezioni esposte; fra le quali sono segnalate ben tre raccolte già premiate con medaglia d'argento in altre esposizioni e precisamente due nella recente Mostra filatelica triveneta e la terza al Congresso filatelico del 1948. Figurano fra gli espositori Omero Dolazza con «Antichi Ducati Italiani» e «Francobolli scelti d'Italia»; Vittorio Scorteccì con «Collezione a soggetto sportivo»; Umberto Xulli con «Collezione completa d'Ungheria» e «Collezione a soggetto ferroviario»; Mario Tommasini con «Collezioni figurate a soggetto» (Anno Mariano, Leonardo da Vinci, K 2, Unione postale araba, Olimpiadi inglesi, Viaggio Reali inglesi e Università delle Antille); Giuseppe Deschi con «Occupazione alleata in Italia»; Sergio Malerba con «Annulli speciali». Il comitato organizzatore informa che sarà offerto un interessante premio al 1000.mo visitatore. Si prevede che il fortunato dovrebbe varcare la porta di ingresso della sala oggi entro le prime due ore di esposizione. La mostra è aperta dalle 10 alle 13 e l'ingresso è libero.

Assalto a un negozio

Il sogno di tutte le donne è di acquistare buona merce... a prezzi di fallimento: ed eccovi la occasione, almeno per quanto riguarda maglierie, filati, camicette, ecc. di gran moda e pregio. Alla FIL-TES di via S. Nicolò 22, si è iniziata una svendita fallimentare sotto prezzo di fabbrica: e il pubblico femminile è già andato all'assalto!

Solidarietà alpina

La Sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Alpini ha voluto esprimere con un gesto simbolico la sua solidarietà e i suoi voti più fervidi alla spedizione alpinistico — scientifica nella Catena del Tauro, in Anatolia. Al capo della spedizione, ing. Mauro Botteri, è stata consegnata una drappella con la penna nera sul tricolore e l'alabarda triestina. I membri della Sezione di Trieste hanno sottoscritto una somma che è stata pure rimessa al Comitato promotore. Altra molto cospicua offerta personale è stata fatta dal Consigliere Nazionale dell'A.N.A., dott. Roberto Vitas, mentre il dott. Pino Abbondanno si è interessato per ottenere dalla Ditta S.A.C.I.S., a titolo gratuito, la confezione delle giacche a vento per tutti i componenti la spedizione. In questo fiorire d'iniziative è la risonanza di questa spedizione in tutti gli ambienti legati alla montagna e della simpatia e della fiducia con cui si guarda a questa importante ed impegnativa spedizione.

Lauree

Il concittadino Elio Zennaro, insegnante presso il locale Istituto Nautico, si è laureato in scienze nautiche con 110 e lode presso l'Istituto Universitario Navale di Napoli discutendo coi proff. Giuseppe Simeon e Nicolini Tito una tesi di astronomia geodetica. Rallegramenti vivissimi.

— Si è laureato il giorno 5 c. m. in Chimica (indirizzo inorganico-chimico-fisico) con 110 punti e lode, nella 1.a sessione del 5.o anno di corso, il sig. Petronio Fausto, discutendo la tesi in Chimica applicata con il ch.mo prof. G. Costa dell'Università di Trieste. Al neo dottore vivissime felicitazioni.

Notizie... fresche!

Sono ancora disponibili presso il Negozio Borietti alcuni frigoriferi C.G.E. da 82.000 Lire che hanno 5 anni di garanzia della C.G.E. e si possono pagare a 3000 Lire mensili. Visitateli presso il Negozio Borietti in via Mazzini 16 e vi convincerete che si tratta della migliore occasione per procurarsi un frigorifero bello e buono a condizioni eccezionali di prezzo e di pagamento.

Nozze

Ieri, nella Chiesa di S. Ermacora, la gentil signorina Liliana Fabiola Canazza, ha dato la mano di sposa al signor Ervino Torcello. Felicitazioni ed auguri vivissimi.

Voci dalle colonie

Oggi va in onda a Radio Trieste, alle 14.30, la seconda trasmissione del «Campanon» dedicata alle colonie che ospitano i ragazzi triestini: sono di turno questa volta, raccolte dal radiocronista Italo Orto, le voci gaie delle colonie di Strigno della Lega Nazionale, di Maglio della Pontificia Commissione di Assistenza, di Lorenzago della C.R.I. e di Pierabech dell'Opera orfani di guerra.

Onorificenza

Il maggiore di fanteria di complemento Carlo Coglievina, funzionario del Lloyd Triestino, è stato insignito, su proposta della Presidenza dell'UNUCI, della croce di cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica italiana. Al neo cavaliere, combattente sui vari fronti della guerra 1940-43, le nostre cordiali felicitazioni.

Specializzazione

In questi giorni il dott. Giovanni Porcelli ha conseguito il diploma di specializzazione in Pediatria e Puericultura, presso la Clinica Pediatrica dell'Università di Parma. Al neo specialista vivissimi rallegramenti.

Celebrità a tavola

L'uomo lo si conosce a tavola. Il detto è antico e risaputo. Perciò se volete conoscere i più illustri ospiti di passaggio a Trieste, recatevi al Ristorante «da Dante», appagherete la vostra curiosità e gusterete la migliore cucina d'Italia.

I «polastri de Suban»

Da 87 anni a Trieste «andar de Suban» a S. Giovanni significa trovarsi in un ambiente familiare, tranquillo, al fresco in giardino o al chiuso se piove, mangiar bene, e non farsi pelare... come polli. A proposito: i polli di Suban provengono da proprio allevamento, e sono autentici come il «terràn»: provare per credere. Per banchetti, riunioni, ecc. telefonare al 95-577.

Una notizia...

che farà piacere alle Signore eleganti: sono pronte le collezioni «inverno '55-56» della Casa di pellicceria Nelzi. E per pochi giorni, nel negozio di Piazza della Borsa, viene praticato un «prezzo estivo» veramente eccezionale.

L'AVVOCATO
ARMANDO FAST
ha trasferito lo studio in via Fabio Filzi 21/A, tel. 24021

COMMERCIALE KOZMANN
FRIGORIFERI — CUCINE — SANITARI
Telefono 93794 — Piazza Ospedale 7

Istituto sul Rosenberg San Gallo (Svizzera)
SEZIONE ITALIANA LEGALMENTE RICONOSCIUTA
Scuola media, liceo scientifico e istituto tecnico-commerciale parificati. Sede di esami licenza media, maturità scientifica (valevole per l'iscrizione a tutte le facoltà universitarie) e abilitazione commerciale. Piccole classi e preparazione speciale nelle lingue straniere. Internato nel collegio internazionale fondata nel 1889. Corsi estivi di lingue moderne e di preparazione agli esami. Per le iscrizioni chiedere programmi e condizioni alla Direzione dell'Istituto sul Rosenberg, San Gallo (Svizzera).

Visitate la
XV FIERA
INTERNAZIONALE DELLA PESCA
e il I SALONE INTERNAZIONALE DEL TURISMO e degli SPORT NAUTICI
in ANCONA dal 16 al 31 luglio
RIDUZIONI FERROVIARIE E MARITTIME

UN GIOIELLO BALNEARE DA TROPPO TEMPO DIMENTICATO

La bellezza di Sistiana attende di essere valorizzata

Solo per il restauro dell'albergo occorrono 120 milioni Il principe di Torre e Tasso è disposto a vendere tutto

Trieste esercita quest'anno un richiamo turistico rilevante, grazie anche al complesso di fattori sentimentali e affettivi che i recenti avvenimenti politici hanno suscitato e suscitano in tutti gli italiani. Questo è l'anno dei congressi e dei convegni, delle riunioni, delle visite, delle conferenze. Ma non v'è dubbio che il richiamo, presentemente così vasto ed intenso, non potrà durare in permanenza. Ai motivi contingenti di natura sentimentale del richiamo, Trieste dovrà pertanto sostituire altri, di essenziale carattere turistico, con il soddisfacimento in primo luogo delle necessità ed esigenze del pubblico villeggiante.

Il problema turistico della nostra città consiste dunque nella ricerca e organizzazione di tutte le iniziative atte a valorizzare quanto di bello la natura ha voluto concedere a questi luoghi. Ed il problema della baia di Sistiana si inserisce in questo quadro come uno dei più urgenti, perchè in quella baia si concentra gran parte delle possibilità di sfruttamento turistico della nostra zona, in attesa che altri piani a largo raggio interessanti tratti della costa, come la costruzione della litoranea da Grignano in su, vengano realizzati.

La situazione balneare di Trieste è ben nota perchè abbisogni qui di illustrazioni. Certo è che la ampia parte della baia di Sistiana che un filo spinato preclude al pubblico potrebbe, previa una opportuna opera di restauro, costituire uno sfogo salutare e di vasto respiro all'affollamento delle esistenti zone balneari.

L'attrezzatura che oggi esiste a Sistiana, nella zona che si estende a partire dalla estremità nord per circa due terzi della baia, è del tutto inadeguata. Un tratto di molo che protegge la insenatura dall'assalto delle onde, due campi di tennis in felice posizione per quanto concerne l'illuminazione e l'esposizione al vento, ma da diversi mesi privi della minima opera di manutenzione, un piccolo stabilimento balneare, minuscolo invero ma grazioso, con una dozzina di cabine, un discreto spiazzo sabbioso e qualche elementare attrezzatura, il tutto però abbandonato in una solitudine impressionante, alcune baracche americane, per nulla pertinenti al luogo, infine, l'albergo, con la «dependance».

Questo albergo ha subito le più avverse sorti: ha ospitato truppe di ogni colore e nazione, ha sofferto di rimaneggiamenti e saccheggi. Ogni traccia del vasto salone centrale è stata cancellata, ogni rifinitura decorativa sparita; restano i muri, teorie di camere tutte fra loro intercomunicanti, scale e pavimenti, dove ci sono, poichè in alcuni vani anche i pavimenti sono stati danneggiati al punto che la superficie di legno si sgretola sotto il peso di una gamba. Anche l'annesso ristorante, felicemente concepito in una apoteosi di verde, è stato internamente suddiviso con criteri di tutt'altro genere. Naturalmente manca ogni segno di tutto quello che costituisce l'attrezzatura di un albergo, e gli 80 austriaci che attualmente lo occupano, ospiti del principe di Torre e Tasso, proprietario di tutta la zona, non ne sfruttano molto più del tetto.

Le cose che si potrebbero fare a Sistiana sono svariatissime. E nel corso di un colloquio con il direttore dell'Ente per il turismo, dott. Rinaldini, abbiamo cercato di conoscerle.

Vediamole ora con ordine: *Albergo-ristorante:* il ripristino dell'edificio esistente alle condizioni d'anteguerra comporta una spesa che si valuta in circa 120 milioni. Ne risulterebbe un fabbricato principale classificato di 2.a categoria con 70 letti e la dependance di 3.a categoria con 30 letti. Alla spesa totale va detratto il contributo tratto dal fondo contributi turistici istituito con un Ordine del cessato GMA e riconfermato con decreto prefettizio, stabilito nella misura del 25% del totale. L'albergo avrebbe assicurato il «completo» per un minimo di 4 mesi all'anno e potrebbe ospitare saltuariamente comitive, partecipanti a convegni o riunioni, in ogni stagione dell'anno. Il ristorante, qualora avviato con i dovuti criteri, potrebbe avere un esercizio anche indipendente dall'albergo, con ininterrotta attività annuale.

Bagno: il tratto centrale della baia così com'è oggi male si adatta allo sfruttamento balneare. Brillantemente si presterebbe invece l'estremità nord, prospiciente lo spiazzo libero, dove si tratterebbe di allargare il bagno esistente e di completarne l'attrezzatura. La zona a disposizione è quanto mai vasta e assai felicemente situata, largamente coperta dall'ombra naturale delle rocce per gran parte della giornata, e con acqua purissima.

Accessori turistici: campi di giochi per bambini e adulti, chalet, dancing, ristoranti e bar, sale per mostre, riunioni, concerti, teatro all'aperto e via dicendo: ogni cosa potrebbe trovare posto adeguato. Inoltre c'è tutta la pineta che si estende dalla strada statale fino al mare: luogo ideale per villini e pensioni che aumenterebbero l'attuale disponibilità alberghiera.

Un'altra eventualità che il dott. Rinaldini ci ha menzionato è di assegnare il restauro dell'albergo ai corsi di riqualificazione e di adibirlo a scuola alberghiera, sull'esempio di quanto già si fa, per esempio a Bellagio, dove un albergo è in piena attività con lo svolgimento dei corsi scolastici e ne ricava, oltre a tutto, una notevole economia d'esercizio.

La proprietà, come abbiamo accennato, è del principe di Torre e Tasso. Il principe ha i suoi piani per la valorizzazione della zona, così ci ha assicurato il responsabile dell'amministrazione. Quali essi siano non è ancora dato di sapere; quello che si sa, perchè lo si vede, è che fino ad oggi nessun piano è in corso d'attuazione. L'area turistica è di circa 25 ettari; il principe si è anche dichiarato disposto a vendere l'insenatura, con tutte le attrezzature esistenti comprendendovi anche una zona a sud di scarso rilievo, per un totale di 32 ettari. Tuttavia pare poco probabile che per questa via si giunga a qualche risultato. A quanto ci ha assicurato il dott. Rinaldini, il valore dell'area turistica comunque non eccede i 250 milioni, mentre la cifra su cui finora si sono facilmente arenate alcune iniziali trattative era esorbitantemente superiore.

Ad ogni modo, questa via o una altra, una gestione in proprio o una cessione in affitto, non ha molta importanza. L'essenziale è che il gioiello di Sistiana non resti più oltre dimenticato.

(«Giornalfoto»)

Il mercato ortofrutticolo all'ingrosso è in funzione da mercoledì nella sede provvisoria di piazza Duca degli Abruzzi, a seguito dell'inizio dei lavori per la costruzione del mercato coperto in Campo Marzio. Per questa sistemazione provvisoria, il Comune ha sopportato una spesa di oltre 22 milioni di lire. La funzionalità del mercato non è stata compromessa neppure minimamente da questo forzato trasferimento, anche per l'adozione di opportune disposizioni per il traffico degli autoveicoli nell'area del mercato.

MINORATO PSICHICO O ABILE SIMULATORE

Sostiene che la Pampanini è una riserva del Milan

Processato per furto svia le domande pericolose

— Imputato, alzatevi. Sapete chi è la Pampanini?

L'imputato si alza, con un sorriso vacuo, e non risponde; poi fa sentire una specie di mugolio.

— Lo sapete o no? Glielo chiedo — spiega il Presidente — perchè qui in atti risulta che l'imputato fu sottoposto a perizia psichiatrica, e dichiarò al medico che la Pampanini è una riserva della squadra del Milan.

Lo scarso pubblico sorride, sorridono i giudici; e sorride anche l'imputato, un biondino slavato che si esprime in una specie di afro-pugliese difficilmente comprensibile. Ma è un sorriso da minorato o un sorriso di chi è riuscito a farla al prossimo?

Emanuele Di Toma è minorato psichico come dichiarano i documenti o finge di esserlo? Certo è che rispondendo alle domande specifiche dei giudici l'imputato riesce a scantonare abilmente di fronte a ogni tranello, riuscendo solo a eliminare tutte le aggravanti. Nato ventotto anni fa a Trani e giunto a Trieste in cerca di fortuna, dopo qualche giorno di vagabondaggio, l'8 giugno scorso Emanuele Di Toma è stato sorpreso poco dopo esser penetrato in uno spogliatoio dello stadio «Primo Maggio» di Guardiella, da dove asportò un orologio da polso e due biglietti da 50 lire, trovati nelle tasche d'una giacca. Il proprietario della giacca, Carlo Cok, lo vide allontanarsi furtivamente dall'edificio degli spogliatoi e scomparire in direzione del Boschetto: chiamò la polizia e in breve il Di Toma venne acciuffato. La porta dello spogliatoio era regolarmente chiusa a chiave: ma un finestrino aveva il vetro rotto. Evidentemente il ladruncolo — che del resto confessò immediatamente il furto — era entrato per tale via.

Ma ecco la prima astuzia, volontaria o involontaria che sia: il penetrare in un locale con violenza sulle cose, comporta un notevole aggravamento di pena; e il Di Toma (che ha altri precedenti analoghi) evidentemente lo sa. Perciò confessa il furto, ma nega recisamente d'essere entrato dalla finestra dopo aver rotto il vetro. No: lui entrò dalla porta. Scassinandola? Nossignori. La porta era aperta. Se il Cok — continua il Di Toma, che sempre esprimendosi in quella specie di afro-pugliese ha ritrovato lo scilinguagnolo — se il Cok sostiene il contrario, si sbaglia. Lui entrò nello spogliatoio per curiosare: vide la giacca, prese la roba e fece per andarsene; ma proprio in quell'istante qualcuno, dall'esterno, chiuse la porta a chiave. Lui — Di Toma — bussò, dall'interno, per farsi aprire: e solo dopo aver atteso senza che nessuno lo liberasse, uscì dal finestrino. Il vetro si ruppe per caso.

Al momento del fermo, gli venne trovata indosso una chiave della quale non seppe in un primo momento giustificare la provenienza e un anello d'oro, perciò, essendo pregiudicato, il Di Toma venne denunciato anche per le due contravvenzioni relative, per essere cioè stato trovato in possesso, quale pregiudicato, di un oggetto prezioso e di una chiave, oggetti dei quali non seppe giustificare la provenienza.

Ma in carcere, il Di Toma ebbe tutto il tempo di ripensarci: ed ecco le giustificazioni fornite al processo. La chiave è quella di casa («Se nun la credite, vadi a guardar in Trani») e l'anello gli è stato donato per la Cresima, dal «cumpari». Anche per l'anello, l'imputato fa lo stesso discorso: «Nun credite? Vadi, vadi dumandar!».

Poichè il danno provocato dal furto è stato lieve e d'altronde i documenti relativi alla condizione di minorato dell'imputato parlano chiaro, nonostante tutto, i giudici preferiscono non calcare la mano: e dichiarato il Di Toma colpevole di furto semplice (esclusa quindi l'aggravante della violenza sulle cose) lo condannano a 24 giorni di carcere, pena già espiata con la carcerazione preventiva. Dalle due contravvenzioni relative al possesso della chiave e dell'anello, lo assolvono per non aver commesso il fatto.

Pres. Ostoich, P.M. Visalli, canc. Urbani; difesa avv. Giosefft.

Colta da malore ruzzola sulle scale

Nello scendere, verso le 10 di iermattina, le scale della sua abitazione, in via Crosada 18, la signora Antonia Jaksetich ved. Borsi, di 64 anni, è stata colta da malore e, accasciandosi al suolo, ha finito per ruzzolare lungo una intera rampa. La poveretta, che ha riportato un grave ematoma al parietale destro, la sospetta frattura del cranio e conseguente stato commozionale, è stata trasportata all'ospedale dalla CRI e ricoverata nella prima divisione con prognosi riservata.

Una violenta zuffa per una pallottola di carta

Una donna di mezza età è stata l'involontaria scintilla che ha fatto scoppiare ieri pomeriggio una zuffa nella fiaschetteria Mazzara in Largo Barriera Vecchia 4. Verso le 16, il pregiudicato Eugenio Poletti, di 40 anni, abitante in via Soncini 40, conosciuto come «Genio matto», entrava nel locale assieme a una signora, Luigia Vites in Cobau, di 48 anni, abitante al suo stesso indirizzo.

Avvicinatosi al banco, ordinava una birra. Mentre la coppia stava centellinando la bevanda, una pallottola di carta, lanciata da chissà chi, faceva bersaglio sul seno della donna, che indignata, insorgeva contro lo sconosciuto fromboliere. Il Poletti, cavaliere nato, prendeva immediatamente le difese della signora e, non sapendo con chi pigliarsela, scattava contro l'operaio Ferruccio Bierghel, di 53 anni, abitante in via Biasoletto 20 che, al banco, stava bevendo un bicchiere di vino. Tra i due s'accendeva una disputa e, azzuffandosi, raggiungevano il marciapiede dove il Poletti colpiva l'avversario con un temperino, ferendolo alla regione epigastrica, e quindi si allontanavano.

Una donna si metteva a gridare, interveniva un vigile urbano, il quale procedeva al fermo del Poletti e chiamava la CRI. Trasportato all'ospedale, il Bierghel, che presentava, oltre alla ferita di punta, anche contusioni escoriate allo zigomo sinistro ed etilismo acuto, è stato trattenuto nella prima chirurgica con prognosi di sei giorni. Il Poletti è stato scortato al Commissariato di via Caprin, dove è stata interrogata anche la Cobau, la quale ha negato il non indifferente particolare del temperino mentre altre persone sostengono il contrario.

Ladro di biciclette arrestato in via Rossetti

I funzionari del Commissariato di Muggia hanno messo le mani su di un giovane ladro di biciclette, Elio C., di 16 anni, il quale, nel giro di pochi giorni, aveva derubato dei rispettivi cicli Mario Liuba, di 58 anni, abitante in via S.M.M. inf. 1316, e Giorgio Vittorio Camozzo, di 47 anni, abitante al n. 224 di Strada vecchia per l'Istria.

Raccolte le denunce, i funzionari si mettevano prontamente al lavoro, e il giorno 4 scorso sorprendevano il manovale Mario Azzara, di 21 anni, abitante in Strada vecchia per l'Istria 89, che pedalava disinvolto su una bicicletta somigliante a quella del Camozzo. Interrogato, l'Azzara non ha avuto difficoltà di narrare che la bicicletta gliel'aveva venduta uno sconosciuto del quale ricordava perfettamente i lineamenti. Con questi dati, è stato possibile giungere all'identificazione dello Elio ma quando gli agenti sono andati a cercarlo, costui era sparito. E' stata trovata invece una sua fotografia, che, riprodotta in copie, è stata distribuita a diversi poliziotti, uno dei quali finiva col pescare l'Elio in via Rossetti. Ha subito ammesso d'aver commesso i due furti e ha soggiunto che quando aveva avuto la sensazione che la polizia lo stesse cercando s'era allontanato da casa e aveva pernottato in diversi portoni della città.

Le biciclette sono state ricuperate: oltre a quella sequestrata all'Azzara, i funzionari hanno rintracciato la seconda nell'officina dove l'Elio l'aveva portata a riverniciare. Il ragazzo è stato arrestato per furto, e l'Azzara denunciato a piede libero per incauto acquisto.

NAVI IN PORTO

Il giorno 16 luglio 1955

B. 5 «Frediana» (it.); B. 9 «Zuzemberk» (jug.); B. 14 «Hatay» (tur.); B. 15 «Aristodimos» (gr.); B. 22 «Chioggia» (it.); B. 23 «Soca» (jug.); B. 32 «P. Orseolo» (it.); B. 33 «Arlesiana» (it.); B. 38 «Leme» (it.); B. 39 «Sfinge» (it.); B. 41 «Europa» (it.); B. 42 «Duino» (it.); B. 43 «U. Vivaldi» (it.); B. 44 «Sava» (jug.). Molo Bers. N.: «Flaminia» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Olimpia» (it.). Ars. Dock: «Alexander» (pa.). C. Felszegi: «Cassia» (it.). S. Marco: «Adriacum» (it.). Scalo Legnam Nl.: «Cagliari» (it.). Ilva Nuova: «Kilimli» (tur.). S. Rocco: «Beechwood» (br).

MOVIMENTI

16 luglio: «Flaminia» da B. 29 a mare; «Chioggia» da B. 22 a mare; «Soca» da B 23 a mare. 17 luglio: «Zuzemberk» da B. 9 a mare; «Arlesiana» da B. 33 a mare; «U. Vivaldi» da B. 43 a mare; 18 luglio: «Olimpia» dall'Ars. a mare.

ARRIVI

17 luglio: «Haran» B. 24; «Messapia» B. 20-21; «Tobon» B. 45. 18 luglio: «L. Onorato» B. 46.

I funerali dello studente travolto in via Fabio Severo

In un'atmosfera di viva commozione si sono svolti ieri nel pomeriggio i funerali di Ettore Tessier, lo studente diciottenne figlio del primo cancelliere della Corte d'appello, che ha perduto venerdì la vita nell'incidente di via Fabio Severo. Hanno presenziato alle solenni esequie il Presidente del Tribunale Santomaso, i presidenti di varie Sezioni del Tribunale, i cancellieri, numerosi avvocati, gli uscieri del Palazzo di Giustizia, una folta rappresentanza del Circolo studenti medi, della Lega Nazionale di Trieste e di sodalizi udinesi. Alle 15, la candida bara di Ettore Tessier ha lasciato la cappella mortuaria, preceduta da numerose ghirlande, e seguita dagli straziati genitori, dal fratello, dai numerosi amici e dalle rappresentanze. Alla famiglia Tessier giungano le espressioni del nostro cordoglio.

MOSTRE D'ARTE

Pittura e bianco-nero alla Galleria Trieste

Si è inaugurata alla Galleria di arte «Trieste», in Viale XX Settembre, una rassegna di pittura e bianco-nero organizzata dall'Associazione delle Belle Arti. Partecipano alla manifestazione i seguenti artisti: Riccardo Bastianutto, Vittorio Bergagna, Gianni Brumatti, Ugo Carà, Niccolò Costanzi, Gino De Finetti, Giovanni Giordani, Mario Lannes, Marcello Manetti, Tranquillo Marangoni, Nino Pinzani, Silvio Pagan, Ireneo Ravalico, Mario Rebez, Livio Rosignano, Gianni Russian, Guglielmo Samuel, Marino Sormani, Nicola Sponza, Sergio Stocca, Carlo Walcher, Bruno Zollia.

La Mostra osserverà l'orario di apertura estivo, dalle 16 alle 20.30.

SUICIDIO DI UN AGRICOLTORE ISTRIANO

CON LA TESTA SULLA ROTAIA attende stoicamente la morte

Il conduttore frena ma non riesce a bloccare

Privo di casa e di lavoro, un agricoltore istriano, Giovanni Podobnik, di 48 anni, oriundo da Pogliane di Castelnuovo, si è dato ieri la morte. L'infelice aveva deciso di farsi stritolare da un treno e, con questo tragico proposito, aveva scelto i binari ferroviari della linea di Poggioreale del Carso.

Allontanatosi di qualche decina di metri dalla stazione di Prosecco, il Podobnik si era fermato immediatamente prima dell'ampia curva: posata la testa su di una rotaia e disteso il corpo fuori della sede ferroviaria, si è messo ad attendere stoicamente la morte. Erano all'incirca le 7.10, quando il treno merci 6661 partito poco prima dalla stazione di Poggioreale Campagna diretto a Trieste scalo, superava la curva e il personale viaggiante scorgeva così il corpo abbandonato sui binari. Subito il conduttore dava mani ai freni ma, data la curva, non poteva bloccare il convoglio: la motrice urtava violentemente il Podobnik alla testa con lo «schiacciasassi», uccidendolo all'istante e scaraventandolo, senza travolgerlo, oltre i binari.

Veniva subito chiamata la CRI, ma al medico di turno, dott. Biagini non rimaneva che constatare la morte dell'infelice, dovuta a una grave lesione all'occipite. La Questura ha avviato indagini sulla tragica fine dell'agricoltore. Sono state appurate soltanto poche cose. L'infelice aveva indosso un portafogli contenente il tesserino dell'ECA e quello dell'assistenza sanitaria, nonchè una sgualcita carta di identità emessa ancora nel 1951. Per qualche tempo il Podobnik aveva abitato al n. 11 di Sottomonte di Villa Opicina, nel mentre nelle ultime settimane era stato visto sovente dalle parti di Borgo Grotta Gigante; durante i mesi invernali, invece, aveva vissuto a Conconello. Poco dopo mezzogiorno, la salma del suicida è stata traslata alla cappella mortuaria.

Fulminati dalla paralisi un muratore e un pensionato

La morte ha colto ieri sul lavoro il muratore Francesco Percon, di 68 anni, abitante al n. 54 di Santa Croce. Recatosi durante la mattinata nella casa colonica al n. 400 del suo villaggio — una costruzione che s'affaccia sulla strada costiera — per eseguirvi delle riparazioni, verso le 16 saliva su una scala a pioli per raggiungere una parete su cui doveva infiggere un chiodo. Il Percon era giunto a due metri d'altezza quando, colto da un grave malore, stramazzava sul sottostante terreno. Prontamente soccorso da gente della casa, veniva portato a braccia sulla litoranea, dove gli improvvisati infermieri fermavano un autofurgoncino della tintoria «Rustia», in corsa verso Trieste. Il conducente si offriva di trasportare il Percon, che era ormai agonizzante, alla CRI di piazza Vittorio Veneto e, adagiatolo nel furgone, riprendeva velocemente la marcia verso il centro. Non appena l'automezzo si è arrestato davanti alla CRI, il medico di turno, dott. Osti, si è avvicinato al Percon e gli ha praticato un'iniezione cardiotonica, ma inutilmente in quanto, durante il tragitto, una paralisi cardiaca l'aveva ucciso.

All'improvviso è mancato anche il pensionato Alberto Lelli, di 67 anni, abitante in via Machiavelli 7, presso la signora Emilia Zeidler, di 74 anni. Poco dopo le 7, la signora, salutato il Lelli, usciva per fare gli acquisti e rincasava due ore più tardi. Entrando nell'alloggio rimaneva piuttosto sorpresa di non vedere l'ospite ancora alzato e inutilmente bussava alla sua porta. Allarmata, chiamava allora il Pronto intervento, i cui agenti per entrare nella stanza, ch'era chiusa dall'interno, dovevano passare da una finestra del cortile. Un tragico spettacolo si presentava ai presenti: supino sul pavimento della stanza, giaceva il povero Lelli ormai cadavere. Il medico legale dott. Nicolini, ha accertato poco dopo che la fine del Lelli, dovuta a una sincope, risaliva a poco più di due ore.

Muore all'ospedale a sei mesi dall'incidente

A sei mesi dall'incidente che costò la vita a un suo amico Emilio Mihalich, di 41 anni, abitante in via S.M.M. inf. 155, è deceduto all'ospedale il muratore Massimiliano Vecchiet, di 44 anni, abitante in via S.M.M. inf. 658. La sciagura accadde la sera del 28 gennaio, quando i due uomini percorrevano la Strada di Fiume con una motocicletta. All'altezza del n. 51, il veicolo era andato a finire contro un cavalletto, indicante dei lavori in corso, e s'era quindi rovesciato in un fossato. Il Mihalich rimase ucciso sul colpo mentre il Vecchiet riportava gravissime lesioni al cranio e alle vertebre tanto da venire accolto nel reparto urologico dell'ospedale con prognosi riservata. L'altra sera, poco dopo le 18, il poveretto è spirato.

RENATO SCANDOLARA E' DECEDUTO

SOLENNI ONORANZE al giovane soldato motociclista

Le esequie si svolgeranno domani mattina alle 11

Il Presidio militare di Trieste si accinge a tributare solenni onoranze funebri al soldato Renato Scandolara, di 23 anni, da Spineta di Cremona, deceduto in seguito alle ferite riportate nell'orribile incidente avvenuto venerdì verso mezzogiorno in piazza Foraggi.

Come riferito, egli era finito con la moto, sul cui sellino viaggiava il sergente Michele Di Cesare, di 25 anni, contro la pedana di un autocarro e, disarcionato, s'era incastrato sotto il massiccio veicolo, rimanendo letteralmente imprigionato tra il differenziale, la ruota e la motocicletta sfasciata. Liberato dopo mezz'ora di duro lavoro, lo Scandolara che presentava, oltre alla sospetta frattura del bacino, altre lesioni, veniva avviato all'ospedale e ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di 50 giorni.

Una nobile gara di solidarietà si iniziava tra carabinieri e soldati, che, a frotte, hanno raggiunto l'ospedale per offrire il loro sangue al commilitone ferito. Durante la serata, il soldato veniva trasferito nella seconda divisione chirurgica: le ferite erano ben più gravi di quanto erano apparse al primo momento: lo Scandolara aveva il bacino pressochè sfracellato. Tutti i mezzi della scienza sono stati adottati per strapparlo alla morte che, inesorabilmente, lo ha stroncato all'alba di ieri.

Renato Scandolara, prossimo ad essere congedato, era aggregato ad uno dei reparti di segnalazione del «Genio» ed era di stanza nella caserma «Duca delle Puglie».

Straziato dal dolore, suo padre è giunto a Trieste di primo mattino e, a lungo, ha sostato presso la salma del figlio; durante la giornata di oggi sono attesi i fratelli, la mamma e la fidanzata. I funerali che, come dicevamo, si svolgeranno in forma solenne, avranno luogo domani mattina, alle ore 11, muovendo dalla cappella mortuaria di via della Pietà.

Sindacato ferrovieri italiani

Stamane alle 10, nella sede del Sindacato in via Milano 10, avrà luogo l'assemblea generale di tutti i ferrovieri pensionati anche ex gestioni. Sarà discusso il seguente ordine del giorno: relazione del Convegno nazionale della categoria tenutosi a Bologna nei giorni scorsi; pensioni e atto delegato della legge delega; varie.

L'Associazione esercenti pubblici esercizi della provincia di Trieste ha trasferito gli uffici in piazza Santa Caterina n. 4, I, tel. 24193.

Il PESCATORE di HAITI in TECHNICOLOR

SPETTACOLI

SECONDO SAGGIO DELLA «SILVIO D'AMICO»

GIOVANI PORTATI AL SUCCESSO dall'insegnamento di Isabella Riva

Un altro valido gruppo di allievi della Scuola di recitazione e dizione «Silvio D'Amico» diretta da Renato Paggiaro, ha iersera, al Teatro Nuovo, effettuato un riuscitissimo saggio portando sulla scena la commedia in tre atti e cinque quadri «Altitudine 3200» di Jan Luchaire, zio della famosa attrice cinematografica francese Corinne Luchaire.

Questo lavoro scritto nel 1939 e rappresentato, poco dopo essere stato ultimato, a Parigi con la regia di Raymond Rouleau ha ottenuto un così notevole successo alla sua prima apparizione da tenere il cartellone dei teatri della capitale francese per ben due anni di seguito.

L'esecuzione di iersera di «Altitudine 3200» dovrebbe essere la seconda in Italia preceduta soltanto da quella effettuata a Roma, nello immediato dopoguerra dall'Accademia di Sharoff.

Sono tredici i personaggi impegnati nella vicenda (sette uomini e sei donne) ciascuno con una fisionomia marcatamente definita, dovendo riflettere un carattere tipico se non proprio simbolico. Troppo separati ed incasellati in una tesi che di raro oltrepassa l'anticipazione didascalica sono questi esseri isolati in un rifugio di alta montagna per un lungo periodo di molti mesi.

L'autore, insegnante universitario, tende con una palese pedanteria allo schieramento ordinato e sistematico dei personaggi, per coppie, secondo un accostamento similare oppure antitetico di temperamenti. La risoluzione della commedia sta già nella sua premessa; l'autore ne attende la fine con pazienza, senza logorare la fantasia con trovate veramente sensazionali. Tredici persone — non solo perchè si vuole che tale numero non porti fortuna — sono parecchie perchè in sei mesi non succeda ad una di esse qualcosa di molto grave. Difatti una (e per disdetta proprio la ragazza più gentile e carina) muore in circostanze che lasciano supporre il suicidio. Dopo questo strappo drammatico la vicenda si rasserena rapidamente e si conclude con un generico ritorno ai patri lari.

Se «Altitudine 3200» ha riscosso, iersera, un così cordiale e fervido successo ciò si deve soprattutto alla dimostrazione di amore per il teatro offerta dagli allievi della Scuola di recitazione «Silvio D'Amico». Lo spettacolo è stato preparato con grandissima cura, per la parte riguardante la regia, da Spiro Dalla Porta Xidias, il quale ha voluto introdurre nella rappresentazione, come sottofondo e commento, musiche di cori alpini, eseguiti dai giovani del «Montasio» diretti dal maestro Mario Macchi.

Il Dalla Porta è riuscito a creare la giusta suggestione ambientale pur non potendo disporre di una scena realizzata con bozzetto particolare. La scena unica per tutti i tre atti, impiegata iersera, era ricavata da quella usata dalla Compagnia stabile del Teatro Nuovo per il terzo atto della commedia «Il paese delle vacanze» di Ugo Betti. Come già al termine del primo saggio (con la recita della commedia «Giorni felici» di Puget) così, iersera, il pubblico presente al Teatro Nuovo ha voluto esternare con particolare insistenza la sua ammirazione alla signora Isabella Riva per la competenza, l'abilità e la passione con cui in un tempo eccezionalmente ristretto ha saputo trasformare dei giovani, in gran parte sprovvisti di qualsiasi esperienza teatrale, in attori disinvolti, non tutti dello stesso valore, ma qualcuno già in grado di palesare una notevole personalità, suscettibile di sviluppi e di futuri avvaloramenti.

Diamo nell'elenco degli interpreti la precedenza alle rappresentanti del gentil sesso, avvenenti oltre che brave e disinvolte: Elly Costaras (lungamente applaudita a scena aperta), Claudia Tripoli, Lidia Braico, Novella Giamporcaro, Haydée Sturman e Liliana Silli.

Hanno, inoltre, partecipato alla recita Oliviero Bardi, Sergio Gortani, Glauco Riado, Luciano Del Mestri, Mario Valdemarin, Pino Abbrescia e Mario Licalsi.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI S. GIUSTO. Grande stagione lirica. Martedì, ore 21: Ultima rappresentazione «La Traviata» di G. Verdi. Prezzi indist. per tutte le rappresent.: lire 1500, 1000, 700, 500, 200. Biglietti: Teatro Verdi e Biglietteria Centrale.

TEATRO NUOVO, 21: «Altitudine 3200» di J. Luchaire. II Saggio della Scuola di Recitazione «Silvio D'Amico».

EXCELSIOR. 15: «L'amante proibita» con Linda Darnell, Rick Jason, Dan Duryea e Faith Domergue. Ultima 22.

FENICE. 15: «Il giustiziere» con Ronald Reagan e Dorothy McLane. Un technicolor Universal. Ult. 22.

NAZIONALE. 15: «Operazione dollari» con Eddie Constantine, Nadia Gray. Da un romanzo di Peter Cheyney. Ultima 22.

FILODRAMMATICO. Chius. estiva

ARCOBALENO. 15.30: «L'eterno vagabondo» con Charlie Chaplin. Un avvenimento eccezionale. Funzionano i refrigeratori e purificatori dell'aria condizionata.

GRATTACIELO. 15.30: «Tre soldi nella fontana». L'incantevole Cinemascope Fox. Segue interessante Incomscope «L'Italia è ritornata sui mari del mondo». Aria condizionata.

SUPERCINEMA. 15: Gary Cooper e Loretta Young nè «Il magnifico avventuriero» con Dan Duryea e William Demarest. Grande interpretazione dell'insuperabile artista. Segue: «Attualità».

CAPITOL. 14.30: «La regina del Far West». Spettacolare technicolor RKO, con Barbara Stanwyck e R. Reagan. Aria condizionata.

CRISTALLO. Stag. estiva L. 100 15: «Pane, amore e fantasia». Il più strepitoso successo della cinematografia italiana. Funziona il più moderno impianto di refrigerazione.

ASTRA ROIANO. 15: «Buonanotte avvocato» con A. Sordi e Giulietta Masina. Ultima 22.

ALABARDA. 15: «Timberjack». Dramma, passione, avventura, brivido, in un eccezionale technicolor, con Sterling Hayden, Vera Ralston e David Brian.

ARISTON. 16 (all'aperto 20.30): «Baciami Kate», sensazionale, divertentissimo technicolor musicale Metro, con Kathryn Grayson e Howard Keel, danza Anne Miller. Domani: «Scaramouche».

ARMONIA. 16: «Il maestro di Don Giovanni». E. Flynn e G. Lollobrigida. Grandioso film in technicolor. Ingresso L. 100.

AURORA. 15: «Squadra investigativa» con Broderick Crawford e Ruth Roman. Un sensazionale e realistico poliziesco Dear. Vietato ai minori di 16 anni.

GARIBALDI. 14.30: «Il guanto di ferro» con R. Stack e U. Thiess. Technicolor.

IDEALE. 15: Uno spettacolare technicolor Dear: «L'ultimo apache» con Burt Lancaster e J. Peters.

IMPERO. 14.30: «Le armi del re» con Errol Flynn e Anna Neagle. La più deliziosa e commovente commedia musicale; una grande e appassionata storia d'amore. Trucolor Republic, in prima visione assoluta.

ITALIA. 15: «Le avventure di Robinson Crusoè», il leggendario eroe della più grande avventura di tutti i tempi. Technicolor, con Dan O'Herlihy. (United Artists).

MARE. 15: «La grande speranza», in Ferraniacolor, con Folco Lulli. Schermo panoramico.

MODERNO. 16: «Angela», una donna incantevole in un grande film: Mara Lane e Dennis O'Keefe.

SAVONA. 14: «Prigionieri della palude». Capolavoro Fox in technicolor, con Jean Peters e C. Smith.

VIALE. Oggi mattinata, ore 10 e 11.30: «Gianni e Pinotto fra i cow boy». Lire 100.

VIALE. 14.30: «G 2 Servizio segreto» con Lee Tracy e Nancy Kelly. Un avvincente film di spionaggio nello Estremo Oriente. Prima visione. Prezzi estivi Lire 100.

VITT. VENETO: Rassegna dei capolavori. Prezzi ridotti. 14.30: «Il segno di Venere». Sophia Loren Vittorio De Sica, De Filippo e A. Sordi. Divertentissimo. Successo.

AZZURRO. 14: «La spia delle giubbe rosse». Spettacolare technicolor, con George Montgomery ed Helena Carter. Successo Columbia. Il locale è ventilato.

MARCONI. 15 (estivo 20.15): «I fucilieri del Bengala», eccezionale technicolor Universal, con Rock Hudson e Arlene Dahl.

MASSIMO. 15: «Esploratori dell'infinito», un pugno di audaci lanciati verso il cielo con i razzi della morte. Technicolor, con Dawn Addams e William Lundigam. (United Artists).

NOVO CINE. 14.30: «Disonorata» con Milly Vitale e Alberto Farnese. Canta Giacomo Rondinella. Grande successo. Posto unico Lire 100.

ODEON. 18: «Miseria e nobiltà». Comicissimo a colori, con Totò, Sophia Loren e Gianni Cavalieri.

SERVOLA. 18: «Veli di Bagdad». Universal.

VENEZIA. 14: «Il pirata Barbanera». Grandioso technicolor, con Robert Newton e Linda Darnell.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20.30 (cassa 19.45, si ripete il I tempo): Sul grandioso schermo panoramico il più sensazionale technicolor Metro: «Il prigioniero di Zenda» con Stewart Granger, Deborah Kerr e James Mason.

ARISTON. 20.30 (2 spettacoli, consigliabile il II): «Baciami Kate», sensazionale, divertentissimo technicolor musicale Metro, con Kathryn Grayson, danza Anne Miller. Domani: «Scaramouche».

GARIBALDI. 20.20: «Il guanto di ferro» con R. Stack e U. Thiess. Technicolor. Ultima 22.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 e 22.15 circa: «La pista degli elefanti», technicolor, con Elizabeth Taylor, Dana Andrews e Peter Finch.

GINNASTICA. 20.45 (Si ripete il I tempo): «Italia K 2». Conquista dell'ardimento umano nel film italiano più atteso.

PARADISO. Due spettacoli, 20.15 e 22 (cassa 19.30): «L'ultima freccia». Grandioso technicolor, con Tyrone Power.

PONZIANA. 20.30: «Il trono nero», avventuroso technicolor, con Burt Lancaster e Joan Rice.

ROIANO. Due spettacoli: I ore 20, II ore 22, cassa 19.30: «Tempeste sul Congo». Due grandi attori in un grande spettacolo, in technicolor: Susan Hayward e R. Mitchum.

F. SEVERO. 20.45: «Amanti latini» con Lana Turner e Ricard Montalban. Technicolor.

CINE-TEATRO SECOLO, S. GIOVANNI, 20.30: «Samoa», technicolor, con Gary Cooper. Segue varietà: M. Marcelli e R. De Rosè.

SCOGLIETTO. 20.30: «Casa Ricordi», Colossale technicolor musicale.

PATTINAGGIO. 20.45: «Le avventure di Peter Pan». Capolavoro di Walt Disney. Technicolor.

CASTELLO S. GIUSTO - BASTIONE FIORITO: Dancing dalle 21

PICCOLO MONDO (viale Miramare 69). Dancing. Orchestra Paverani. Servizio buffet. Posteggio gratuito.

BALLO PARADISO (via Flavia - Filovia 20). Pista grandiosa; posteggio auto. Orchestra Silly. Giovedì, sabato e domenica.

BAGNO AUSONIA. Ogni giovedì, sabato e domenica, ballo ore 21.

NOGHERE. Tradizionale ballo oggi e domani, ore 20-24: Vasta pista, giardino incantevole.

Dobb's of London
Acqua di VERBENA
deliziosamente profumata rinfresca, vivifica
Lavender, Tabac Carnation
In vendita nelle profumerie:
CENTRALE - Ponte della Fabra
CILLIA - Via Roma 20
MIMOSA - Via Roma 14
PORTICI - Portici di Chiozza
PRIMULA - Corso Italia 9

AUTOFORNITURE CARROZZERIA OFFICINA MECC.
MARCELLO CILLIA
VIA GIULIA N. 23
Accessori vari FIAT 600
FRESCHI SPECIALI
Centratura fari con Regloscope carello

CUCINE A GAS ED ELETTRICHE
Bonifacio TRIPLEX
VIA ROMA 20

Nella orologeria-oreficeria
Buda (Barriera) Via Oriani 5
IL NEGOZIO DI VOSTRA FIDUCIA
i migliori oggetti per regali e le più favorevoli occasioni

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiarazione di morte presunta

(I PUBBLICAZIONE)

E' stata chiesta la dichiarazione di morte presunta di GIUSEPPE SUPPANCIG fu Adàmo e fu Visintin Anna, nato a Medea il 27 ottobre 1867. Partito per motivi di lavoro per la Russia, nel 1896, non fece più ritorno. Chi avesse notizia dello scomparso le comunichi al Tribunale di Gorizia entro sei mesi.

Avv. G. Stecchina

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Il giudice delegato al fallim. Godina Daniele ordina la vendita senza incanto in unico lotto dell'immobile P. T. 511 di Servola, via Soncini 65, casa di abitazione composta da pianoterreno adibito a magazzino e lavorazioni, piano rialzato adibito ad abitazione con due alloggi, giardino: costruzione del 1947; tutto locato, locazioni in corso. Gli interessati faranno pervenire offerte in piego raccomandato alla Cancelleria fallimentare del Tribunale di Trieste: prezzo minimo lire 3.180.000: cauzione lire 318.000: termine 18 agosto 1955; offerte ferme sino al 29 agosto 1955. All'udienza pubblica del 20 agosto 1955 ad ore 11 il giudice delegato procederà all'apertura delle offerte.

Per informazioni rivolgersi al curatore avv. Dino Berton oppure alla Cancelleria del Tribunale.

Trieste, 14 luglio 1955.

Il cancelliere: COVI

Si informa che la vendita nave «Orsola» è fissata per il 22 luglio 1955 ore 11 stanza 82 della Pretura. Informazioni: stanza 85

Avv. SARDOS

IL «RIDIMENSIONAMENTO» DEMOGRAFICO DI TRIESTE PROPOSTO DALL'ON. BRUSASCA

Una politica di trasferimento in massa equivale a una mutilazione della comunità

Anche la situazione economica interessa il problema politico

Già alcuni mesi or sono impressioni ricevute a Roma nei contatti con uffici della Capitale interessati alla politica governativa per Trieste, si erano notate talune perplessità e certe tendenze non improntate a un ragionevole ottimismo circa l'avvenire economico di Trieste.

Eravamo allora in febbraio e le assicurazioni pubbliche del Commissario generale Palamara sull'imminente inizio di un imponente volume di lavori previsti nel Piano per Trieste avevano indotto a sperare in una saldatura fra la congiuntura di «attesa» calata in città dopo il passaggio d'amministrazione dell'ottobre 1954 e lo sviluppo industriale contemplato dal Fondo di rotazione. Saldatura non soltanto economica ma anche psicologica, ponte oltre l'incertezza subentrata con l'inaridimento della circolazione provocato dalla cessazione delle spese dei militari alleati (circa un miliardo di lire al mese) e dal licenziamento di 4-5 mila dipendenti dalle Forze armate di occupazione. Era lecito ritenere, infine, che la massa non indifferente di miliardi a deposito nelle banche triestine o comunque legati a ditte locali, sarebbe entrato gradualmente in azione con iniziative di sostegno e di integrazione rispetto al Piano governativo.

Il quadro complessivo delle forze economiche, in atto a potenziali, con sede a Trieste era tale, insomma, nell'incipiente primavera del 1955, da consentire un sicuro ottimismo. Non sulla base di astruse elucubrazioni ma sulla falsariga delle provvidenze predisposte nel Piano elaborato dal Sottosegretario Ferrari-Aggradi in collaborazione col Direttorato di Economia e Finanza dell'ex-GMA, si poteva pensare che una volta superati gli inevitabili scossoni iniziali di assestamento si sarebbe fatta libera all'iniziativa geniale dei triestini e alla chiaroveggenza di una sana gestione commissariale la strada della ripresa economica della città.

Non si può, infatti, tralasciare di ricordare che da anni la stampa nazionale di Trieste aveva additato nella sfiducia sul destino politico di Trieste la ragione fondamentale della sua crisi economica e che venuto meno questo ostacolo con la liberazione portata dalle nostre truppe nulla avrebbe più impedita una marcia a pieno motore dei fattori produttivi triestini. Sì che la sicurezza politica entro i nuovi confini si sarebbe potuta associare come elemento propulsivo al grande nome che Trieste si era fatta nell'opinione pubblica internazionale a seguito di avvenimenti che per un decennio avevano attirato sul nostro piccolo territorio l'attenzione delle Cancellerie internazionali e della stampa mondiale.

D'altra parte l'impegno formale assunto dal Presidente Scelba in piazza dell'Unità il giorno della liberazione era stato quello di fare di Trieste un «centro economico all'avanguardia dell'economia nazionale», legando con ciò non solo il proprio nome di uomo politico ma anche quello morale di tutta la Nazione a un grandioso sviluppo della nostra città.

Parallelamente a questi fattori determinanti di un sincero stato d'animo di fiducia nell'opinione pubblica triestina, era diffuso il convincimento dei triestini della insostituibile funzione politica ed economica di Trieste, posta all'incrocio dell'Occidente con l'Europa orientale-balcanica in linea di contatto con l'Istria, la Dalmazia e l'Adriatico orientale, porta dell'Africa e del Levante verso il Danubio e il Po.

A primavera inoltrata l'inizio su vasta scala delle promesse costruzioni edilizie, ferroviarie, navali e portuali e più tardi l'assegnazione della «Saturnia» e della «Vulcania», inoltre la serie eccezionalmente fitta di convegni, congressi, raduni e riunioni, come ancora il brillante successo segnato dalla VII edizione della Fiera internazionale, avevano creato concretamente talune premesse di fiduciosa attesa.

La stessa partenza degli emigranti per l'Australia — fiore della nostra gioventù e del nostro lavoro — poteva essere giudicato da un punto di vista contingente un fattore di alleggerimento e di sfogo di singole situazioni supercompresse, individuali e familiari, professionali e aziendali. Così pure la lentezza burocratica caratteristicamente attribuitaci, era un elemento da potersi scontare e addebitare nel passivo di un certo ritardo e di un certo freno alla ripresa anche se non come un fattore d'urto e d'arresto.

La stampa e le correnti antinazionali locali, comuniste, indipendentiste e slovene sfruttarono il marasma di talune situazioni contradditorie fiorite nel frattempo (agitazione del personale ex-Forze armate, caso del Iutificio triestino, della Kozmann, licenziamenti o sospensioni dei CRDA riordino della «Selad», polemica per la Zona Franca integrale ecc.). Ma le ondate e i rigurgiti, estranei all'anima triestina e scioglievano il proprio impeto contro i frangiflutti di una ordinata e attiva amministrazione commissariale. La linea di lento, tormentato ottimismo segnata in primavera-estate faceva quindi un guizzo in alto proprio nelle festose e operose giornate fieristiche.

Questa storia di speranze e di tormenti che segna il cammino di Trieste nei primi nove mesi del passaggio dei poteri all'Italia, ora purtroppo si appassiona nel suo episodio centrale, quello che nella tragedia dannunziana ha il sapore di una sinfonia funerea. Quello in cui già premonitori segni si associano, si completano e si spiegano a vicenda lasciando scorgere «oltre il velame degli versi strani» la realtà qual'è. Non per sintomi ma soltanto per prova di fatti e di documenti si poteva essere indotti a subire il sospetto che in ambienti qualificati della vita politica italiana e del Governo si fosse pregiudizialmente e freddamente pessimisti sul destino politico ed economico della città.

In questi giorni a questa constatazione si è giunti non solo attraverso i dibattiti della Commissione parlamentare per il Fondo di rotazione, non solo attraverso le dichiarazioni infelici dell'on. Schiratti e dell'ex Sottosegretario agli Esteri on. Brusasca, ma anche per i dubbi, gli equivoci, i timori che serpeggiano per gli uffici dell'ex-GMA.

Lo «sfollamento» di cui parlano i sullodati parlamentari è un fenomeno in atto — psicologicamente — da tempo, presente e vivo nelle preoccupazioni delle famiglie, prospettato da altri assai chiaramente e assai prima dei parlamentari che hanno dato il brusco risveglio alle grosse correnti dell'opinione pubblica. Limitatamente a certi uffici questo «sventagliare» (disperdere ai quattro venti) così autorevolmente promessoci ha il significato di un eventuale «trasferimento», sempre possibile nei modi consueti dell'amministrazione statale. E' un fatto che durante l'occupazione straniera oltre al mantenimento in loco della corrente degli esuli istriani furono cristallizzate, intelligentemente, molte situazioni personali di impiegati e funzionari che superavano i limiti degli organici. E tutta questa gente fu attiva e pronta a controbattere l'infiltrazione slava che il Governo Militare Alleato di buona memoria favoriva a discapito della consistenza etnica italiana. Ora la stessa funzione politica svolta da queste aliquote di persone li protegge moralmente, e con essi tutta la città che ha combattuto per rendere possibile la redenzione. Una politica di trasferimenti in massa — prospettata in qualche ambiente — equivale perciò a una mutilazione violenta della comunità politica triestina, venuta ad amalgamarsi non senza qualche difficoltà dal 1945 in poi e si risolverebbe in una lesione enorme alla libertà di azione dei triestini. Per altri, disoccupati o dipendenti da aziende private, lo sfollamento significa l'Australia o qualcosa di simile.

Di fronte a tali prospettive di «ridimensionamento» demografico ed economico è il caso di domandarsi se viene in giusta misura apprezzata la resistenza sanguinosa di Trieste alle suggestioni internazionalistiche, ai ricatti balcanici, alle fornicazioni anglosassoni. E' già acquisito alla Storia che Trieste si è difesa non per far emigrare in massa i propri figli, ma per continuare — nell'abbraccio fraterno dei 50 mila istriani qui fermatisi — a svolgere la sua secolare missione di italianità e di libertà.

E' vero che il suo problema economico è difficile anche se non insolubile, è vero che a trasformare la sua economia assistenziale in attività produttive è problema di non comune capacità, intelligenza, volontà e buona fede, ma è anche vero che la Nazione italiana non si è fermata al livello di quei popoli balcanici che ci hanno fatto conoscere a decine di migliaia i loro e i nostri profughi.

Se eccezionali eventi storici di dimensione mondiale hanno fatto conoscere al mondo, all'Italia, ma soprattutto a Trieste il doloroso calvario degli esuli istriani, non è concepibile che situazioni di rilievo enormemente minore creino l'emigrante triestino in massa, cioè l'esule triestino.

A questa prospettiva così assurdamente preannunciata si oppone oltre a tutto il buon senso, quello che dà tempo al tempo, quello che non dimentica che ogni problema triestino — anche quello economico quindi — è un problema politico il quale incrocia le strade che portano alle Cancellerie internazionali o ai ludi elettorali che stanno lì ad aspettare e ad avvertire.

Il senso del limite e del giusto che presiede sempre ad ogni soluzione italiana non potrà non essere presente e non farsi sentire anche in questi tempi distorti.

Enzo Ferroli

Movimento delle navi

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Neptunia» 3-8 da Genova, Napoli, Messina, per l'Australia. «Toscana» verso 8-8 da Trieste per l'Australia. «Vivaldi» verso 17-7 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, verso 31-7 da Genova per il Sud Africa via Suez. «Europa» 25-7 da Trieste, Venezia, Brindisi, per il Sud Africa via Suez. «Asia» 30-7 da Genova, Napoli, per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Duino» verso 18-7 da Trieste, Venezia, (Ancona), Bari, per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Portorose» verso 30-7 da Genova, Livorno, verso 16-8 da Trieste, Venezia, per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Diana» verso 6-8 da Genova, Livorno, Napoli, per l'Africa Orientale. «Aquileia» verso 25-7 da Genova, Livorno, (Nizza), Marsiglia, per Algeri, Orano, Casablanca, (Safi), (Agadir), Africa Occidentale, Congo, Angola. «Algida» verso 11-8 da Genova per la Somalia servizio bananiero.

Posizione delle navi: «Africa» 16-7 part. da Beira per Durban. «Alga» 14-7 in arr. a P. Elizabeth. «Algida» 14-7 part. da P. Said per Aden. «Ambra» 16-7 arr. a Aden. «Aquileia» 9-7 arr. a Genova. «Asia» 16-7 part. da P. Said per Napoli. «Astra» 13-7 arr. a Cotonou. «Australia» 13-7 part. da Melbourne per Fremantle. «Caboto» 9-7 arr. a Calcutta. «Diana» 13-7 part. da Mogadiscio per Aden. «Duino» 11-7 arr. a Trieste. «Europa» a Trieste. «Isonzo» 13-7 part. da Dakar per Conakry. «Nettunia» 12-7 part. da Aden per Suez. «Oceania» 15-7 in arr. ad Aden. «Onda» 16-7 arr. a Madras. «Piave» 13-7 part. da Agadir per Pedra do Lume. «Portorose» 18-7 in arr. a Alessandria. «Risano» 14-7 part. da Dar es Salaam per Beira. «Sistiana» 24-6 arr. a Calcutta. «Spuma» 13-7 arr. a Beira. «Timavo» 15-7 part. da Bombay per Cochin. «Toscana» 9-7 part. da Colombo per Aden. «Toscanelli» 14-7 part. da Brisbane per Saigon. «Tripolitania» 11-7 part. da Napoli per P. Said. «Victoria» 15-7 part. da Bombay per Colombo. «Vivaldi» 17-7 in part. da Trieste per Venezia.

« ITALIA »

Prossime partenze: «C. Colombo» 21-7 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «Conte Grande» 19-7 da Genova per Napoli, Gibilterra, Dakar, Sud America, (Costa Atlantica). «Giulio Cesare» 27-7 da Genova per Cannes, Barcellona, Dakar, Sud America, (Costa Atlantica). «Marco Polo» 20-7 da Genova per Napoli, Barcellona, Centro America, Sud Pacifico. «Leme» 20-7 da Trieste» per Venezia, Fiume, Napoli, Livorno, Genova, Sud America, (Costa Atlantica). «Etna» 5-8 da Trieste» per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Centro America, Nord Pacifico. «Tritone» 12-9 da Trieste per Centro America, Nord Pacifico. N.B.: via scali intermedi.

Posizione delle navi: «Andrea Doria» 16-7 part. da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra. «Conte Biancamano» 15-7 part. da Gibilterra, Halifax, New York. «C. Colombo» 2-7 arr. a Genova. «Saturnia» 14-7 arr. a Genova. «Vulcania» 13-7 part. da Lisbona, Halifax, New York. «Etna» 14-7 arr. a Marsiglia. «Nereide» 11-7 arr. a Vancouver. «Stromboli» 12-7 part. da Cartagena, Cristobal. «Tritone» 12-7 arr. a Portland. «Vesuvio» 14-7 arr. a Barcellona. «Marco Polo» 9-7 arr. a Genova. «A. Usodimare» 16-7 part. da Callao, Arica. «A. Vespucci» 15-7 part. da Cristobal, Cartagena. «Augustus» 16-7 part. da Rio, Santos, Montevideo. «Conte Grande» 14-7 arr. a Genova. «Giulio Cesare» 15-7 part. da Dakar, Barcellona. «Leme» 17-6 arr. a Trieste. «Antonietta Bozzo» 14-7 part. da Victoria, Recife, Dakar. «Perla» 7-7 part. da Dakar, Rio. «P. Toscanelli» in locazione al Lloyd Trieste S. p. A. N.

« ADRIATICA »

Prossime partenze: «Messapia» ore 8 20-7 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol Caifa, Larnaca. «Civitavecchia» 21-7 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Sebenico, Gravosa, Bari, Brindisi, Corfù, Pireo, Patrasso, Spalato. «Vicenza» 21-7 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Brindisi, Megara, Istanbul, Izmir. «Abbazia» 21-7 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul. «Rovigo» verso 21-7 da Genova per Livorno, Napoli, Vibo Valentia, Catania (ev.), Alessandria, Beirut, Cipro, Lattachia, Iskenderun. «Campidoglio» 22-7 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Alessandria, P. Said, Beirut, Famagosta, Rodi, Istanbul, Izmir, Candia. «Enotria» 23-7 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut.

Posizone delle navi: «Civitavecchia» 17-7 da Zara per Ancona. «Esperia» 18-7 da Venezia per Brindisi. «Barletta» 18-7 da Pireo per Istanbul. «Campidoglio» 17-7 da Brindisi per Venezia. «Chioggia» 18-7 a Venezia. «Loredan» 17-7 a Beirut. «Rovigo» 18-7 previsto a Genova. «Messapia» 17-7 a Trieste. «Vicenza» 17-7 in navigazione per Trieste. «Otranto» 17-7 a Deringe. «Enotria» 18-7 da Siracusa per Napoli. «Grimani» 18-7 da Limassol per Caifa. «Abbazia» 18-7 da Napoli per Genova. «Belluno» 18-7 in navigazione verso Marsiglia. «Treviso» 18-7 verso Pireo. «Udine» 17-7 previsto a Izmir.

« TIRRENIA »

Prossime partenze: «Cagliari» verso 20-7 da Trieste, Bari, Napoli, Catania, Messina, Palermo, Londra, Amburgo, Brema, Anversa, Rotterdam. «C. di Catania» 30-7 da Trieste per scali di linea, Periplo Italico. «C. di Messina» 22-7 da Trieste, Venezia, per scali di linea Adriatico, Marsiglia, Spagna.

Posizione delle navi: «G. Borsi» 18-7 part. da Rotterdam per l'Italia. «Cagliari» a Trieste. «C. di Catania» 16-7 part. da Livorno per Bagnoli. «Marechiaro» a Malta. «Maria Carla» a Venezia. «Celio» 16-7 part. da Valencia per Marsiglia. «C. di Siracusa» 16-7 part. da Bari per Catania. «C. di Messina» 16-7 part. da Catania per Bari.

A QUARANT'ANNI DAL LORO SACRIFICIO

Omaggio agli eroi caduti nell'epica battaglia del Podgora

I volontari giuliani e dalmati hanno partecipato ieri al rito celebrativo - Il saluto dei commilitoni goriziani ai rappresentanti triestini

Solenne omaggio è stato reso ieri, nel 40.o annuale del loro sacrificio, agli eroi caduti nell'epica battaglia del Podgora. Il fatto d'armi è ormai noto: un plotone di volontari giuliani, affiancato ai commilitoni di ogni parte d'Italia, tra cui un gruppo di carabinieri, muoveva all'assalto di quelle aspre posizioni nemiche e dalle anguste trincee balzò per gli anfratti del monte tanto conteso. Caddero, falciati dal fuoco delle mitraglie austriache, numerosi volontari ed i loro nomi, sette triestini, due goriziani, un cormonese e quattro istriani, sono scolpiti sui cippi che rievocano la storica giornata ed il supremo olocausto dei valorosi.

I superstiti di quei giorni hanno risalito ieri pomeriggio i sacri costoni in devoto pellegrinaggio di ricordanza e di amore, per celebrare la battaglia del Podgora, il sacrificio dei figli d'Italia per dare alla Patria i legittimi e giusti confini.

Le rappresentanze di Trieste e di Gorizia si sono raccolte dinanzi al cippo che ricorda i caduti giuliani dove, dopo la deposizione di corone di alloro, una del Comune di Gorizia e l'altra della Compagnia Volontari, l'avv. Piero Pieri, volontario di guerra e vice presidente delal Compagnia Volontari Giuliano-Dalmati, ha letto la suggestiva «Canzone di Lavezzari» di G. Camber Barni. I commoventi versi ricordano l'episodio del volontario romagnolo Lavezzari, vecchio garibaldino, e gli eroici volontari giuliani caduti sul Podgora il 19 luglio 1915. In precedenza l'avv. Pieri aveva fatto la chiama dei nomi dei caduti.

Successivamente autorità, volontari e rappresentanze si sono recati alla tomba di Scipio Slataper, dove sono state deposte corone di alloro a nome della città di Gorizia e della Compagnia Volontari.

Compiuto il rito di ricordanza, il gruppo di autorità e di rappresentanze è sceso a Gorizia ed ha raggiunto il Castello, portandosi dinanzi alla lapide che ricorda la seconda liberazione di Gorizia del 16 settembre 1947. Il col. Corsini, già comandante la Divisione «Gorizia», forza paramilitare che operò nel periodo dal 1945 alla seconda liberazione della città, ha esposto brevemente la tragica situazione di Gorizia in quel difficile periodo in cui l'italianità della città era minata da forze straniere. Ha esaltato il patriottismo ardente dei goriziani che, attorno alla Divisione «Gorizia», lottarono con profondo spirito nazionale per la difesa dei cittadini così duramente provati. Sulla lapide è stata deposta, a nome degli ex appartenenti alla Divisione «Gorizia», una corona di alloro mentre gli astanti osservavano un minuto di raccoglimento.

A conclusione della cerimonia, il col. Corubolo, vice presidente della Federazione provinciale isontina Combattenti e Reduci, sul torrione settentrionale del Castello, ha portato ai convenuti il saluto della Federazione ed ha illustrato il panorama della città ed i campi di battaglia della zona. Alcune fasi della cerimonia sono state riprese dal cineasta Pizzi, coadiuvato dal consulente tecnico-artistico Arnaldo Cicoira. Queste riprese cinematografiche faranno parte del documentario «Orizzonti di gloria» girato a cura della sezione goriziana dell'Associazione Nazionale Alpini.

Alle cerimonie celebrative sul Podgora ed in Castello, hanno partecipato, per Trieste, il vice presidente della Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati, l'avv. Piero Pieri e l'avv. Gianfranco Tamaro, in rappresentanza anche della Medaglia d'or. col. Guido Slataper; i vice presidenti dell'Associazione Grigioverde comm. Mattiussi e comm. Monciatti; il presidente della Federazione provinciale combattenti, col. Petrucco; esponenti delle Associazioni mutilati, reduci dalla Russia, finanzieri, cavalleggeri, Guardia civica, A.N.A. Tra i presenti altresì, sempre da Trieste, il consigliere comunale dott. Cirillo, i generali Bembina, Nepitello e Aloisi, dei volontari triestini Battigelli, dott. Cuderi, Sartori, Pagnini, Pagnacco, il col. Almerigogna, il col. Zoppolato, per la sezione carristi; il vice presidente dell'associazione carabinieri, Bianchi; il cap. Bonvicini per i paracadutisti; il col. De Antonellis per i genieri, il presidente della sezione autieri Cova, il rappresentante dell'Ass. Guardia civica Renato Corsini ed altri.

Gorizia era presente con le maggiori autorità cui il vice presidente dott. Loricchio per il Prefetto, il sindaco Bernardis con l'assessore al Comune dott. Grusovin, il consigliere dott. Bisiach, il presidente dell'amministrazione provinciale dott. Culot, il dott. Scavone per il Questore, il ten. col. Loi per il Comando del Presidio militare; l'avv. Stecchina per la sezione volontari goriziani; il cav. uff. Branno, l'ing. Franzotti, il prof. Venuti, l'avv. Venuti; il Col. Campanelli per il Nastro Azzurro, il col. Scocier per l'Ass. del Fante; il col. Corsini per l'ex Divisione «Gorizia», con i vari comandanti di reparto.

Al termine della cerimonia in Castello, i dirigenti della Compagnia Volontari Giuliani hanno espresso al Sindaco di Gorizia e ai commilitoni goriziani il loro vivo ringraziamento per le cordiali accoglienze avute.

Alle 20, all'albergo Posta, i volontari giuliani e i rappresentanti delle Associazioni combattentistiche e d'arma, si sono nuovamente riuniti per consumare assieme un fraterno rancio.

La Federazione Reduci dalla prigionia, dall'internamento e dalla guerra di liberazione invita i soci che hanno recentemente ricevuto i viveri offerti dalla Pontificia Opera di Assistenza a presentarsi nelle ore di ufficio in sede con il buono loro rilasciato per il ritiro del latte in polvere.

GLI ESAMI DELLA SESSIONE ESTIVA

Promossi e licenziati nelle sette scuole medie

Massimo numero di candidati in via San Nicolò

L'autorità scolastica locale ha completato le prime rilevazioni relative all'andamento degli esami della sessione estiva appena conclusasi. Siamo quindi in grado di trarre alcune considerazioni, per ora limitate ai dati concernenti gli esami di ammissione alla scuola media unica e a quelli che riguardano gli alunni licenziati dalle scuole e ai corsi di avviamento professionale.

Nelle sette scuole medie della città si sono presentati in questa sessione 1079 alunni, tra i quali si nota sensibilmente la maggiore incidenza dei maschi, che sono 645, contro 434 femmine. Di questi, 729 vennero ammessi, 283 rimandati alla sessione autunnale e 57 respinti. Le rispettive percentuali sono del 67.56% per gli ammessi, del 27.15% per i rimandati e del 5.28% per i respinti. Si osserva anche che la proporzione tra maschi e femmine non si mantiene costante per le varie voci; infatti la differenza notevole che si nota nel numero degli alunni e delle alunne che hanno sostenuto gli esami, appare assai mitigata tra quelli ammessi, dove i maschi sono 404 contro 325 femmine, mentre appare quanto mai manifesta sia tra i rimandati, 201 contro 92, che tra i respinti, 40 contro 17. Si potrebbe quasi dire che, almeno a questo stadio iniziale dell'istruzione i maschietti realizzano percentuali favorevoli alquanto inferiori alle femminucce. Il fenomeno è però da ritenersi transitorio e casuale, con buona pace di tutti i lettori di sesso maschile; da similari rilevazioni dell'anno scorso, infatti, si può riconoscere che in quell'occasione la situazione presentava per l'appunto la faccia opposta.

Venendo a qualche dettaglio, la scuola che ha avuto il massimo numero di candidati è stata quella di via San Nicolò, seguita dalle scuole di via Giustiniano, di viale XX Settembre, di via Foscolo e di via Corsi. La massima percentuale di bocciature si è avuta, appunto, in quest'ultima scuola, seguita dalle scuole di via Giustiniano e di viale XX Settembre, mentre la percentuale minima è stata registrata nella scuola di via San Nicolò. Naturalmente questa è una osservazione che ha puro valore di curiosità, essendo la bocciatura funzione esclusiva del rendimento del candidato. Per convincersene, basta aggiungere che nella citata scuola di via S. Nicolò è stato segnalato il più alto numero di rimandati, tra i quali, almeno in termini di proporzionale pura, una parte relativamente grande dovrebbe andare ad aggiungersi al gruppo dei bocciati dopo gli esami di ottobre, di modo che si può ritenere probabile un maggior livellamento dei risultati alla luce delle rivelazioni finali dell'anno.

A scopo comparativo si può notare ancora che l'anno scorso il numero totale dei candidati è stato lievemente superiore, 1186 contro i 1079 attuali; ma c'è da tener presente che la prima cifra si riferisce al totale delle due sessioni e non si può certo escludere che in ottobre abbiano a presentarsi nuovi candidati. Così pure a titolo puramente indicativo aggiungiamo che l'anno scorso, sempre nel complesso delle due sessioni, gli alunni promossi furono quasi l'89% del totale, i rimanenti essendo bocciati.

Venendo ora alle licenze di avviamento, abbiamo un totale di candidati che ammonta a 1173, più 50 candidati esterni, qui invece con lieve prevalenza delle femmine. Tale prevalenza si mantiene più o meno costante nelle rilevazioni riguardanti i licenziati, i rimandati e i respinti. I totali relativi danno, per i candidati interni, il 51.57% di licenziati, il 39.19% di rimandati e il 9.37% di respinti.

Naturalmente le percentuali per gli alunni esterni sono un po' peggiori, 36% essendo i promossi, 40% i rimandati e ben 24% i respinti. La massima percentuale di respinti si è avuta alla «Rismondo» con 56 su un totale di 240 candidati presentatisi.

SEGNALAZIONI

Al posto pubblico telefonico del Palazzo delle Poste in piazza Vittorio Veneto come in quello di via Cassa di Risparmio sono a disposizione degli utenti del servizio interurbano gli elenchi telefonici delle varie città italiane. Si registra, però, uno spiacevole inconveniente. Avviene cioè che particolarmente in prossimità del periodo di feste (Natale e Pasqua) decine e decine di persone si recano in questi due posti telefonici pubblici e chiedono di consultare gli elenchi telefonici di Milano, Roma e di altre città, ma non per ragioni relative alle comunicazioni da fare bensì per cercare questo o quell'altro indirizzo dell'amico o del conoscente a cui inviare gli auguri di buon Natale o di buona Pasqua. L'amministrazione postelegrafonica si è vista così nella necessità di porre delle limitazioni nella consultazione degli elenchi degli abbonati al telefono, per ovviare a questo «andazzo» che portava difficoltà ed intoppi nel regolare servizio. Resta, comunque, pacifico che gli elenchi degli abbonati possono esser liberamente consultati da coloro i quali devono poi comunicare telefonicamente.

Una decina di giorni fa sono stati eseguiti lavori per la posa in opera di condutture nel mezzo della strada e lungo i marciapiedi nella zona di Scala Santa. Mentre si è provveduto a risfaltare il manto stradale e i marciapiedi di Scala Santa, chissà mai per quale ragione si è tralasciato di seguire il normale lavoro di ripristino dei marciapiedi di quella via, ancora «innominata», che sorge dietro la caserma di Roiano e giunge fino al capolinea della linea «5». Il disagio per questa trascuratezza si avverte principalmente durante le ore notturne, anche a causa della scarsa illuminazione, ma soprattutto nei giorni di cattivo tempo quando la pioggia trasforma i marciapiedi in altrettanti paludi.

Con la massima sorpresa, ci scrivono alcuni lettori, abbiamo appreso che il treno «diretto» in partenza alle 20.20 dalla stazione centrale e diretto a Milano non trasporta la corrispondenza e nemmeno le lettere «espresso» che pure possono venir imbucate nelle apposite cassette poste nell'atrio della stazione centrale. Tutta la corrispondenza viene trasportata con il successivo «diretto» in partenza alle 21 per Roma e la corrispondenza con destinazione Milano (e in genere le altre zone dell'Alta Italia) viene trasbordata a Mestre su un altro treno diretto a Milano, ciò che naturalmente comporta un enorme ritardo e un conseguente danno per la categoria commerciale e industriale di Trieste particolarmente interessata alla celerità del servizio postale. La segnalazione è esatta soltanto per la prima parte, quella relativa al trasporto della corrispondenza solo con il diretto in partenza alle 21. Per quanto riguarda il trasbordo, avviene esattamente il contrario di quanto sostenuto dai lettori evidentemente per mancanza di informazioni attinte a fonte competente. La corrispondenza dunque, viene trasbordata a Mestre, questo è esatto, ma non su altro treno per Milano bensì sullo stesso «diretto» partito da Trieste alle 20.20. Non si verifica così nessun ritardo ma, al contrario, si ha un vantaggio, quello cioè di poter imbucare le lettere anche dopo la partenza del treno per Milano, fino a qualche minuto prima della partenza cioè del «diretto» per Roma.

Il traffico pedonale al crocevia dei Portici di Chiozza, come quello di Ponte della Fabra, viene regolato dalle indicazioni semaforiche: i pedoni possono attraversare la via Carducci quando il semaforo segna rosso per tutti gli autoveicoli che hanno quale direttrice di marcia appunto la via Carducci. Tale disposizione è pure indicata da un vistoso cartello, onde istruire i pedoni sulle norme del traffico. Tale cartello però è incompleto, nel senso che bisognerebbe specificare che allorquando il semaforo indica «rosso» e quindi divieto di transito per gli autoveicoli ma indica allo stesso tempo «verde» e cioè via libera alle vetture tranviarie, i pedoni non possono iniziare l'attraversamento della strada. L'intervallo tra l'apparire sul quadro luminoso della «T» verde e il segnale di «via libera» per gli altri autoveicoli è talmente breve che il pedone si trova a mezza strada, e deve quindi ritornare precipitosamente indietro sul marciapiede per non trovarsi in balia del traffico. I vigili urbani preposti alla viabilità avvertono spesso il pedone dell'inopportunità di attraversare la strada in tali circostanze, ma non sempre l'avvertenza viene indicata tempestivamente.

Trieste è una città che fra tanti altri... primati vanta anche quello della patente per motocicli di cilindrata inferiore a 250 centimetri cubici, patente che non viene richiesta in tutte le altre parti d'Italia. E' una disposizione adottata saggiamente dalle autorità alleate e ancora oggi in pieno vigore. Moltissimi centauri chiedono l'abolizione della patente, per adeguarsi alle disposizioni del resto del Paese, soprattutto perchè — a quanto sembra — le mille lire che annualmente devono pagare per la vidimazione della patente incide notevolmente sul loro bilancio. Questa è sostanzialmente l'unica ragione che li spinge a tale richiesta. A parte il fatto che un controllo su tutti coloro che guidano dei veicoli motorizzati appare giusto così, ben difficilmente si potrà giungere alla abolizione di questa disposizione: proprio in questi giorni infatti è in atto una campagna per l'istituzione della patente per motocicli in tutto il resto del Paese, sull'esempio di quanto fatto anni addietro per Trieste.

Il collegamento filoviario di Montebello e Barriera con le rive (in funzione degli uffici pubblici che sono sistemati in piazza Unità, piazza della Borsa, riva Tre Novembre e via Diaz) forma ancora oggetto di una proposta da parte di un nostro lettore, che evidentemente abita dalle parti di Montebello. L'istituzione di questa nuova linea troverebbe l'opposizione, per la difficoltà di superare il passaggio per piazza Goldoni. Viene proposto quindi un nuovo tracciato per la linea Montebello-rive: le filovie seguirebbero il percorso attuale della «18» fino al crocevia Carducci - Milano, piegherebbero quindi per quest'ultima via seguendo la rete aerea della «17» fino a via Roma. Da questo punto potrebbero o proseguire per la via Milano fino all'imbocco del Corso Cavour e girare quindi a sinistra verso le rive fino a rientrare in piazza della Borsa al capolinea della «17», e della «10», oppure potrebbero seguire il percorso della «17» fino al capolinea, evitando grosse spese per la sistemazione della necessaria rete aerea di alimentazione.

UOMINI POLITICI • MEDICI • SCIENZIATI • EDITORI • NOTAI • INDUSTRIALI

La Maggior Parte degli Uomini di Successo Preferiscono Palmolive ad ogni altra Crema da Barba

Radetevi con

4044

Tubo grande L. 200
Tubo medio L. 120

LA CREMA DA BARBA DEGLI UOMINI DI SUCCESSO

COMMERCIANTI • FUNZIONARI • BANCHIERI • ATTORI • DIRIGENTI • SPORTIVI

Il frigorifero di qualità

robusto - elegante - silenzioso
economico nel prezzo e nel consumo
garantito 5 anni con assistenza tecnica immediata

Zoppas

F. ZOPPAS e FIGLI CONEGLIANO INDUSTRIA CUCINE - FORNELLI - FRIGORIFERI IMPIANTI GRANDI CUCINE

RAPPRESENTANTE CON DEPOSITO:
SAFEM
VIA GUGLIELMO MARCONI N. 22 - TELEFONO 87541/4

Signora!

OCCHIO AL SALE
sui pacchetti di sale da cucina
buoni gratis "Brueg"

«BRUEG» FOOD CORPORATION W. L. L. - ZURICH
Milano - via Giovanna d'Arco 4, telefono 206980

PER INFORMAZIONI E PREVENTIVI DI PUBBLICITA' SUI MAGGIORI QUOTIDIANI DELL'EUROPA E D'OLTREMARE RIVOLGETEVI ALLA U.P.I. — TRIESTE, VIA S. PELLICO 4, TELEFONO 94-044

Abbonamenti speciali a

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

per la villeggiatura
al MARE ai MONTI in CAMPAGNA

Ovunque potrete ricevere IL PICCOLO *durante le vostre vacanze ai seguenti prezzi:*

	6 numeri settiman.	con l'ediz. del lunedì
15 giorni	L. 300	L. 350
30 »	» 600	» 650
45 »	» 900	»1000
60 »	»1200	»1300
tre mesi	»1800	»1950

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per la edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via S. Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento di indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale

CRONACHE SPORTIVE

INAUGURATI I GIOCHI DEL MEDITERRANEO

Un'urna con acqua marina recata da una staffetta simbolica

La solenne cerimonia allo Stadio di Barcellona - La sfilata di mille atleti dietro le bandiere nazionali - Nel calcio la Spagna batte la Francia

Barcellona, 16

Con solenne cerimonia si sono inaugurati alle 16,30 nello stadio di Montjuich i secondi Giochi Mediterranei. E' stato il generale José Moscardo, conte di Alcazar di Toledo, e presidente del comitato olimpico spagnolo a dichiarare aperti i giochi alla presenza del sig. Massard, vicepresidente del comitato olimpico internazionale e del Cancelliere Otto Mayer, del principe Rainieri di Monaco, delle rappresentanze diplomatiche delle Nazioni partecipanti, e del Sindaco di Barcellona Antonio Simarro, che si erano schierati attorno al podio d'onore. Per l'Italia era presente l'avv. Onesti presidente del CONI, giunto in volo espressamente.

La cerimonia è cominciata con la sfilata di circa 1000 dei 1271 atleti iscritti dietro le bandiere delle rispettive Nazioni. Alle 17,20 ha fatto ingresso nello stadio l'ostacolista spagnolo Sebastian Junqueras, che è stato l'ultimo componente della staffetta che ha portato da Ampurias il vaso d'argento contenente l'acqua marina, simbolo dell'unità mediterranea delle Nazioni partecipanti ai giochi. Junqueras ha compiuto di corsa il giro della pista ed ha poi versato nella fontana l'acqua contenuta nell'urna che ha poi consegnato al generale Moscardo il quale, a sua volta, l'ha rimessa al Sindaco Simarro.

Poi gli alfieri di ciascuna Nazione hanno formato semicerchio attorno al podio sul quale è salito il campione spagnolo Vidal Quadras incaricato del giuramento olimpico, durante il quale le bandiere sono state issate al sommo dei pennoni dello stadio. E' seguito un volo di cinquemila piccioni durante il quale il generale Moscardo ha dichiarato aperti i Giochi. Poscia il nuovo inno olimpico, adottato dal comitato olimpico internazionale nell'ultimo congresso è stato suonato dalla banda e cantato da un coro di migliaia di persone.

Le rappresentanze hanno abbandonato lo stadio lasciando libero il terreno per la partita di calcio fra le squadre di Spagna e di Francia, primo atto dei secondi Giochi Mediterranei. La Spagna ha battuto la Francia per 2 a 1 (1-1), segnando il gol decisivo allo scadere della ripresa.

Sulla pista destinata all'hockey la squadra italiana ha battuto quella egiziana per 5 a 1. Primo tempo Italia 3, Egitto 0. Allo stesso torneo di hockey a rotelle la Spagna ha battuto la Francia per 8 gol a 2 (nel primo tempo 5 a 1).

Equipaggi giuliani in gara sul Caldonazzo

AFFERMAZIONI DEL MONFALCONESE SPANGHERO TRA I «DINGHIES»

Trento, 16

Si sono disputate ieri, sul Lago di Caldonazzo, le prime due prove valevoli per l'assegnazione del Tridente d'Oro. Sono presenti una cinquantina di scafi delle classi «beccaccini», «jole» e «dinghies». Il Golfo di Trieste è rappresentato dagli equipaggi dell'Adriaco, della Società della Vela «Oscar Cosulich» di Monfalcone e della Società Triestina della Vela. Le condizioni atmosferiche sono state purtroppo avverse per mancanza di vento e pioggia. Nella classe «dinghies» doppia vittoria dell'ottimo Spanghero di Monfalcone. Nelle «jole», Inchiostri della Triestina della Vela ha conseguito un brillante primo e secondo posto, mentre Dorigo dell'Adriaco non ha avuto fortuna. Ammiratissimo e molto festeggiato l'equipaggio femminile delle sorelle Tarabochia dell'Adriaco. Oggi, terza ed ultima prova.

Ecco l'ordine d'arrivo della prima prova: «Beccaccini»: Terror, timoniere Trois, Venezia; 2) Ippocampo, tim. Pizzorno, Como; 3) Tuffolo, tim. Garbari, Trento; 6) Medolin, tim. Tarabochia, Adriaco di Trieste. Seguono altri 13 concorrenti. Jole: 1) Luisella, tim. Inchiostri, Società Triestina Vela; 2) Cicci, tim. Scarparo, Brindisi; 3) Nora, tim. Dorigo, Adriaco di Trieste. Seguono altri 10 concorrenti. Dinghies: 1) Falco, tim. Spanghero, Società Vela di Monfalcone; 2) Nano, tim. Torboli, Società Vela di Riva del Garda; 3) Sagitta, tim. Hell., Ass. Vela Caldaro.

Seconda prova - Beccaccini: 1) Strale, tim. Torboli; 2) Terror, tim. Trois. Jole: 1) Sillig, tim. Bensa; 2) Luisella, tim. Inchiostri. Dinghies: 1) Falco, tim. Spanghero; 2) Nano, tim. Torboli.

Il G. P. di Aintree

Per venti secondi vittoria di Moss

FANGIO SECONDO TARUFFI QUARTO

Londra, 16

Il pilota inglese Stirling Moss su «Mercedes» con un finale travolgente, ha vinto oggi il Gran Prix di Aintree, conducendo una corsa che sin dallo inizio si è imperniata sul suo duello con l'altra «Mercedes» pilotata da Fangio.

Una serie di incidenti ha eliminato dalla gara quasi tutte le «Maserati» e la «Ferrari». Più di centomila spettatori presenti in questa giornata caratterizzata da una opprimente calura.

Ecco la classifica: 1) Stirling Moss (G.B.) (Mercedes) che ha coperto i 434 km. in ore 3.07'2" alla media di miglia 89,7 (km. 144,360); 2) Juan Manuel Fangio (Arg.) (Mercedes) 3.07'21"4; 3) Karl Kling (Germ.) (Mercedes) 3.08'33"; 4) Pietro Taruffi (It.) (Mercedes) 89 giri 3.07'36"; 5) Luigi Musso (It.) (Maserati) 89 giri 3.09,29"; 6) Eugenio Castellotti (It.) a tre giri in 3.08'19"; 7) Miki Hawthorn (G.B.) (Ferrari) 86 giri in 3.08'27"2; 8) Mike Sparken (USA) (Gordini) 81 giri in 3.08'19"; 9) Macklin (G.B.) (Maserati) 80 giri in 3.8'28"; 10) Schell (USA) (con la Vanwall di Wharton) 72 giri in 3.02'8".

Il G. P. d'Olanda

Alle moto italiane tre titoli mondiali

Geoff Duke, il trentunenne asso motociclistico inglese, su Gilera ha riconquistato il campionato mondiale della categoria 500 cmc., vincendo il G. P. d'Olanda, svoltosi oggi ad Assen. Duke è il primo motociclista che riesce a vincere il titolo mondiale delle 500 cmc. per tre anni consecutivi. Benchè manchi ancora da disputare una prova per il campionato mondiale, altri due motociclisti hanno già conquistato praticamente il titolo: l'inglese Lamos su «Guzzi» nelle 350 e l'italiano Ubbiali su «MV» nelle 125.

Ecco le classifiche: categoria 500 cmc (27 giri pari a km. 208,020): 1) Geoffrey Duke (G. B.) su «Gilera» 1.37.03, media 128,585; 2) Armstrong (Irlanda) su «Gilera» 1.37.39.2, media 127,814; 3) Masetti (It.) su «MV» 1.39.09.2, media 125,878; 4) Veer (Ol.) su «Gilera» 1.39.14.2, media 125,775; 5) Brown (Australia) su «Matchless» 1.39.49.4, media 125.037 a un giro; 6) Grant (Sud Africa) su «Norton». Il giro più veloce è stato compiuto da Duke e Armstrong in 3.31.6, alla media di km. 131.977.

Categoria 350 cmc. (20 giri per complessivi km. 154,090): 1) Ken Kavanagh (Austral.) su «Guzzi» 1.13'36"2, media km. 125,615, 2) Lomas (G.B.) su «Guzzi» 1.13'36"4, alla media di km. 125,604, 3) Dale (G.B.) su «Guzzi» 1.13'36"7, media 125.596, 4) Hobl (Ge.) su «DKW» 1.13'53"6, media 125.117.

Categoria 250 cm.: (17 giri pari a km. 130,970): 1) Luigi Taveri (Svizz.) su «MV» 1.04'7"4, media km. 122,076, 2) Lomas (G.B.) su «MV», 3) Masetti (It.) su «MV» 1.05'03"6, media 120.800, 4) Mueller (Germ.) su «NSU» 105'06"2, media 120.706, 5) Lorenzetti (It.) su «Guzzi» 1.05'06"4, media 120,700.

Categoria 125 cmc. (14 giri per un totale di km. 107.860): 1) Carlo Ubbiali (It.) su «MV», in 57'17"2, media km. 112.977; 2) Venturi (It.) su «MV», in 57'17" e 4, media 112,963, a un giro; 3) Grimas (Austria) su «Mondial»; 4) Wembster (GB), su «MV»; 5) Scheidhauer (Sarre), su «MV».

La «C» di hockey su pista Crda Monf.-Inter 3-2

Monfalcone, 16

Di stretta misura, ma meritatamente, gli azzurri del Crda hanno vinto l'incontro che il ha visti gareggiare con tutto l'impegno pur di strappare la vittoria ai tenaci triestini. I due portieri vanno elogiati per le egregie cose che hanno fatto vedere durante i tre vivaci tempi dell'infiammata contesa. Si deve a loro se il punteggio è stato contenuto in limiti modesti. I monfalconesi sono stati migliori dei bianchi come spirito combattivo, come velocità, come tecnica e si sono gettati nella lotta fin dal primo momento. Altrettanto non può dirsi dei triestini i quali, dopo il pareggio conseguito a circa cinque minuti dalla fine, tendevano far scorrere il tempo senza impegnarsi. Il Cantiere ha conseguito la vittoria a 30" dalla fine su rigore.

NOTE: Nel primo tempo una rete di Passudetti è stata annullata. Nel primo tempo 1'28" di ricupero e nel terzo tempo 1'40" di ricupero. Ambedue per rottura dei pattini del portiere Salvini. Sono stati tirati tre rigori per il Crda e tre rigori per l'Inter Pattinatori. C.R.D.A.: Scomersi, Tognon I, Valente, Mazzoli, Passudetti I, Radollovich, Barbariccia. INTER PATTINATORI TRIESTINI: Salvini, Zaneilo, Martini, Cervo, Fiorit I, Jellercic. ARBITRO: Giancarlo Rossi di Modena.

L'incontro Hockeysti Triestini - Italo Sport Venezia è terminato con la vittoria dei triestini per 12 a 2.

Dopo il 9-2 di Gotheburg

Entusiastici commenti sull'esibizione del Milan

Stoccolma, 16

Entusiastici commenti rivolge tutta la stampa svedese al Milan, campione italiano di calcio, per la sua meravigliosa esibizione di ieri sera a Gotheburg.

Il Milan, rinforzato dall'altro svedese professionista Gunnar Gren, ha disposto facilmente per 9 a 2 della pur forte squadra di Gotheburg, composta da giocatori svedesi di prima divisione e nella quale erano stati inclusi per l'occasione due professionisti, Hasse Jeppson del Napoli, e Dan Ekner, che ha giocato in prima divisione francese e inglese.

Così la stampa svedese commenta la partita del Milan:

«Quello che abbiamo visto ieri sera era il Milan in forma» — scrive il «Tidningen» di Stoccolma. «Che lezione Gunnars Nordahl, i suoi compagni italiani e soprattutti Gunnar Gren hanno dato agli svedesi».

Il «professore» del calcio, Gunnar Gren, mai ha giocato con tanta classe e mai ha mostrato tante finezze quando giocava in Svezia, come ha fatto ieri sera. Non solo ha segnato un gol, ma ha avuto parte preponderante in tutte le altre migliori azioni del Milan».

INTERVISTA COL PRESIDENTE DELLA U.S. TRIESTINA

Anticipata al 27 luglio l'assemblea del sodalizio

L'avv. Poillucci deciso a non riproporre la sua candidatura Stato patrimoniale della società - Il piano di rinnovamento

La notizia, sparsasi negli ambienti sportivi, di avere il Presidente della Triestina deciso di abbandonare la presidenza e di anticipare la convocazione dell'assemblea che, normalmente, negli anni decorsi avveniva nel mese di settembre e di avere esso presidente voluto, con l'anticipo di questa riunione, affidare al nuovo Consiglio direttivo il compimento della campagna acquisti e vendite, ci ha indotto a raggiungere l'avv. Poillucci e chiedergli notizie e chiarimenti. Lo abbiamo visitato ieri sera nel suo studio e non ci è stato difficile ottenere da lui qualche dichiarazione che desideriamo portare a conoscenza dei lettori.

— E' vero — gli abbiamo subito chiesto — che non intende riproporre la candidatura alla presidenza della Triestina?

— Sono inamovibile — ci ha risposto l'avv. Poillucci — nella decisione di abbandonare la presidenza. E faccio voti che a succedermi venga persona che sappia affrontare le gravi preoccupazioni economiche che premono sulla Società e sappia, soprattutto, ottenere dalla cittadinanza un aiuto che fino ad oggi è quasi completamente mancato. Quando, due anni or sono, assunsi la presidenza della Triestina, superando istintive contrarietà che per vari giorni mi avevano tormentato, compresi, — soprattutto perchè avvertito delle gravi difficoltà che nel campo finanziario premevano sul sodalizio — di assoggettarmi ad un compito quanto mai faticoso e non privo di personali sacrifici, sia da parte mia che dei consiglieri a me vicini. Non mi fu estranea la constatazione di una ingratitudine verso il presidente a cui succedevo e che tuttavia aveva, alle assidue fatiche, aggiunto rilevanti sacrifici patrimoniali.

— Quale è la situazione finanziaria alla fine di questa gestione?

— Dal novembre 1953 al marzo 1955 le sovvenzioni sono state di complessivi 47 milioni. Per una società che impone una spesa (e quando parlo di spese intendo soltanto alludere al costo dei giocatori e dell'allenatore per stipendi, ingaggi, trasferte; nonchè al mantenimento delle squadre hockey e nuoto) di circa 13 milioni al mese, e quando gli incassi delle partite in casa si sono sempre denunciati di scarsissimo rendimento (tanto che nella stagione 1954-55 vi è stata una diminuzione di oltre sei milioni) ricevere sovvenzioni di neanche due milioni al mese, costituisce aiuto, bensì prezioso, ma ancora insufficiente. Il Consiglio direttivo, è bene si sappia, pur composto di persone cui non arride fecondità di fortune patrimoniali, in questi due anni di gestione, si è assoggettato a seri impegni. Ha stipulato con il CONI un mutuo di venti milioni gravati di interessi dando personale fideiussione; ha stipulato, sempre con personale garanzia, altro mutuo con una banca cittadina per otto milioni; si è prodigato con esposizioni personali per altri sei milioni. Insomma, ha fatto quanto era possibile per resistere e proteggere la squadra nella lotta per il campionato. E vi sono stati pochi campionati più tranquilli per la Triestina di quello conteso in questo ultimo anno. Ora mi pare — conclude sorridendo l'avv. Poillucci — debba essere per me sosta e fine e ad altri debba passare il peso e la sopportazione degli affanni.

— E del patrimonio dei giocatori cosa può dirci?

— Lo ritengo notevolmente migliorato nel suo valore. Al momento del nostro insediamento facevano parte della squadra numerosi giocatori anziani sui quali per ovvii motivi la Triestina non ha più potuto contare. Mi riferisco a Ispiro, Cantoni, Trevisan, Giannini, Kaimi, tutti facenti parte della «rosa» dei titolari. Si è attuato un programma di ringiovanimento attraverso lo acquisto di Secchi, Travagini, Soldan, Nay, Sabbatella, Toso. In queste operazioni siamo stati particolarmente fortunati in quanto i suddetti giocatori furono acquistati per complessivi 65.000.000. I primi due sono stati ceduti per un importo valutabile in lire 54.000.000. Per gli altri abbiamo offerte che ammontano a lire 60 milioni. E' stato inoltre ceduto Ganzer rimpiazzato da Fontana per il quale si è convenuto un riscatto che potrebbe rappresentare per la Triestina un ottimo affare. Altra operazione perfezionata da questo Consiglio è l'acquisto del rimanente 50 per cento di Lucentini, fino al 1954 in comproprietà con la Fiorentina. Inoltre abbiamo già concluso l'acquisto di Zaro che costituirà certamente uno dei nuovi punti di forza della squadra. Si sono fatti esordire in prima squadra giovani acquistati per modestissimo importo e, attraverso le loro prove, è risultato che il loro valore è aumentato. Le dirò, per esempio, che Gergolet è già stato valutato su una base di venti milioni.

— Quale è il programma di rinnovamento della squadra?

— La stampa è informata dei prezzi di cessione che la Triestina pratica e ritengo che si tratti di vendite particolarmente convenienti in riferimento soprattutto alla possibilità di sostituzione con elementi più giovani o meno costosi ma sempre di provato valore. La funzione delle società meno ricche deve essere quella di produrre e lanciare giocatori nuovi. Anche questo è un compito che la Triestina deve assolvere. E non è compito facile, soprattutto perchè non basta in una squadra avere i giocatori ma è necessario che le caratteristiche di ciascuno di essi sincronizzino con quelle degli altri. Sono state avviate molte trattative e la Triestina è ormai in possesso di opzioni a suo favore per diversi elementi. Queste trattative saranno perfezionate dal nuovo Consiglio. Ad ogni modo, i nuovi consiglieri avranno la possibilità di scegliere fra la permanenza degli elementi in forza oggi o la manovrabilità, usando i fondi disponibili, per fare nuovi acquisti.

— La sua decisione di abbandonare la presidenza della Triestina è irrevocabile?

— E' un punto fermo — ci risponde l'avv. Poillucci. — Tanto più, posso aggiungere, che il Comitato elettorale, composto di persone provate per fedeltà verso il sodalizio e competenza, ha orientato la propria scelta verso uomini che danno assoluta garanzia di passione e probità e che sapranno certamente conservare, e speriamo migliorare l'alto prestigio in campo nazionale conquistato dall'U. S. Triestina. Fin d'ora, agli uomini che mi succederanno rivolgo i più sinceri e affettuosi auguri.

Comunicato dell'U. S. T.

La segreteria dell'U. S. Triestina comunica:

«Mercoledì 27 luglio, nella sala della Camera di commercio e industria, via della Borsa 2, I p., si svolgerà, con inizio alle 20.30 in prima convocazione e alle 21 in seconda convocazione, l'assemblea straordinaria e ordinaria dei soci dell'U. S. Triestina, con il seguente ordine del giorno: 1) nomina del presidente, del segretario e di due scrutatori d'assemblea; 2) modifiche allo statuto sociale (art. 12); 3) relazione morale finanziaria; 4) varie; 5) elezione del consiglio direttivo. All'assemblea potranno intervenire soltanto i soci aventi diritto al voto e che siano in regola con le quote sociali per l'anno 1955-56».

Il campionato motociclistico, per la terza prova delle categorie 125, 250 e 500, che avrebbe dovuto aver luogo oggi a Faenza, è stato sospeso e rimandato sine die. Il Moto Club Faenza non rinuncia al diritto di organizzare la terza prova.

A MONACO STA OZIANDO IL TOUR

FORNARA INCREDULO d'essere uno dei favoriti

Il «leader» della squadra italiana teme specialmente Rolland, Bobet e il giovane Gaul

Monaco, 16

Il Grand Hotel sul porto di Monaco dove è alloggiata la squadra italiana è il punto di ritrovo di tutti gli sportivi nostrani che sono venuti numerosi dalla riviera per incoraggiare i nostri atleti. Fra i visitatori di marca, questa mattina si è visto Learco Guerra che è venuto a congratularsi coi nostri per il comportamento in gara e con Alfredo Binda per l'oculata direzione. Si attende egualmente la visita di Fausto Coppi, che deve partecipare domani alla riunione di attesa al velodromo di Marsiglia e che ha promesso di venire a salutare i nostri corridori al Tour.

Monti ha subito la radiografia alla spalla, perchè si temeva la frattura, ma fortunatamente si tratta solo di sublussazione, che si spera ridurre con cure appropriate, in modo che il corridore romano possa ripartire domani. Abbiamo visto la nostra squadra a tavola e sul capitolo appetito, possiamo assicurarvi che tutto marcia a gonfie vele. Il cuoco dell'albergo ha dovuto far cuocere un supplemento di cotolette di agnello per soddisfare le esigenze che egli aveva troppo modestamente previste.

Fornara ha pranzato in una tavola a parte, assieme ai familiari che erano venuti a trovarlo. Il corridore di Borgomanero ha così trovato un pretesto per sottrarsi alle interviste dei giornalisti francesi e stranieri che si interessano particolarmente a lui: «Tutti dicono che sono in grado di vincere il Tour — ci ha detto — e io sarei il primo ad esserne felice se fosse vero. Ma non sarà così facile, mi sento bene e, malgrado le fatiche dei giorni scorsi, sono fresco. Ma vincere il Tour non sarà cosa facile. So che potrò fare affidamento su compagni di squadra che sono tutti disposti ad aiutarmi, ma gli avversari sono ben piazzati e di classe. Rolland ha undici minuti di vantaggio e se proprio Bobet non dovesse farcela, tutta la squadra di Francia sarà agli ordini di Rolland. E la squadra di Francia marcia benissimo. Poi è saltato fuori il Lussemburghese Gaul, che lo scorso anno non è andato più in là della seconda tappa e che quest'anno si è rivelato uomo pericolosissimo e pieno di classe, specialmente in salita. Infine c'è anche Bobet, che marcia forte, anche se nelle tappe delle Alpi non ha potuto liquidare da solo Gaul. Io sono venuto al Tour per conquistare una piazza d'onore e mi riterrò soddisfatto anche se non potrò vincere, come tutti prevedono ora».

Pasquale Fornara non sembra credere alle previsioni ma va convincendosene un poco alla volta. Gli incoraggiamenti venuti dall'Italia, le parole di Guerra e un telegramma di Di Paco contribuiscono a dargli un morale da vincitore. I suoi compagni lo hanno assicurato della loro collaborazione e in questo stato di animo egli si prepara ad affrontare la tappa del Ventoux, dei Pirenei e la tappa a cronometro.

Osvaldo Ferrari

Stasera all'ippodromo

Una corsa Totip

Una corsa Totip è in programma al centro del convegno di trotto che avrà luogo questa sera all'ippodromo di Montebello, con inizio alle ore 20.30. Il campo dei partenti sarà così formato: Gallodoro, Mottarone, Ginger, Taro, Mariolo, Rockfeller, Clipper à m. 2080; Barbano, Fiordaliso a m. 2100.

Ecco i nostri favoriti. *Premio delle Esche:* Azzalona, Madreselva, Muletta. *Premio delle Cantine:* Chinino, Marco, Morghengo. *Premio delle Fiocine:* Belfiore Marodior, Patrizia Bella. *Premio degli Arpioni:* Poldino, Ibisco Dillinger. *Premio dei Pescatori:* Mottarone, Barbano, Mariolo. *Premio della Pesca:* Dorlac, Nocina, Laurasca. *Premio delle Lenze:* I.a div. Ostello, Attaccato, Lepantino; II.a div. Marengo, Baviera, Avvenire.

Un attaccante argentino ingaggiato dalla Fiorentina

Firenze, 16

La Fiorentina ha concluso le trattative per l'ingaggio dell'attaccante Michelangelo Montuori, un italo-argentino attualmente in forza alla squadra della «Università cattolica» di Santiago del Cile.

La notizia è stata confermata questa sera dalla segreteria della società viola che ha precisato che il giocatore giungerà in Italia fra una quindicina di giorni.

La riunione natatoria di iersera a Trieste

VITTORIE COLLETTIVE DELLA TRIESTINA E DI GRADO

Ieri sera si è svolta nella piscina del CONI l'annunciata riunione natatoria, organizzata dall'U. S. T. e dall'Edera, di cui diamo i risultati:

100 dorso ass.: 1) Bortoluzzi Noris (UST) 1'29"9, 2) Stefanini Annamaria (ASE) 1'30"5, 3) Devescovi Ondina (Anitra) 1'51"8. 66 s. l. all.: 1) Struckel Graziella (UST) 49"5, 2) Barzellatto Annamaria (ASE) 51"8, 3) Palella Lilla (Anitra) 56'7. 200 rana ass. 1) Rigamenti Liliana (ASE) 3'24"8, 2) Gagliardi Franca (UST) 3'29"8, 3) Furiani Egle (Anitra) 3'38". 66 dorso all. 1) Quarantotto Gisella (UST) 1'8"9, 2) Gaddi Italia (Anitra) 1'5"4, Scholz Ondina (ASE) non partita. 66 farfalla ass.: 1) Mayer Fiora (UST) 1'2"8, 2) Minutti Annamaria (ASE) 1'7"7, 3) Olivotto Bruna (Anitra) 1'20"3. 100 rana all. 1) Dentice Cristina (UST) 1'41"8, 2) Pisani Guliana (ASE) 1'45"9, 3) Comelli Annamaria (Anitra) 1'51"2. 100 s. l. ass. 1) Tont Luigia (ASE) 1'22"2, 2) Ravasini Livia (UST) 1'28"4. Staffetta 3 x 66 mista all. 1) U. S. T. (Daltin 1'2", Dentice, Struckel) 2'58"2, 2) Anitra (Gaddi 1'7"5, Comelli, Palella) 3'16"1, non partita A. S. E. Staffetta 4 x 66 mista ass.: 1) A. S. E. (Stefanin 57", Rigamenti, Minutti, Tont) 3'51"4, 2) U. S. T. (Bortoluzzi 56"3, Gagliardi, Mayer, Ravasini) 3'56"3, 3) Anitra (Devescovi 1'9"5, Olivotto, Furlani, Cesarato) 4'24"5.

Punteggio II concentramento: 1) U. S. T. p. 4690, 2) A. S. E. p. 3646, 3) Anitra p. 2514. Punteggio finale fase eliminatoria: 1) U. S. T. p. 9516, 2) A. S. E. p. 8220, 3) Anitra Grado p. 4651.

Serie C maschile: 400 s. l. ass.: 1) Rossi Oliviero (Anitra) 5'22"1; 2) Albanese Mario (A.S.E.) 6'12"4; 3) Leonardi Attilio (CUS) 6'52"9. 66 dorso all.: 1) Velicogna Alfredo (A.S.E.) 58"; 2) Boema Ovidio (Anitra) 1'1"2; 3) Chiriaco Giorgio (CUS) 1'3"6. 100 farfalla ass.: 1) Troiani Giorgio (Anitra) 1'25"; 3) Dicovi Gianni (A.S.E.) 1'38"8; 3) Nobile Nino (CUS) 1'49"7. 66 farfalla all.: 1) Salvador Giuliano (Anitra) 58"; 2) Vaicini Paolo (CUS) 58"7; 3) Guardiancich Luigi (A.S.E.) 1'3"7. 10 dorso ass.: 1) Mario Gerin (Anitra) 1'23"3; 2) Bonetti Giorgio (CUS) 1'255'7; 3) Cavallini Alessandro (A.S.E.) 1'25"8. 100 rana all.: 1) Schiavon Paolo (A.S.E.) 1'40"1; 2) Olivotto Ernesto (Anitra) 1'42"2; 3) Postett Piero (CUS) 2'6"8. 100 s. l. ass.: 1) Mantovano Giorgio (Anitra) 1'11"2; 3) Visintin Claudio (CUS) 1'13"7; 3) Gutgesel Adriano (A.S.E.) 1'17"7. 66 s. l. all.: 1) Sitta Pietro (CUS) 46"2; 2) Velussi Mario (A.S.E.) 47"1; 3) Olivotto Sergio (Anitra) n. p. 200 rana ass.: 1 Maldini Bruno (A. S. E.) 3'26"4; 2) Mazzolini Nico (Anitra) 3'32"9; 3) Zotti Vinicio (CUS) 3'37"6. Staffetta 4x100 mista, ass.: 1) Anitra (Gerin 1'23"), Salvini, Rossi, Troian) 5'36"1; 2) A.S.E. (Cavallini, Maldini, Dicovi, Albanese) 5'48"4; 3) CUS (Rossetti, Zotti, Nobile, Leonardi) 6' e 20". Staffetta 4x66 mista all.: 1 A.S.E. (Velicogna (59"), Perotti, Guardiancich, Velussi) 3'49"; 2) Anitra (Boemo, Olivotto E., Salvador, Olivotto S.) 3'55"3; 3) CUS (Chiriacco, Postett, Valcini, Sit) 4'10"8. Punteggio finale: 1) Anitra p. 4.500; 2) A.S.E. p. 3,981; 3) CUS p. 2.839.5.

L'ITALIA NELLA SEMIFINALE DELLA "DAVIS"

UN CAPPOTTO INFLITTO AL TENNIS BRITANNICO

Pietrangeli e Sirola liquidano Knight e Becker portando a cinque contro zero le vittorie degli azzurri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Birmingham, 16

Alle semifinali europee di Coppa Davis Italia-Granbretagna, non potevamo sperare in un successo maggiore: cinque partite, quattro di singolare ed una di doppio, e cinque smaglianti vittorie.

Dato che l'Italia era già in testa per 3 punti a zero, si pensava che tanto gli italiani quanto gli inglesi non avrebbero giocato oggi con eccessivo impegno, tanto più che la temperatura decisamente tropicale, non incoraggiava a fare altrimenti. Invece gli italiani hanno fatto di tutto per mantenere la loro serie di successi a cinque a zero, e i britannici hanno dimostrato il loro tradizionale «sportsmanchip», lottando strenuamente pur sapendo di non poter tener testa ai campioni azzurri e che, anche in caso di una miracolosa vittoria, il risultato della competizione non poteva mutare. Date le due vittorie nel singolare dell'altro ieri e quella nel doppio di ieri, il capitano della squadra italiana, Canepele, dopo aver chiesto il permesso al capitano inglese, ha fatto scendere in campo al posto del previsto Gardini (invero poco assuefatto ai campi erbosi) l'atletico e altissimo Sirola, che ha avuto l'onore di fare il punto a questa serie di incontri di semifinali vincendo contro il numero uno inglese, Roger Becker.

Il primo incontro di oggi pomeriggio è stato quello tra Pietrangeli e Knight, incontro che è stato per gli inglesi la migliore prestazione in questa semifinale europea. Infatti Knight, dopo essersi aggiudicato i primi due «set», ha costretto l'italiano a sostenere un incontro di ben cinque «set»: 6-3, 6-4 per Knight, e 6-4, 6-4 per Pietrangeli. Ma il diciannovenne tennista inglese, pur riconfermando la sua classe, che già nella partita contro Gardini disputato l'altro ieri aveva lasciato prevedere in lui un futuro campione, non è riuscito a frenare l'impeto e l'agilità del nostro Pietrangeli.

Quanto al secondo incontro, quello tra Sirola e Becker, l'italiano ha dimostrato oggi maggior regolarità di gioco e uno stile più convincente di quanto fece ieri nel doppio. Basandosi sul suo veramente eccezionale servizio (definito dai commentatori britannici come «il servizio cannonata più potente che sia stato visto negli ultimi anni in Granbretagna»), Sirola ha voluto troncare quella che era diventata ormai una monotona tradizione durante gli incontri precedenti: il primo «set» era stato sempre vinto dagli inglesi. Questa volta quindi per quanto Becker abbia resistito a lungo con una ammirevole tenacia, Sirola ha vinto il primo «set» con un punteggio di 10-8. Vincendo poi il secondo «set» per 6-2 ed il terzo con 7-5, Sirola è stato l'unico tennista italiano che sia riuscito a sconfiggere gli inglesi in soli tre «set»: partita finale con la quale l'Italia si è aggiudicata un punteggio di 5 a zero ripetendo quanto era già stato realizzato negli incontri eliminatori della Coppa Davis contro la Germania e la Danimarca.

Al termine dell'incontro il folto pubblico dell'Edgbaston Club di Birminghan, ha salutato il nostro Orlando Sirola con un doppio applauso: forse il primo come riconoscimento della sua classe ed a coronamento della sua smagliante vittoria e l'altro, come augurio per il suo imminente matrimonio con una signorina inglese, matrimonio che come si sa verrà celebrato a Londra lunedì prossimo.

Il capitano della squadra italiana, Canepele, si è dichiarato contento dell'andamento degli incontri ed ha elogiato la condotta di gara dei giocatori inglesi. «L'atmosfera in cui sono stati disputati gli incontri è stata ottima» ha detto Canepele, il quale ha voluto anche mettere in risalto come Pietrangeli si stia sempre più affermando e come, nell'incontro di oggi, Sirola abbia dimostrato di essere più attrezzato e preparato per il singolare che per il doppio.

Vice

RACCHETTE DI TRIESTE E DELLA CARINZIA

I DIECI INCONTRI TENNISTICI di oggi sui campi di via Reni

La forte rappresentativa carinziana che incontrerà oggi sui campi del Tennis Club Triestino di via Guido Reni la squadra che difenderà i colori di Trieste, composta dei migliori giocatori triestini rinforzata per la occasione dal prima categoria Renato Scaunich, è arrivata ieri sera ed è scesa all'albergo Jolly ospite del Tennis Club Triestino. Gli austriaci sono giunti con sei giocatori e due accompagnatori. Della formazione annunciata manca Rossler il quale è stato sostituito dal forte giocatore Pallanca il quale farà il doppio con il capitano della squadra Lukmann. Gli austriaci hanno sostituito pure la signora Lukmann con la signora Kremer. Ecco il programma completo delle gare stabilito ieri sera dai capitani delle due squadre alla presenza del giudice arbitro:

Mattino ore 9: D. F.: Rozzo-Canarutto contro Worisek-Kremer. S. U.: Ulessi contro Palanca. Ore 10: S. U.: Ebner contro Nemetz. S. U.: Scaunich contro Schwendenwein. Ore 11: D. M.: Zucchi-Ebner contro Worisek-Schwendenwein.

Pomeriggio ore 16: D. U.: Ebner-Ulessi contro Lukmann-Palanca. S. F.: Rozzo contro Worisek. ore 17: D. M.: Rozzo-Ulessi contro Kremer-Nemetz. S. F.: Zucchi contro Kremer. Ore 18: D. U.: Ebenr-Scaunich contro Schwendenwein-Nemetz.

L'incontro pel quale l'attesa fra gli appassionati del tennis è vivissima avrà inizio alle ore 9 e sarà diretto dal giudice arbitro signor Aggio Palisca.

Oggi a Trieste

TENNIS

Incontro internazionale: Tennis Triestino - Rappresentativa di Radenthein (Carinzia), campo di via Guido Reni, inizio ore 9.

CICLISMO

Prima Coppa FREN-DO, valevole quale quarta prova campionato regionale allievi, km. 85. Partenza ore 9.30 da via Fabio Severo, arrivo a Opicina.

Coppa Cicli Stolfo per la categoria «amatori», gara in circuito di 25 km. da percorrere quattro volte. Partenza ore 14.30 da Banne, arrivo stessa località.

IPPICA

Corse in notturna all'ippodromo di Montebello. Inizio ore 20.30, Premio dei Pescatori L. 350.000, m. 2080. E' una corsa Totip.

HOCKEY A ROTELLE

Campionato di Serie «C», partita di ricupero Skatting Club Venezia-Hockeisti Triestini, campo di via Miramare, ore 18.30.

NUOTO

Campionato Serie «B». Terzo concentramento maschile, Piscina del CONI, ore 17, con la partecipazione del Ferroviario Venezia, dell'U. S. T. e della Fiamma.

Nozze sportive. Nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie si sono celebrate ieri le nozze di Agostino Miliani, una delle figure più rappresentative del cestismo triestino, con la signorina Licia Pavani. Testimoni sono stati il prof. Claudio Milleri, allenatore della Ginnastica Goriziana, in cui il Miliani attualmente gioca, ed il pubblicista Dante di Ragogna. Erano presenti fra gli altri i due capisezione pallacanestro della Ginnastica Goriziana e Triestina, Marini e Antonini. Alla simpatica coppia di sposi gli sportivi di Trieste e Gorizia rivolgono i più fervidi auguri.

TELEVISORI AUTORADIO AUTOVOX ovunque i migliori

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

A. PRESTASERVIZI diciassettenne moralissima esule offresi ore combinarsi tel. 38269. 46755 A

DONNA fidata sola, sana, media età offresi pulizia uffici ambulatorio, in cambio stanza vuota. Cassetta 12547 A UPI.

PENSIONATA sana capace offresi a persona sola cambio alloggio. Cassetta 22896 A UPI

SIGNORINA distinta media età desidera occuparsi presso persona sola come governo casa. Cassetta 22900 A UPI.

SIGNORINA 27-enne pratica lavori casalinghi, volonterosa offresi per mattinata o ore da combinarsi. Cass. 12552 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA capace bella presenza referenze cercasi. Via S. Caterina 5, porta 9. 66070 B

CAMERIERA, cuoca per piccolo albergo Lago di Garda cercansi. Referenze. Telefonare 29170 ore 13. 66158 B

CAPACE cucinare governo casa lavori leggeri piccola famiglia cerca. Scrivere Cassetta 12586 B UPI.

DOMESTICA stabile cerca persona sola capace tutti lavori, referenze. Telefonare N. 37248 lunedì 9-11. 46728 B

DOMESTICA stabile giovane buon stipendio cercasi. Urlini, via Ireneo Croce 6, telefono 96104. 66041 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. Via Cavalli 8, III piano, Marzi. 66080 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. FALEGNAME riparazione edili lucidatura mobili offresi anche domicilio. Battisti 3, portineria. 66140 C

A.A.A. PITTORE verniciatore stanze appartamenti negozi, prezzi miti, offresi. Telefonare 96240. 66203 C

A.A.A. PITTORE stanze cucine appartamenti, coloritura olio offresi. Battisti 3, portineria. 66208 C

A.A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni 5000, laccatura mobili offresi. Largo Barriera Vecchia, atrio giornali. 66039 C

A.A. PITTORE stanze, cucine, lire 5000, offresi Juraga, Procureria 6, IV. Telefono 29422. 66170 C

A. COMMESSO articoli fotografici abile conosce lingue desideroso migliorare offresi. Cassetta 22897 C UPI.

A. PITTORE decoratore tappezziere carta parati lavoro accurato conveniente offresi. Telefonare 24434. 65974 C

A. PITTORE stanze appartamenti, coloriture olio smalto offresi. Telefonare 90878. 65953 C

A. PITTORE stanze cucine moderne lire 5000; coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 66184 C

A. PITTORE stanze cucina appartamenti moderni, coloriture olio (convenienza) offresi. Via Mazzini 22, portineria. 66184 C

AUTISTA 35-enne lunga pratica offresi ovunque. Pittonet, telefono 97114. 66110 C

AUTISTA III scoppio Diesel fuochista 3 g. anche guardiano. Telefono 47446. 66125 C

AUTISTA III grado e tuttofare offresi. Telefono 96562. 46720 C

AUTISTA meccanico giardiniere offresi casa signorile. Cassetta 22841 C UPI.

CLARI-saxsofonista offresi. Inrizzo: Vicolo dell'Edera N. 4, Tanco. 66099 C

CUOCO pasticcere capace offresi. Cassetta 22879 C UPI.

DATTILOGRAFA diplomata cerca posto Gorizia-Udine. Carta identità 22.610.943 Fermoposta Gorizia. 2682 C

DICIOTTENNE impiegata pratica ufficio con referenze offresi. Cassetta 12549 C UPI.

DISTINTA mezza età nozione tedesco occuperebbesi compagnia signora bambini guardarobiera governo casa. Telefonare 26463. 46694 C

FALEGNAME lucida mobili, verniciature, riparazioni porte finestre. Prezzi modesti. Telefonare 97409. 46700 C

FALEGNAME offresi riparazioni edili, rolo, lucida, rimoderna mobili. Pascoli 34, portineria. 65986 C

GIOVANE volonteroso diciottenne pratico commestibili offresi. Telefon. 39604. 46602 C

TAPPEZZIERE domicilio offresi materassi poltrone. Genova 10, negozio, telefono 24540. 46699 C

GIOVANE autista II III scoppio e Diesel offresi cauzionando 100.000. Telefonare 24837. 65984 C

GIOVANE con furgone 500 C, passaporto internazionale, referenze, offresi presso seria ditta. Cassetta 12522 C UPI.

IMPORT-EXPORT esperto pratiche valutarie doganali bancarie, corrispondente inglese francese tedesco, stenodattilografo perfetto, contabile, pratico tutti lavori ufficio offresi. Casella 22842 C UPI.

INFERMIERA diplomata pratica iniezioni e massaggi offresi. Tel. 44383. 12579 C

PASTICCERE praticissimo paste torte offresi. Cass. 22881 C UPI.

PITTORE e muratore lavori accurati stanze-cucine coloriture olio offresi. Telefonare 96048. 12580 C

RAGAZZO pratico panetteria offresi. Cassetta 22869 C UPI.

RAGIONIERE giovane, espertissimo amministratore aziendale, conoscenza lingue, primarie referenze, desidererebbe migliorare. Cassetta 22916 C UPI.

SARTA donna offresi confezionare rimodernare riparare qualsiasi modello tel. 38269. 46755 C

SIGNORINA pratica ambulatorio offresi. Cassetta 22884 C UPI.

TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, portineria. Tel. 46842. 66154 C

15-ENNE bella presenza assolte commerciali offresi in qualità di impiegata o commessa. Cassetta 22867 C UPI.

16-ENNE stenodattilografa, bella presenza, offresi per ufficio. Telefono 39-576. 66130 C

55-ENNE, cauzione, certificati, offresi ovunque. Carta d'Identità 623086, Fermoposta Trieste. 46677 C

16-ENNE bella presenza assolto III commerciale offresi praticante ufficio. Telefon. 90503. 66216 C

CC Artigianato L. 20

A. A. RADIORIPARAZIONI esegue radiotecnico fiducia. Corridoni 2, telefono 90944. 46678 CC

A. PELLICCIAIO specializzato assume qualsiasi lavorazione accurata modelli moderni, pulisce con sistema recente rimettendo a nuovo qualsiasi pelliccia. Per ordinazioni recasi anche domicilio. Telefonare 46562. 2470 CC

A. PERMANENTI freddo 1000 garantite naturali. Mari, Carducci 12, tel. 24588. 46783 CC

A. RIPARAZIONI orologi un anno garanzia lire 600. Crispi num. 8. 46731 CC

ACCURATE lavorazioni di pellicceria plissé diritto e raggisole confezioni gonne puntogiorno, puntoinglese ricami. Mermoglia, Coroneo 3. 46754 CC

CASA del Parrucchiere di Incontrera Mary, Mazzini 44, telefono 95921, prodotti, forniture barbiere, parrucchiere. Visitateci!!! 66067 CC

CASA del parrucchiere Mazzini 44 telefono 95921, specialità «Shampoo Mary». Provatelo!!! 66177 CC

CALLISTA specializzata unghie incarnate, occhi pollini, via della Torri 2 (Salone). Tel. 30191. 46735 CC

ISTITUTO di bellezza rinnova viso e figura, preserva da afflosciamenti, rughe, deperimenti precoci, elimina difetti fisici. Consultazioni gratuite. Via S. Apollinare 1, Tel. 90-119. 46764 CC

MURATORE eseguisce restauri, modifiche, tetti, pavimenti, rivestimenti. Tel. 46949. 46759 CC

MODELLI in carta, confezioni, taglio e prova, ricco assortimento giornali. Negozio, telefono 41297. 66223 CC

PARRUCCHIERI. Le migliori specialità i migliori apparecchi da Orfeo Cosulich. via S. Maurizio 4. 66148 CC

PELLICCERIA specializzata riparazioni, puliture, tinture qualsiasi genere, trasformazione pellicce modelli recentissimi, prezzi estivi, informazioni, preventivi anche domicilio. Telefonare 28337. Pellicceria Rita Corso Italia 37. 46726 CC

PERMANENTE lire 500; permanente freddo (americana) lire 700; servizio accuratissimo. Salone Francesco Privato, via Nordio 6, tel. 94543. 46680 CC

PERMANENTI americane 1200 complete: a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 46609 CC

PERMANENTI Hollywood novità 1500 tiepide 1200 complete. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 66190 CC

PERMANENTI americane a domicilio scopo reclamistico lire 1000. Telefonare 36511. 65771 CC

PERMANENTI americane lire 1200 a caldo 1000 complete. Via Pascoli 26. 46724 CC

SARTA abile tutte confezioni signora assume a domicilio lavoro per negozio confezioni. Tel 45-601. 66183 CC

SARTA da donna e bambini confeziona modelli in carta prezzi modici da lire 1800 in poi. Via Massimo d'Azeglio 11, I p. Desenibus. 12581 CC

SARTORIA confeziona vestiti uomo 7000, lavorazione accurata. Rossetti 11. 46763 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AFFIDIAMO serio incarico a elementi istruiti. Stipendio e provvigioni. «Economico», Casella Postale 355, Napoli. 6045 D

AIUTO commessa lunga pratica, ottime referenze, cerca Calzaturificio. Cassetta 22840 D UPI.

IMPIEGATA stenodattilo anche principiante assumesi, offerte manoscritte indicando età. Cassetta 12572 D UPI.

APPRENDISTA falegname cercasi. Via Galleria 3. 66227 D

AZIENDA primaria cerca giovane impiegato, licenziato da scuola media superiore, perfetto corrispondente tedesco e/o francese, disposto sottoporsi esame. Offerte dettagliate, indicando età, titolo studio. Cassetta 22858 D UPI.

CERCASI 14enne apprendista stiratrice presentarsi domenica mattina alle 11 Pulitura a secco Donadoni 33. 66149 D

40.000 mensili, facile lavoro offresi lunedì, via Milano 7, I. 66137 D

CANTIERE Navale assumerebbe provetto capo officina carpenteria navale. Indirizzare Cassetta 32 R SPI, Genova. 6083 D

CUOCO con pratica amministrativa direzione mensa cercasi. Offerte Dopolavoro Ferroviario, Galatti 9. 46698 D

DATTILOGRAFO cercasi 18-20 anni serio volonteroso. Presentarsi via Economo 2 ore 13-14. 46750 D

DIRETTORE pratico ramo cerca azienda commerciale vinicola. Offerte dettagliate con posti occupati lavoro attuale referenze commerciali. Cassetta 12526 D UPI.

DIRETTRICE di casa media età, sana, capace, colta, indipendente cercasi per abitazione signorile. Offerte dettagliate Cassetta 22903 D UPI.

FATTORINO 14-15 anni robusto, cercasi. Vasari 5. 46718 D

GARZONA parrucchiera presentarsi lunedì presso Salone Bellezza, Tor Bandena 1. 46683 D

GARZONA cercasi mezza lavorante sarta donna. Coroneo 9, IV. 66147 D

GARZONA pratica cercasi. Salone Tina. Via Marconi 26. 66711 D

GIOVANE fotografo per assunzioni foto esterne cercasi. Telefonare 31-219 in mattinata. 66169 D

GIOVANOTTO 19-22 anni con matura e conoscenza tedesco cerca ditta. Cass. 22829 D UPI.

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci, 28/R, Firenze. 6058 D

IMPIEGATA pratica tutti lavori d'ufficio cercasi. Offerte Cassetta 22876 D UPI.

IMPIEGATO pratico ramo spedizioni conoscenza tedesco desideroso migliorare condizioni garantita discrezione cerca Società. Offerte con posti occupati. Cassetta 22914 D UPI.

IMPORTANTE società per ampliamento organico assume personale lavoro esterno. Indicare curriculum vitae. Cassetta 12519 D UPI.

LAVORANTI capaci sarta donna assumiamo prontamente. Presentarsi lunedì dalle 13 alle 16. Moda Nuova, via Santa Caterina 7-I. 46675 D

LAVORANTE e garzone sarta uomo cercasi Machiavelli 13. 66164 D

PARRUCCHIERA manicure perfetta cerca Salone Rita - Galleria Rossoni. Presentarsi dopo le 19. 46743 D

PARRUCCHIERE cercasi lavorante, mezzo lavorante e apprendista. 66175 D

PARRUCCHIERA cercasi salone prima categoria. Offerte Cassetta UPI 22854 D.

OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiederla: Uedit, Casella 79, Foligno. 6039 D

RAGAZZA aiuto latteria cercasi. Offerte Cassetta 22892 D UPI.

RAGAZZA-apprendista banconiera cercasi. Bar Pavan, via S. Pellico 1, ore 11-12. 12 D

RAGAZZO 15enne possibilmente pratico alimentari, volonteroso per migliorare. Oggi telefonare 33987. 66151 D

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 5794 D

SIGNORINA quale praticante ufficio assumerebbe ditta locale. Offerte dettagliate Cassetta 12525 D UPI.

SIGNORINA moralissima capace accudire bambina tre anni varie ore settimana cerco. Scrivere Cassetta 12586 D UPI.

STENODATTILOGRAFA perfetto tedesco conoscenza inglese cercasi. Cass. 12555 D UPI. Cassetta 22834 D UPI.

STENODATTILOGRAFA tedesco italiano possibilmente inglese cerca Società. Offerte con posti occupati. Cassetta 22914 D UPI.

16-18-ENNE sveglio volonteroso, commesso negozio tecnico cercasi. Offerte con referenze Cassetta 22834 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERETTA vuota poco comodo cucina cerca sola, disposta anche compagnia persona inferma. Cass. 12542 E UPI.

MATRIMONIALE ariosa cerca distinto presso sola, pressi S. Vito, piazza Goldoni, Campo Marzio. Cass. 12557 E UPI.

SALA piccola per conferenze cerca Società. Telefonare numero 48134, ore 12-14. 46687 E

STANZA bella paraggi Settefontane cercano coniugi con bambino. Cass. 22870 E UPI.

STANZETTA comodo cucina cerca impiegata presso seria non mestierante. Cass. 12537 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A compagno stanza affittasi letto. Ventisettembre 12-V, porta n. 9. 66045 F

A impiegata affitto mobiliata unico subinquilino. Ventisettembre 59-IV, destra. 46702 F

A. INGRESSO scale centrale affittasi distinto. Escluso donne. Indirizzo UPI. 46716 F

A. MATRIMONIALE bella quieta bagno telefono affittasi a coniugi soli o due amici. Favretto, Salita Trenovia 2. 46685 F

A. MATRIMONIALE elegante, tutti confort, centralissima, affittasi, soggiorno estivo. Telefonare 40-422. 66117 F

A. MOBILIATA centralissima pulitissima tranquillo uso telefono affittasi distinto. Telefono 92-736. 66097 F

AFFARONE, affitto mobiliata una persona, 3 mesi anticipati, ingresso libero. Pascoli 34-III, sinistra. 46712 F

BELLA, bagno, telefono, affittasi. Viale Gabriele d'Annunzio 68, mezzanino. 46676 F

CAMERA affittasi a persona sola. Madonna Mare 6, telefono 28605. 46706 F

CAMERA per ufficio grandiosa mobiliata con telefono affittasi. Rivolgersi amministrazione, Mazzini 46-II. 66136 F

CAMERA affittasi a due amici. Strada Guardiella 54, primo, sinistra. 66133 F

CAMERA grande centro primo piano affittasi coniugi senza figli. Indirizzo UPI. 46793 F

CAMERETTA anche soffitta cerca donna sola. Indirizzo UPI. 66210 F

CENTRALISSIMA elegante, uso bagno, telefono, unico subinquilino, affittasi distinto. XX Settembre 20-I, sinistra. 46686 F

ELEGANTE un letto bagno telefono affittasi distinto. Zanetti 1-II, sinistra. 46766 F

INGRESSO libero centralissima, tranquilla, comodità affittasi. Offerte Cass. 22844 F UPI.

MATRIMONIALE comodo cucina presso sola cercano coniugi soli. Offerte Cassetta 22918 E UPI.

MATRIMONIALE uso cucina, accessori affittasi. Telefonare 37750. 66197 F

MATRIMONIALE eventualmente salotto, bagno, comodo cucina affittasi. Vicolo Castagneto 40, campanello sopra. 46791 F

MATRIMONIALE eventualmente cucina breve soggiorno affittasi. Galatti 16-III, destra. 46690 F

MATRIMONIALE pulitissima eventualmente cucina affittasi distinti. Diaz 15-I, sinistra. 46704 F

MATRIMONIALE centralissima bagno telefono. Chiamare telef. 28592 ore 12-14, 18-20. 66132 F

MATRIMONIALE affittasi a due amici, escluso cucina. Telefonare 32758. 46707 F

MATRIMONIALE soleggiata splendida posizione affittasi. Via Romagna 30-II, sinistra. 66124 F

MATRIMONIALE bella ariosa affittasi. Settefontana 18, Zicovich. 66066 F

MATRIMONIALE, altra una persona soleggiate, bagno telefono esclusa cucina affittasi. Ind. UPI. 66155 F

MOBILIATA bellissima, escluso donne, affittasi. Corso Italia 37. Bressan. 66224 F

MOBILIATA libera affittasi, escluso cucina anche a due amici. Telefono 26689. 66219 F

STANZA ingresso scale centro soleggiata telefono affittasi. Telefonare 46308. 66226 F

MOBILIATA telefono bagno affittasi distinto. Telefonare 26-849. 46745 F

MOBILIATA elegante, acqua corrente, telefono affittasi a persona distinta seria. Crociferi 5, porta 4. 46734 F

MOBILIATA centrale, acqua corrente, servizi riservati all'unico subinquilino. Telefonare 26216. 46719 F

MOBILIATA centrale, bella, affittasi. Telefonare 27-658. 66129 F

MOBILIATA bella, ogni confort, paraggi Carlo Alberto, affittasi. Telefonare 36796. 66114 F

MOBILIATA, unico, affittasi distinto, prezzo modico. Kandler 3-IV, sinistra. 66101 F

MOBILIATA una persona affittasi. Piazza Goldoni 10, primo, porta 1. 46669 F

MOBILIATE due, una ingresso scale, termobagno telefono affittansi. Machiavelli 19-III, destra. 46790 F

STANZA mobiliata uso bagno telefono affittasi distinto serio presso persona sola. Campi Elisi 32, Doria, II p. 46681 F

STANZA persona sola, escluso donne, massima serietà, paraggi Tribunale. Telefonare lunedì n. 25-224. 46696 F

STANZA uso ufficio mobiliata centralissima, presso studio professionale offresi professionista o commerciante. Cassetta 12533 F UPI.

STANZE (tre) uso ufficio ambulatorio, centralissime, offresi. Telefonare 37619 dalle 8-9 e dalle 13-16. 66127 F

SIGNORA in villa prenderebbe a costo una bambina-o, luogo arioso e soleggiato. Telefonare 90549. 66123 F

STANZA con anticamera, telefono, posizione centralissima, magnifica uso ufficio via Carducci affittasi. Telefonare lunedì e seguenti 36851 dalle 17 alle 19. 66211 F

STANZETTA mobiliata affittasi a uomo solo. Telefonare n. 40623. 46730 F

VUOTA affittasi distinti giovani sposi o persona sola assente giorno. Franca 4, pianoterra. 1265 F

VUOTE due uso camera cucina 9-16 Apiari 4, porta 6. 66156 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL (Istituto fondato 1919), Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Licei, Istituti, preparazione esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone: Boito 10, tel. 3055.

A. AVVIAMENTO commerciale: corsi accuratissimi esami riparazione: 2000 mensili. Icco: Teatro 1. 46752 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 40 lezione. Gatteri 12. 56 G

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità: due mesi: 3500. Icco: Teatro 1. 46752 G

AUTORIZZATA signorile scuola taglio. F. Ulpiano 6. Anche per emigranti. 46748 G

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani n. 14. 51 G

ESAMI materie letterarie, greco, prepara laureando anche domicilio. Tel. 26-781. 12590 G

BALLO moderno lezioni individuali e collettive. Maria Jessipova, S. Lazzaro 3, telefono 38719. 46789 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121.

CHITARRA mandolino apprenderete in tre mesi. Iscrizioni giornalmente dalle 16-21, Barrieravecchia 16, telef. 94163. 66013 G

ESAMI latino, italiano, matematica, tedesco, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26, primo. 66136 G

FISARMONICA, chitarra, violino, mandolino, banjo. Lezioni particolari. Informazioni dalle 15-19. Foscolo 40-IV, sinistra. 46758 G

INGLESE, tedesco, riparazione esami. Traduzioni. Prezzi moderati: Corso Garibaldi 3, IV. 46736 G

ITALIANO, latino, matematica. Lezioni impartisce studente. Telefonare ore 10-13 27183. 46739 G

LAUREANDA prepara esami alunni medie. D'Annunzio 40, p. 13, tel. 91-972. 46783 G

LAUREATA insegna greco latino italiano, miti pretese. Telefono 40979. 46771 G

MATEMATICA, computisteria, ragioneria, latino, lingue moderne istruiscono insegnanti pratici. Stuparich 8. 46757 G

MATEMATICA impartisce professoressa. Telefonare 25386. 46772 G

PROFESSORE abilitato impartisce lezioni lettere e francese. Via Udine 29, II piano, telefono 35650. 66051 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni medie inferiori, superiori, prezzo modico. Telefonare 37655. 66196 G

Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE oro con medaglione, caro ricordo, smarrito paraggi Stazione Marittima - Piazza Libertà. Compenso al rinvenitore, Udine 12, Alimentari. 46776 H

BRACCIALETTO oro smarrito piazza Ponterosso, via Roma, piazza Borsa, Filovia 11. Pregasi portare verso mancia Ufficio Commissario Ponterosso. 46679 H

BRACCIALETTO oro donna, nome Lidia, smarrito venerdì, mancia. Telefon. 40459. 46767 H

CASSA meccanismo orologio Levrette caro ricordo smarrito martedì sera, mancia. Caiiterna, Crociferi 5. 66145 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. CASOTTO in muratura affittasi qualsiasi uso. Economo n. 6. 66057 I

A.A. PRIMARIA azienda si affitterebbero subito vasti locali centralissimi, sette stanze ed ampi accessori uso ufficio. Indirizzare richieste Cassetta 2514 I UPI.

A. AGEP Torrebianca 8. Appartamento casa signorile due stanze, bagno, affittasi compensando. Altro 4 stanze in villa affittasi 30.000 mensili senza compenso. 46738 I

A. APPARTAMENTO grande adatto abitazione e ufficio-ambulatorio, centralissimo, primo piano disponibile subito senza compenso. Offerte Cassetta 22919 I UPI.

ALLOGGIO IACP Scoglietto camera cucina scambierei altro IACP una due camere verso compenso spesa. Cassetta 12541 I UPI.

APPARTAMENTO quattro camere cameretta terrazza due ingressi WC. primo piano, centralissimo, adatto professionista, artigianato, 30.000 mensili, pochissime spese, affittasi. Mazzini 46-II. 66095 I

APPARTAMENTO signorile paraggi S. Andrea cinque stanze servizi affittasi compenso spese. Cassetta 22863 I UPI.

APPARTAMENTO Opicina, villa quadricamere servizi giardino mobiliato affittasi. Telefonare 21379. 66191 I

APPARTAMENTO con locale uso negozio affittasi Lucinico piazza. Carta identità 22.621.638 Fermoposta Gorizia. 2782 I

CAMERA e camerino cucina compenso spese affitto minimo. Via del Rivo 46-III p. 12574 I

CAMERA, cucina mobiliata acqua, gas, luce, pianoterra, 6000 affitto. Vendesi mobilio 400.000. Settefontane 85, Coltorti. 66122 I

CAMERA cameretta termosifone bagno soleggiato scambiasi duecamere poggiolo. Offerte Cassetta 12566 I UPI.

CAMERA cameretta cucina darei cambio portineria. Cassetta 22851 I UPI.

CENTRALISSIMO ammezzato: tre vasti ambienti signorili affittasi ufficio-sartoria similari. ATEC, Goldoni 1. 60 I

DEPOSITO merce spazio disponibile magazzino centrale con eventuale uso ufficio. Telefonare 31-534. 66106 I

FATTORIA d'affittare rivolgersi Maselli Tina, via Paolo Diacono 8-II, battere la porta. 66201 I

IACP 2 camere cucina poggiolo casa nuova, scambio con più piccolo prelevando mobilio, escluso rione Gretta. Recapito Bar Pascoli, ore 17-18. 65994 I

LOCALE centrale interno adatto deposito-ufficio affittasi 10.000 mensili. ATEC, Goldoni 1. 60 I

LOCALE ampio qualsiasi commercio adatto torrefazione due fori centro cedesi affittansi a Monfalcone. Ind. UPI. 66159 I

LOCALE centro adatto qualsiasi attività affittasi compenso. Lunedì, Montina, Caccia 3. 12564 I

LOCALI due, cantina, terreno recintato, acqua, luce, telefono adatti ufficio deposito laboratorio affittansi. Telef. 93641. 46684 I

MAGAZZINETTO uso deposito, accesso stradale affittasi prontamente. Telefonare 44813. 12539 I

MAGAZZINO camionabile ampio divisibile cedesi. Parte volendo con entrata indipendente. Cassetta UPI 22895 I.

MAGAZZINO m2 25 circa affittasi traversale via Madonnina. Ind. UPI. 66160 I

MAGAZZINO interno, centro affittasi. Telefonare 25769. 66037 I

NEGOZIO un foro stabile nuovo affittasi, vendesi, Hermet 1, portiere. 46786 I

PARAGGI Commerciale, locale Parrucchiera, affittasi compensando spese. Lunedì: 95982. 12576 I

QUARTIERE IACP 2 stanze cucina bagno terrazza grande scambiasi con IACP 3 stanze. Indirizzo UPI. 46689 I

QUARTIERINO piccolo scambiasi più grande compenso. Via Apiari 17. 66225 I

STANZE sei, sala locali molto ampi liberi via Carducci 24-II affittasi prontamente. Rivolgersi Ujka, via S. Nicolò 9. 46775 I

STANZE (tre) cucina bagno telefono soleggiato viale Sonnino affittasi compensando. Telefonare 44329. 66090 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO bicamere stanzetta, cucina accessori cercano sposi, compensando spese. Cassetta 22883 L UPI.

APPARTAMENTO due stanze stanzetta bagno periferia massimo 15.000 mensili. Compenso spese 150.000. 12534 L

CAMERE 1, 2 cucina accessori, paraggi Stazione cercansi compensando spese 200.000. Cassetta 12521 L UPI.

CAMERA cameretta cucina 8-10 mila mensili senza compenso spese, 6 mesi anticipati, cercano coniugi. Cassetta 12550 L UPI.

LOCALI uso negozio, zona Barriera-Garibaldi cerca importante società disposta riconoscere elevato compenso, massima riservatezza, esclusi intermediari. Offerte Cassetta 22856 L UPI.

LOCALE adatto cartoleria-mercerie, cercasi. Negrelli 16, cartoleria. 66128 L

MAGAZZINO centrale paraggi stazione moto cercasi. Offerte Cassetta UPI 22898 L.

QUARTIERE due camere cucina cercasi, affitto 10-15 mila. Piccolo compenso. Telefonare 41147. 12559 L

QUARTIERINO buona posizione cercasi anche cattive condizioni. Affitto aggiornato. Cassetta 22902 L UPI.

STANZE (tre) stanzetta accessori con giardino cercasi affitto massimo 15.000 anche compensando spese, anche altipiano, Grignano, contratto quinquennale, inintermediari. Specificare Cassetta 22835 L UPI.

STANZE (due) o stanza stanzetta cucina anche periferia cerco affitto aggiornato senza spese. Telefon. 44329. 66090 L

il PESCATORE di HAITI in TECHNICOLOR

M Vendite d'occ. L. 5

A.A.A. «ZOPPAS» frigoriferi; Cucine elettrogas combinate legna carbone; Lavabiancheria. Rateazioni. S. Lazzaro 16. 56608 M

A.A. ASSORTIMENTO calzature uomo donna bambini, vendita rateale. Ginnastica 1, primo. 46703 M

A. CARROZZINE pieghevoli 5000; assortimento doppio uso; lettini con materasso 5000; seggioloni 1500; culle 1300; girellini, guardiabimbi. «Tutto per il Bambino», Tarabochia 6. 65959 M

A. CUCINE economiche Helios, Supertropical, Superbianca, a carbone, legna, miste gas elettriche. Fornelli gas e gas liquidi vasto assortimento, vendonsi anche a piccole rate mensili. Casalinga Triestina. Ginnastica 24. 128 M

ARREDAMENTO completo trattoria vendesi per cessazione attività. Rivolgersi Bar Aquila. Telef. 94-267. 66134 M

BINOCCOLO prismatico, microscopio, cannocchiale marina vendo. Carpison 7, porta 6. 46725 M

CANARINI (coppia) con tre piccoli vendesi. S. M. Maddalena Inferiore 1241, porta 12. 66034 M

CARDATRICE elettrica usata, carro due ruote, vendesi. Donadoni 18, sinistra, porta 6. 66077 M

CARROZZELLA blu fonda doppio uso vendesi. Toti 14-II, Pecotti. 46727 M

CARROZZELLA doppio uso, fonda, bellissima, seminuova, vendesi. Via Conconello 13, Opicina, Krizman. 66098 M

CARROZZELLA sport seminuova molleggiata vendesi. Piazza Ospedale 3, Rosso, telefono 51-758. 66218 M

CARROZZELLA seminuova vendesi. Via Fonderia 8, pt. interno porta sinistra. 66171 M

CARROZZINA nuova fonda doppio uso occasione vendesi. S. Nicolò 31 III. 66167 M

CONTAX ultime obb. Biotar 1.2. F: 58. Canova 24, Meniconi. 46711 M

CUCCIOLI lupi vendonsi. Telefonare 25048. 66116 M

CULLA vimini ruote, bagnetto zinco, seggiolone, recinto, vendesi. Ulpiano 4, porta 9.

ELNA macchina per cucire elettrica, portatile, svizzera, solo da Crasso, Galleria Rossoni. 46671 M

FONOBAR, alcune lampade vendesi. Drasco, Galilei 7-II.

GHIACCIAIE vendesi usate e tavoli. Telef. 31369. Via Rettori 1. 66146 M

INSEGNA luminosa neon per orologeria, vetrine negozio interne bellissime, scrivania americana 10.000 vendesi occasione giornata. Indirizzo UPI. 46701 M

MACCHINA scrivere ufficio Olympia ottima vendesi. Indirizzo UPI. 66230 M

MACCHINA Singer, lussuosa, 36.000, nuova, zigzag, occasione; altre 6000, 10.000. Facilitazioni. Ritiransi usate. Maiolica 13-III. 46777 M

MACCHINA cucire Necchi BU moderna vendesi. Telefonare 42722. 66216 M

MACCHINA cucito ricamo garantita 29.000; zigzag automatica istruzioni gratuite, assortimento mobiletti, riparazioni, rimodernature. Negozio Gramaccini, Largo Barriera 10.

MACCHINA cucire vibrante 10.000, nuova mobiletto ricamo automatico 38.000, zig-zag, garanzia anni 30. Ritiransi usate, facilitazioni. Via Roma 17, pt.

MACCHINA Singer spola rotonda 30.000, rientrante occasione; nuove mobiletti lussuosi. Rimodernature, riparazioni garantite. Tel. 96925, Manzoni 4, negozio. 66178 M

MACCHINA cucire spola rotonda 14.000, vibrante 10.000. Nuova mobiletto ricamo 36.000 garanzia anni 30. Crispi 17, terzo sinistra. 66176 M

MACCHINA per scrivere Olivetti M 40 occasione vendesi in mattinata. Dreossi, via dei Porta 1. 66103 M

MACCHINA maglieria 10/100 perfetta vendo occasione, escludo mediatori. Cass. 22864 M UPI.

MATERASSI lana montenegrina vendesi. Cass. 12567 M UPI.

MATERASSO lana canotto gomma vendonsi. Telef. 33468. 12573 M

OCCASIONI: tecnica, meccanica, elettricità, motorini, fotografia, macchine ufficio, fisarmoniche, dischi, casalinghi. «Bazar», Bramante 1. 53 M

MAGAZZINO Tutto Buon Prezzo via Orologio 6 troverete macchine cucire Visnova, Cleveland, Aster, Radians, Singer nuove usate 30.000 in poi, radio revisionate 5000 in poi, batteria e luce, portatili 15.000 in poi, radiofonografi 25.000 in poi, fonotavolini 10.000 in poi, lavatrici migliori marche lire 5000 e lire 3000 mensili, fornelli gas e liquigas 6000 in poi, pentole a pressione, rasoi Remington, Philips, ecc. 2000 mensili, dischi 300 in poi ecc. 66157 M

OCCASIONE: Ratmosqués, Persiani, Murmeli, modelli recentissimi, prezzi imbattibili. Via Milano 18-III. 46778 M

RADIO usate, moderne, garantite, vendonsi prezzi bassissimi. Corridoni 2. Radioriparatore. 46678 M

RASOIO Remington prezzo molto conveniente vendo. Madonna Mare 4, Zochil. 66046 M

RIMAGLIATRICE ottimo stato vendesi. Portineria, Commerciale 5. 46710 M

SEGHETTO alternativo nuovo ottimo, vendesi. Indirizzo UPI. 66230 M

SUSTE imbottite (2) ottimo stato 6 mila vendesi. Campi Elisi 1, porta 3. 66112 M

TELEVISORE 17 pollici nuovissimo vende privato. Telefonare 49-109. 66036 M

TELEVISORE seminuovo 17 pollici, vera occasione, vendesi. Telefono 46362. 66107 M

TELEVISORE marca germanica occasione vendesi. Telefonare 48267 ore 14-17. 66228 M

TENDA usata per esterno 16 per 3.30 vendesi prezzo basso. Piazza Vico 8, porta 5 46721 M

VENTILATORE vendo occasione. Tesa 30 Sandri. 66173 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

BANCO, tavoli, sedie, macinino caffè per arredamento bar compero. Telefonare lunedì 39-810. 66152 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 65666 N

ELETTROMOTORINO monofase 1 quarto, volt. 110-220 acquisto se occasione. Vescovi, Strada per Longera 1/4. 46787 N

LIBRI usati gialli, romanzi, qualsiasi altra specie. Scrivere Ombrelle 7. Dipinto. 66179 N

MONETE libri su monete medaglie acquistansi. Casa Arte S. Nicolò 23. 46741 N

PROIETTORE assuntore film passo ridotto acquistarebbesi occasione specificando prezzo. Scrivere Cassetta 22894 N.

(Continua in 10.a pagina)

Sapete scegliere i colori per la casa?

Che tinta dare alle pareti del tinello? Della cucina? Della stanza da letto? E come intonare le tinte delle pareti con quelle dei soffitti e dell'arredamento?

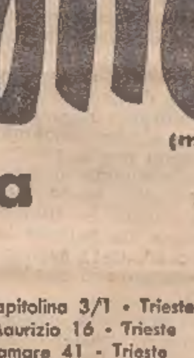
Ducotone ha risolto per voi tutti questi problemi, offrendovi non soltanto la sua mirabile pittura per interni in 18 tinte appositamente studiate per ogni esigenza di gusto, ma facendo compilare per voi, una guida sicura per gli accordi di colore. Così, con DUCOTONE, non potrete sbagliare: nessuna pittura migliore, e nessuna combinazione di tinte più armonica di quelle già studiate per voi da DUCOTONE.

Ritagliate e spedite a
Soc. MONTECATINI
Direzione Vendite Resine e P. D.
Via F. Turati, 18 - Milano

DUCOTONE è una pittura che ognuno può dare da sè; se preferite potete ricorrere ad un decoratore, ma esigete sempre che impieghi DUCOTONE

Vi prego di inviare gratuitamente l'opuscolo
"Come dipingere da sè la casa con DUCOTONE"
al seguente indirizzo: 14/12
Nome ____
Via ____
Città ____

DUCOTONE è venduto a litri anzichè a peso: un litro di DUCOTONE è pari a Kg. 1,250 netto.



Ducotone (m. r.)

rende bella la casa

Primo elenco applicatori fiduciari del DUCOTONE

ALBERI NARCISO - Via Capitolina 3/1 - Trieste
BARISI BRUNO - Via S. Maurizio 16 - Trieste
CEINER PIETRO - V.le Miramare 41 - Trieste
DELPIN OTELLO - Via Gambini 38 - Trieste
FLEGO & MUSSIN - Via Conti 24 - Trieste
FUMI AMATO - Via Cellini 1 - Trieste
POLVI GIOVANNI - Via Gambini 32 - Trieste
SCHIAVON ANGELO - Via Cereria 12 - Trieste
SENCI CARLO - V.le XX Settembre 94 - Trieste

FABRIS GIOVANNI - Via Tacitonia 7 - Monfalcone
MINIUSSI RINALDO - Via Don Bosco 39 - Monfalcone
VENUTI FIORE - Via F.lli Fontanot 36 - Monfalcone

Come natura crea, Cirio conserva.

Continua la raccolta delle etichette CIRIO con sempre nuovi, interessanti, splendidi regali. Chiedete a «CIRIO - NAPOLI» il nuovo giornale «Cirio regala» con la illustrazione di tutti i doni e le norme per ottenerli

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VOTO A MAGGIORANZA ALLA CAMERA TEDESCA

LA LEGGE SUI VOLONTARI APPROVATA DAL BUNDESTAG

Entro l'estate i primi seimila uomini alle armi Dichiarazioni di Adenauer sui colloqui di Ginevra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 16

Il Governo e il Parlamento tedesco, nell'ultima seduta dell'odierna sessione del Bundestag, hanno espresso la speranza che dalla conferenza di Ginevra sorga anche una Germania riunificata. All'inizio della seduta del Bundestag, il Cancelliere Adenauer ha preso la parola per l'attesa dichiarazione sulla conferenza di Ginevra.

«Lungi da noi — ha dichiarato davanti ai seggi gremiti delle tribune del Parlamento il Cancelliere — voler dire cose che possono turbare o rendere impossibile le trattative di Ginevra. Tuttavia considero mio dovere — ha continuato — di dichiarare davanti al Parlamento che un sistema di sicurezza europeo che prevedesse il mantenimento di una Germania divisa, è inaccettabile per noi. Un tale sistema prolungherebbe indefinitivamente la scissione della Germania e non permetterebbe una vera sicurezza per l'Europa».

Dopo le brevissime parole del Cancelliere, salutate da un vivo e prolungato applauso dai banchi sia della coalizione governativa che dall'opposizione, il capo del partito socialdemocratico Ollenhauer, è salito alla tribuna per associarsi alle parole di Adenauer. Il capo dell'opposizione ha dichiarato, in nome del suo partito, di condividere l'opinione del Cancelliere che un sistema di sicurezza europeo, senza una Germania riunificata, è inaccettabile per il popolo tedesco. Applausi da tutti i settori della Camera hanno accolto queste dichiarazioni, evidentemente concordate in anticipo, dell'accordo essenziale di tutti i partiti sul problema più cruciale della Germania d'oggi. Il capo dell'opposizione ha continuato esponendo la tesi socialdemocratica di una revisione degli esistenti sistemi di sicurezza per rendere possibile la riunificazione del paese.

Immediatamente dopo il Bundestag iniziava la discussione conclusiva per la legge sui volontari. Nel corso del dibattito, in risposta a delle critiche presentate da un deputato dell'opposizione, il Cancelliere ha preso ancora una volta la parola per insistere sulla necessità che la Repubblica federale possa inviare al più presto dei militari a collaborare nell'organizzazione della NATO e dell'UEO. Il Ministro della Difesa Blank, ha dichiarato che malgrado le esperienze delle ultime manovre atomiche in Germania, la necessità di forze terrestri e di mare è indiscussa e che è assai probabile che nessuna delle due parti osi utilizzare l'arma atomica in un possibile conflitto internazionale.

A conclusione del dibattito il Bundestag ha votato a maggioranza in favore della legge sui volontari, coi voti contrari del socialdemocratici, liberi democratici e partito tedesco. La legge avrà effetto immediato così che ancora questa estate la Germania avrà sotto le armi i primi seimila uomini destinati ai comandi e alla creazione dei quadri tecnici.

Intanto anche la stampa tedesca ha espresso i suoi sentimenti improntati a grande prudenza, sulle prospettive per la conferenza di Ginevra. L'indipendente «Welt», fa notare come proprio il ritorno della Germania sulla scena politica, renda difficile la riunificazione tedesca, perchè mentre essa è troppo forte perchè i quattro grandi cerchino una soluzione del problema senza consultarla, d'altra parte essa è troppo debole per imporre una rapida azione per giungere a questa soluzione.

Il «Bonner General Anzeiger» motiva un suo monito contro eccessivi entusiasmi ricordando il fallimento della conferenza di Berlino sulla questione tedesca del febbraio 1954, e contro coloro che vogliono vedere nel problema tedesco il punto essenziale della conferenza di Ginevra, ricorda che la vera causa di questo incontro è l'universale ricerca di sicurezza e di un disarmo generale. La mancanza da parte dell'America di un programma ben definito per la conferenza, preoccupa il «Neue Rhaine Zeitung» socialista: per trattare con i russi dice bisogna fissare alcuni punti essenziali ed insistervi a qualsiasi costo.

Vice

Cinque morti in Europa carbonizzati dai fulmini

Parigi, 16

I temporali che hanno infuriato ieri in vari paesi d'Europa sono stati di una violenza tale da provocare numerosi morti. In Francia sono rimasti fulminati un impiegato che si trovava in vacanza in Alsazia e un giovane di 28 anni che si era rifugiato in una capanna sulle pendici del Puy De Dome. Un pompiere, inoltre, è rimasto gravemente ferito durante le operazioni di salvataggio. Numerosi capi di bestiame sono rimasti uccisi nei Bassi Pirenei, dove i fulmini hanno carbonizzato 52 montoni. I danni materiali si calcolano in decine di milioni di franchi.

Nella Germania orientale, il temporale ha fatto tre vittime: una donna rimasta uccisa in Turingia, a Mennewitz, in conseguenza di un fulmine caduto su un carro sotto il quale, ella insieme con altre 16 persone si era rifugiata e di queste sedici, sette sono rimaste ferite gravemente. E due uomini che stavano lavorando i campi a Bobbe. A Lipsia poi la pioggia è caduta torrenziale trasformando le strade in torrenti e bloccando la circolazione.

Notizie analoghe pervengono dall'Austria dove, ieri, i morti sono stati due. A Vienna, un passante di 74 anni è stato colpito da un fulmine mentre si riparava sotto un albero. Altrettanto è accaduto ad un ciclista, a Gaensendorf. Nel Burgenland, tre ragazze hanno riportato ustioni più o meno gravi essendo caduto un fulmine sulla capanna nella quale si erano poste al riparo. In tutta la Bassa Austria e in tutto il Burgenland i danni materiali sono gravi.

Intanto in Inghilterra il caldo aumenta. A Londra stamane il termometro segnava 28 gradi, temperatura eccezionale per questa città.

Un cimitero ad Amburgo per gli italiani morti in guerra

Bonn, 16

Ad Amburgo sorgerà tra breve un cimitero commemorativo delle vittime di guerra italiane in Germania. Circa seimila tombe si irradieranno intorno ad una collinetta nel sabbioso terreno di Amburgo su cui sorgerà un'alta torre circondata alla base da un colonnato. Questo cimitero è il primo di otto grandi campi che, secondo un vasto progetto unitario, raccoglieranno tutte le salme dei morti italiani in Germania durante l'ultima guerra.

(«Giornalfoto»)

La spedizione scientifica austriaca, partita alla fine del mese scorso dal porto di Trieste a bordo della motonave «Africa» del Lloyd Triestino, è giunta in questi giorni a Mombasa. La missione, composta di sette tecnici e di una studiosa, compirà importanti rilevazioni sul massiccio del Ruwenzori. Nella fotografia: lo scarico del materiale di equipaggiamento della spedizione nel porto del Kenia

Il successo del «Colombo» a un anno dall'entrata in linea

Genova, 16

Nel suo primo anno di esercizio il «Cristoforo Colombo» ha effettuato 28 traversate e trasportato 31.300 passeggeri, di cui 27 mila transoceanici. Entrato in linea il 15 luglio 1954, esattamente a un anno e mezzo dal viaggio inaugurale dell'«Andrea Doria», il più recente transatlantico della Società «Italia» ha avuto una utilizzazione che, pressochè pari a quella della unità gemella, è da considerare particolarmente importante e indicativa, in rapporto alla conseguita valorizzazione della grande rotta mediterranea per il Nord America.

L'immissione dei due nuovi transatlantici, affiancati dalle motonavi «Saturnia» e «Vulcania» e dal «Conte Biancamano», ha consentito di portare il numero delle traversate da 50 a 110 e la capacità annua di trasporto dei passeggeri da 73.000 nel 1952 a 147.000 nel 1955. In soli due anni si è registrato sulla linea espresso Mediterraneo-Nord America un aumento di 39.000 passeggeri: da 66.539 nel 1952 a 105.574 nel 1954, pur avendo la «Colombo» effettuato nello scorso anno soltanto 12 traversate.

Di notevole rilievo in questo suo primo consuntivo di attività è, come già per l'«Andrea Doria» nello scorso anno, la significativa conferma delle alte qualità tecniche e nautiche del «Cristoforo Colombo», risultante dall'assoluta regolarità dei viaggi e dei servizi di bordo.

LE INDAGINI SUL MISTERO DELLA RAGAZZA DECAPITATA

Fermo di un livornese a Trieste in relazione al fosco delitto del lago

Tradotto a Roma l'uomo ha già subito un lungo interrogatorio Una donna data per scomparsa si fa viva alla Questura di Milano

Roma, 16

Secondo alcuni elementi di cui è venuto in possesso un giornale romano della sera ha annunciato oggi che la donna decapitata di Castelgandolfo sarebbe una giovane sposa residente a Sesto San Giovanni, Luisa Biasatti, di 25 anni, scomparsa dalla sua abitazione esattamente un mese fa e cioè il 18 giugno scorso. La Biasatti ha prestato servizio negli scorsi anni a Roma presso la famiglia di un noto fantino di corse al trotto, Ugo Bottoni.

Il giornale romano della sera affermava di essere potuto giungere alla identificazione della donna senza testa dietro indicazioni precise fornitegli dal suo corrispondente milanese. Nella città lombarda, in seguito alle notizie diffuse dalla stampa, il marito della donna, Ennio Turello, di 38 anni, aveva creduto di poter riconoscere nell'orologio «Zeus» che la morta del lago portava al polso, quello della moglie, della quale non aveva più notizie da un mese. Il Turello non aveva sporto denuncia della scomparsa della moglie per il fatto che la donna già altre volte si era allontanata di casa, facendovi però sempre ritorno. In sostanza, il Turello rimproverava alla moglie una relazione che ella aveva avuto negli scorsi anni a Roma e pertanto la maltrattava. Per tale ragione la donna si era più volte allontanata da lui, però aveva sempre finito per ritornare. La donna è nativa di Lazzacco, frazione di Pagnacco, in Friuli.

Il marito non ha voluto fornire alcun particolare sulla moglie barricandosi in casa dopo aver riferito alla polizia milanese quanto sapeva. Ma a Roma si è potuto accertare che la Biasatti aveva prestato servizio in una casa in via Flaminia 441. Quasi nessuno, però, la ricordava, essendosi allontanata da Roma nel Natale del 1952. Solo dopo alcune indagini dei cronisti del giornale romano, si è potuto stabilire che la Biasatti aveva prestato servizio presso la famiglia del fantino Ugo Bottoni.

In serata, però, si è avuta notizia di un colpo di scena. Erano trascorse da poco le 19, quando si è presentata alla Questura di Milano una elegantissima signora, indossante un abito chiaro estivo, accompagnata da un avvocato. Introdotta nell'ufficio del funzionario dott. Pedullà, dopo aver esibito i documenti, ha detto con molta disinvoltura: «Sono proprio io, come vede, la signora Luisa Biasatti, e, come può constatare, ho ancora la testa sul collo».

Dopo questo esordio, ha continuato: «Ho letto sui giornali che mio marito, Giovanni Turello, mi ha fatto passare per la decapitata di Albano; ma mio marito sa benissimo che sono viva e vegeta e che l'ho lasciato perchè non sentivo più il bisogno di stare con lui».

Nel quadro delle indagini per il delitto oggi si ha una sola notizia positiva e cioè il fermo avvenuto a Trieste, su ordine del Questore di Roma Musco, di certo Edoardo Farinelli, di 43 anni, oriundo da Livorno. Il fermo è avvenuto nel pomeriggio di giovedì nella residenza del Farinelli, che abita nel rione di Cologna; ieri mattina il fermato è stato tradotto a Roma, dove è giunto iersera. Egli nella mattinata di oggi è stato interrogato a lungo dai funzionari della Mobile. Il Farinelli sarebbe lo stesso individuo che nei giorni in cui avvenne il fosco dramma del lago fu notato per il suo strano comportamento a Castelgandolfo. Tra l'altro, fu visto più volte sedere in preda a grande melanconia allo «chalet» del lago, ai Villini di Castello; egli inoltre per due volte acquistò il biglietto ferroviario per Roma senza utilizzarlo. Fece altre stravaganze e alla fine fu fermato. Ai carabinieri disse che si tratteneva al lago in attesa che gli dessero un posto da cameriere, essendo disoccupato. Però, essendo stato rilasciato, scomparve subito.

Pare che l'uomo abbia le stesse caratteristiche somatiche dell'individuo che si presentò ad un orologiaio di Ostia con un orologetto «Zeus» qualche tempo fa per farlo accomodare. Probabilmente si avrà un confronto tra il Farinelli e l'orologiaio di Ostia.

IL DERAGLIAMENTO ALLA FRONTIERA FRANCO-SVIZZERA

SETTE ITALIANI FERITI NELL'INCIDENTE DEL "SIMPLON,,

Per un miracolo è stata evitata una catastrofe Bloccata fino a domani la linea per i lavori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 16

Una grave catastrofe ferroviaria è stata evitata per puro miracolo la scorsa notte, in seguito all'incidente che si è verificato al Simplon Orient Express.

Il treno internazionale, partito alle 19.50 dalla Gare de Lyon, si apprestava a varcare la frontiera con la Svizzera quando, a pochi chilometri da Pontarlier, ultima stazione francese, allorchè attraversava una galleria è stato bloccato da un incidente le cui cause restano ancora misteriose. Il quinto vagone del treno deragliava rovesciandosi dalla parte della seconda linea che veniva in tal modo ostruita. Dei passeggeri del vagone una ventina risultavano feriti e di essi otto piuttosto gravemente.

I passeggeri degli altri vagoni e il personale del treno si affrettavano a portare soccorso ai feriti mentre delle staffette partivano per il più vicino casello ferroviario onde dare l'allarme. E qui apprendevano che una macchina era partita da Vallorbe per raggiungere Digione. Il casellante telefonò a Pontarlier per fermar la macchina, ma questa era già passata e nessun segnale avrebbe potuto fermarla.

Le staffette si precipitarono di nuovo nel luogo dell'incidente, in piena galleria e mettevano al corrente i passeggeri e il personale del treno. Successero dei minuti di panico, la gente come impazzita fuggiva per allontanarsi il più possibile dal luogo ove si prevedeva un'autentica catastrofe, mentre il personale del treno andava incontro alla macchina nel vano tentativo di fermarla prima che investisse il vagone adagiato sulla linea. La macchina sopraggiunse, i macchinisti di quest'ultima dovettero accorgersi di qualcosa perchè ridussero la velocità, ma lo scontro non fu evitato. Nella galleria risuonò terribile il rumore della ferraglia: la macchina era andata a schiacciarsi sul vagone deragliando a sua volta. Ma non vi furono nuovi feriti. Qualche momento dopo giungevano sul luogo pattuglie di pompieri e otto autoambulanze che trasportavano i venti feriti all'ospedale di Mesnay, ove otto di essi sono stati tenuti in osservazione.

Gli altri venivano evacuati dal tunnel e avviati verso Losanna per altra direzione. La circolazione non sarà ristabilita prima di lunedì per via delle difficoltà che presentano i lavori di sgombero all'interno di una galleria. La linea è stata deviata a partire di Mouchard.

Dalla lista dei venti feriti si rilevano i nomi dei seguenti italiani: Icilio Ruotti abitante a Parigi, Giovanni Ganduzzi abitante a Villeneuvelerol, Evelina Donne professoressa a New York, Edda de Martino abitante a Parigi, Alfredo Fontana di professione ferroviere abitante a Roma in via Apuania n. 57, Francesco Taparo e Esterina Zenca abitante a Clichy.

B. C.

Gli Einaudi a S. Candido per un periodo di ferie

San Candido, 16

Ida e Luigi Einaudi sono giunti a San Candido per trascorrere qualche settimana di vacanza in Alto Adige. Dopo questo periodo di riposo l'ex Presidente della Repubblica tornerà, come ha promesso, alla vita pubblica come studioso di economia e giornalista.

INVASIONE DI TURISTI PER LA FESTA DEL REDENTORE

Venezia ha rivissuto la sua notte incantata

Fantasioso carosello di luci nella laguna

Venezia, 16

Non meno di duecentomila persone hanno partecipato stasera a Venezia alla tradizionale veglia del Redentore: la più smagliante e pittoresca sagra del folclore lagunare. Incalcolabile il numero dei turisti arrivati da tutto il Veneto, oltre che da Torino, Milano e dall'Emilia. Sin dalle prime ore del mattino, infatti, fiumane di gente, giunta con ogni mezzo, hanno invaso la città gremendo inverosimilmente le strade in un pittoresco accampamento che non ha risparmiato piazza San Marco ed il Lido.

Per la ricorrenza il Genio pontieri di Piacenza ha provveduto a gettare due ponti di barche che, attraverso il Canal Grande ed il Canale della Giudecca, portano al tempio palladiano del Redentore, cui la festa s'intitola. Aperti alle 17, i due ponti hanno consentito il transito a migliaia di persone, che hanno potuto così raggiungere a piedi la chiesa.

La caratteristica festa ha avuto inizio poco dopo le 21, quando una moltitudine di barche sciamando dai rii e dai canali, tutte adornate di traici e dei tradizionali palloncini multicolori, hanno steso sul bacino, sul Canalazzo e sul Canale della Giudecca un vivido palpito di mille e mille luci, tra cui superba signoreggiava la tradizionale «galleggiante» — una fantasiosa pagoda multicolore — a bordo della quale uno scelto complesso vocale ed orchestrale ha accompagnato con «barcarole» e canzoni lo svolgimento della mirabile festa notturna.

Il numero di maggior rilievo è stato ancora una volta rappresentato dallo spettacolo pirotecnico: per circa un'ora il cielo della città s'è animato in un fantasioso carosello di luci dei più capricciosi motivi. Subito dopo, la variopinta flottiglia di barche ha rivolto le prue verso il Lido, ove nel frattempo vaporini e motoscafi avevano rovesciato una vera moltitudine di veneziani e di turisti.

DUE INGENUI SICILIANI GABBATI DA UN MAGO

SBORSARONO 15 MILIONI PER LA «POLVERINA DEL TESORO»

La condanna del lestofante e dei suoi complici

Catania, 16

Il leggendario «tesoro di re Salomone» è stato al centro di un processo conclusosi oggi al tribunale con la condanna dei responsabili, per una fantasiosa truffa portata a termine da un gruppo di «maghi» ai danni di due commercianti di Lentini.

I fatti ebbero inizio nel novembre del 1953, quando Salvatore Lo Cicero, di 42 anni, meglio conosciuto come «il mago di Paternò», per le sue presunte doti soprannaturali, conobbe due commercianti, tali Furnò e Ferrauto. Ai due lentinesi il Lo Cicero, con la complicità del suo «luogotenente» Orazio Maione e di altri quattro, fece credere che, cospargendo di una misteriosa «polvere di Saturno» alcuni tratti della costa, dal Lazio alla Sicilia, seguendo il percorso che compì Scipione per conquistare l'Africa, sarebbero venuti in possesso del favoloso tesoro che il conquistatore romano avrebbe trafugato da Alessandria d'Egitto e nascosto in Sicilia nei pressi di Siracusa. I due commercianti abboccarono all'amo e in diverse riprese sborsarono 15 milioni al Lo Cicero e ai suoi complici per acquistare la miracolosa polverina.

Nell'agosto dello scorso anno, quando ormai da tempo essi avevano perduto traccia del «mago» e dei suoi aiutanti si erano decisi a denunziare il fatto alla polizia. Solo due mesi fa la polizia ha potuto catturare il Lo Cicero e il suo «luogotenente», che sono comparsi in Tribunale in stato di detenzione, mentre gli altri erano stati deferiti a piede libero.

A conclusione del processo, il «mago» e il suo «luogotenente» sono stati condannati a tre anni e due mesi di reclusione ciascuno (pena condonata), mentre pene varianti fra i sei mesi e i due anni di detenzione sono state comminate agli altri complici.

Il processo, dato l'oggetto della causa, ha avuto battute molto umoristiche, specialmente quando il «mago» ha dovuto ripetere ai giudici le precise «indicazioni» fornite alle sue vittime desiderose di rintracciare il favoloso tesoro.

STATO CIVILE

del giorno 16 luglio 1955

Nati 10, morti 9, matrimoni 3.

MORTI: Benoli Violanda a. 53; Bellamarie Antonio a. 49; Antoniazzi ved. Bianchi Ester a. 76; Scandolara Renato a. 23; Vecchiet Massimiliano a. 45; Tessier Ettore a. 17; Tonelli Giovanni a. 69; Iovele Pompilio a. 66; Fioretti in Gentili Maria a. 71.

MATRIMONI CIVILI: Furlani Mario Luigi professore con Reic Elena casalinga; Iurisevic Antonio manovratore con Gustincich Angela casalinga; Conov Ljuben studente con Naceva Verka casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Capecchi Benito infermiere con Moimas Carmen sarta; Antoniolli Loris commesso con Pomasan Silvana casalinga; Gherscovich-Serafini Giulio impiegato con Gregori Livia casalinga; Pucci Dario impiegato con Bruni Caterina parrucchiera; Fisicaro Giuseppe impiegato con Ferino Margherita infermiera professionale; Fast Armando avvocato con Molinari Maria Maddalena insegnante; Fiorini Alberto guardiano con Pizzamei Licia casalinga; Tamburin Umberto saldatore autogeno con Piller Adriana casalinga; Callini Sergio tramviere con Svaghi Anna banconiera; Orlich Bruno meccanico con Stefani Pierina casalinga; Abate Consiglio impiegato con Pergolis Silvana impiegata; Deluisa Edo autista con Marcuzzi Argia casalinga; Flego Mario meccanico con Cimador Maria pellicciaia; Marchesi Mario tornitore con Zvittan Nevia impiegata; Zubin Fausto famiglio con Crisman Ardemia casalinga; Solazzi Enrico impiegato con Lenardon Anna impiegata; Cordini Sergio commesso con Ferfoglia Nevia casalinga; Licinlani Gellio portuale con Brazzach Bruna impiegata; Rasmin Virgilio impiegato con Dolcar Marta impiegata; Gumiero Antonio Alessandro impiegato con Bendazzoli Valeria Rosetta insegnante; Magnani Guerrino autista meccanico con Pellizon Mida commerciante; Primavera Aldo perito industriale con Mainardi Maria Adele casalinga; Colomban Dario elettromeccanico con Schillani Claudia stiratrice; Schillani Carlo fumista con Grisafulli Maria casalinga; Paci Vittorio analista con Cimarosti Giovanna sarta; Ortu Severino agente P. S. con Giorgi Odinea commessa; Rutar Mattia pensionato con Perovic Maria casalinga; Zucca Bruno autista con Corte Liliana casalinga; Tullio Adriano Meccanico con Aliesch Elda litografa; Piatania Mario commerciante con Adamo Maria casalinga; Michelazzi Giordano meccanico con Miniussi Mirella casalinga; Garofalo Paolo impiegato con Perotti Nella commessa; Sabadini Bruno impiegato con Vidonis Ida impiegata; Bartoli Mario guardiano con Cernigoj Giovanna casalinga; Gregori Pino saldatore elettrico con Senizza Maria casalinga; Coni Ennio meccanico con Chierighin Verbena casalinga; Robich Gaetano operaio con Ferrari Marisa casalinga; Blasutti Alvise attrezzista meccanico con Pironio Liana casalinga; Torelli Giovanni carpentiere legno con Roiazzi Giuseppina casalinga; Cerkvenic Pietro muratore con Gregorin Neverina domestica; Quercioli Stellio commesso con Uranker Anna Maria casalinga; Sacco Manlio rappresentante con Grion Margherita casalinga; Penzo Alfiere pescivendolo con Boscolo Adriana casalinga; Scotto di Perta Rodolfo con Ricci Graziella.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

fiordilatte Motta
ha tutti i pregi

quando vi è un prodotto ottimo
non accontentatevi di uno qualsiasi!
Il gelato che i medici hanno definito
"ottimo per tutti" è il Fiordilatte Motta.

qualità insuperabile
gusto gradito
potere dissetante
assoluta garanzia igienica
alto valore nutritivo
pronta digeribilità

mottarello | fiordilatte cioccolato
mottarellino | ricop. di cioccolato
coppa del nonno | al caffè
bicchierino | fiordilatte misto
refrigo | 5 bon bons gelati
allegretto | sandwich gelato
cassata
confezione asporto
torte gelato

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ALABARDA ricordatevi sempre: prezzi, assortimento, qualità. Matrimoniali, cucine, tinelli, salotti, mobililetto, guardaroba, sediame, sdrai, ombrelloni, materassi, carrozzine, lettini, ecc. Rossetti 4, Zanchi. 66040 NN

A. ATTACCAPANNI grandioso assoritmento laccati, imbottiti; armadi guardaroba 13.000, altri tre, quattro porte; librerie, bar, scrivanie, tavoli, sediame. Mobililetto, lettistipo, poltroneletto, brande valigia, reti speciali «Regina», suste imbottite, divaniletto, materassi 2800. Salottiletto 45.000, cucine 85 mila, matrimoniali 88 mila. Famosi materassi Permaflex. Tarabochia 6. 65958 NN

A. MATRIMONIALE cucina tipo americana vendesi occasione causa partenza. Zovenzoni n. 6, Falegnameria. 46784 NN

A. NOVITA' tinelli cucine linoleum tipo soggiorno. Matrimoniali 70.000 in poi diversi tipi salvarobba. Mobili singoli facilitazioni. Molin a vento 33, telef. 96543. 66143 NN

ACQUISTATE mobili Giglietta, Conti 10, laterale Grattacielo: cucine, camere, pezzi singoli, ordinazioni in genere. Vendita rateale. 29 NN

ARMADIO, matrimoniale, cucina, materassi lana, lana sciolta vendesi, lunedì. Bosco 12, magazzino. 46756 NN

CAMERA pranzo lussuosa nuovissima, salotto, matrimoniale, cucina moderna vendonsi causa partenza. Tel. 31875. 66162 NN

CAMERA due porte semi nuova, materassi lana vendonsi. Via S. Martiri 4-I. 66063 NN

CAMERA una persona chiara completa ottimo stato vendesi 17.000 intrattabili. Volta 6, Chalupa. 46668 NN

CAMERA letto 1 persona 2 armadi, attaccapanni, sofà, 2 poltrone. Boccaccio 2, IV destra. 12582 NN

CAMERA occasione vendesi migliore offerente. Machlig 22, porta 11, S. Luigi. 66195 NN

CUCINA camera bella forte radio vendo straoccasione partenza. Caccia 10-III, p. 18, scala destra. 46770 NN

CUCINA usata marmi, vera occasione vendesi. Via Valmartinaga 4-II, porta 8 (Roiano). 66076 NN

CUCINA bella vendesi, escluso mediatori. Via Ugo Foscolo 44, porta 10-II. 66113 NN

CUCINE camere, tinelli, divaniletto, poltroneletto, attaccapanni, materassi, carrozzine, ecc. Polli, D'Annunzio 26; Petronio 32. 53 NN

DIVANO ad angolo uso salotto, velluto classico finissimo, nonchè analogo tavolinetto vendesi occasione causa partenza. Visitare lunedì dalle 11. Rossetti 29, primo. 66061 NN

LETTI due comodini, vendonsi occasione. Manna 20-II, destra. 66064 NN

LETTO susta materasso comodino vendesi. Via Industria 24, pianoterra. 46693 NN

MATRIMONIALE con suste bellissima vendesi causa trasloco. Via Milano 3-III, destra. 46991 NN

MATRIMONIALE moderna cucina sparherd vendesi. Gatteri 54, terzo, porta 8. 46697 NN

MATRIMONIALE lussuosa 5 porte vendesi occasione. Bartoletti 14. Tel. 9321. 46779 NN

MATRIMONIALE seminuova, suste imbottite vendo grande occasione. Molinavento 44 pianoterra. 66222 NN

MOBILI tutti tipi, anche pezzi singoli. Facilitazioni pagamento. Pascoli 38. 1 NN

PIANINO oppure mezzacoda cortissima acquisterebbesi privatamente. Cassetta 22871 NN UPI.

PIANINO nero incroc. tre pedali vendo. Canova 24, porta 13. 46711 NN

PIANINO germanico nuovissimo vendesi rara occasione. Carducci 32, secondo. 11 NN

PIANINO da studio acquistasi subito. Pregasi telefonare numero 90688. 2 NN

PIANO coda marca tedesca, grande occasione, vendesi. San Cilino 42, S. Giovanni. 65990 NN

PIANOFORTE «Werner» ottimo stato vendesi. Indirizzo U. P.I. 66213 NN

SALOTTO moderno usato occasione vendesi. Via Corti 1, Schiaffenhauer. 46715 NN

SALOTTINO chiaro, due tavolini, sette poltroncine vendesi. Giorgi Spiridione 1. 66212 NN

STANZE letto pranzo mobili singoli, salotti antichi, soprammobili acquisto. Telef. 47-378. 46765 NN

O Commerc'i L. 35

A.A.A. svendita merce fallimentare maglierie, filati, camiciette ecc. Prezzi sottocosto. Solo pochi giorni, nel negozio Fil-Tes, via S. Nicolò 22. 12532 O

A. ARGENTO oro acquisto disimpegno polizze massimo realizzo. Oreficeria Ponterosso 5. 65950 O

ARGENTO oro qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo serietà. Stermin, Mazzini 40, telef. 29445. 62 O

FIDANZATI da Stermin troverete in meraviglioso assortimento anelli con brillanti a prezzi convenienti. Via Mazzini 40. 62 O

GRADINI arenaria, pietra muro, tegole, tavelle, grondaie vendonsi occasione. Telefonare 96347. 12589 O

PIASTRELLE per pavimento varie qualità vendonsi. Via Flavia 23, Fabbrica. 46785 O

P Rapp. piazzisti L. 25

AGENTE vendita rateale biancheria abbigliamento femminile cercasi. Cass. 22862 P UPI.

CONOSCIUTISSIMA marca americana pulitori, lucidatori automobili, casalinghi, imminenza lancio pubblicitario cerca rappresentanti oppure grossisti, concessionari primaria importanza, perfetta padronanza clientela, esclusiva Trieste. Casella 49, SPI, via Parlamento 9, Roma. 6085 P

IMPORTANTE industria dolciaria cerca produttore Trieste Gorizia. Esperto guida furgone. Scrivere indicando referenze indirizzando Zago Arrigo Trieste, Moncolano 3. 66187 P

MEDICINALI grande Istituto importantissimi antibiotici, affiderebbe propaganda scientifica Trieste, Udine, Gorizia elemento introdotto classe medica stipendio provvigione. Scrivere: Casella Postale 134, Mestre. 6086 P

NOVITA' ramo dattilografia, cercasi rappresentante provinciale introdotto uffici. Referenze. Franchi, Cortimura 54, Ravenna. 6076 P

PIAZZISTA capace vendita carne in scatola, primaria casa bene introdotto salumeria, alimentari, Enti ecc. per Trieste, Muggia, Monfalcone cercasi. Indicare referenze curriculum. Cassetta 22878 P UPI.

PIAZZISTA con o senza macchina per vendita burro formaggio Gorizia e Trieste cercasi. Offerte Cassetta 22888 P UPI.

PIAZZISTA per vendita cioccolato svizzero introdotto cercasi. Offerte Cassetta 22889 P UPI.

PIAZZISTI capaci vendita rateale confezioni uomo cerca Ditta triestina pagando altissima provvigione. Cassetta 12514 P UPI.

PRIMARIA industria cerca agenti muniti automezzo introdotti negozi colori vernici, ferramenta per lancio province Tre Venezie nuovo colore brevettato per tinteggiature. Esigonsi serie referenze. Ditta UCIC, Asti. 6062 P

PRODUTTORE per acqua minerale spremute vino liquori cerca depositario primarie marche. Rimborso spese e provvigione. Offerte dettagliate Casella 12569 P UPI.

PRODUTTORE volonteroso patente auto per materiali tecnico-industriali e frigoriferi commerciali di Case notissime cercasi. Indirizzo UPI. 66038 P

PRODUTTORE piazzista articoli tecnici e uso bordo introdotto cercasi. Cassetta 12565 P UPI.

PRODUTTORE per Trieste cerca pastificio rinomato, buone condizioni. Offerte dettagliate Cassetta 12570 P UPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 40

A.A.A.A. ISETTA. Unica vetturetta Ultra utilitaria. Consumo, manutenzione e tasse come una moto. Viaggerete comodi riparati tutto l'anno. Prezzo 335.000. Provatela! Solo guidandola ne apprezzerete le qualità. Tecnaiso. 66180 Q

A.A.A. ARRIVATO Iso-ciclo. Approfittate prezzo propaganda 75.000. Nuovi prezzi vari tipi Iso, DEMM 49, 125, 175 2-4 tempi, quattro marce sincronizzate. Tecnaiso, Teatro Romano 9. 66180 Q

A.A.A. Vespe 53 si comperano pagando 80.000. Felice Venezian 25. Telef. 24564. 66139 Q

A.A. COPERTONI Ceat Michelin tutte le misure pagamento sei mesi autisti approfittate. Felice Venezian 25. Telef. 24564. 66139 Q

A. ARRIVATO il nuovo ciclomotore MV 50 cc. tre marce. Cottur, Crispi 8. 46718 Q

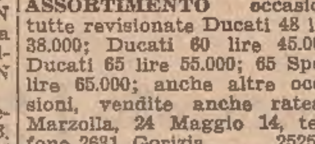
A. LAMBRETTE nuove tutti i tipi si accettano prenotazioni. Felice Venezian 25. Telef. 24564. 66139 Q

ABBIAMO Giardinetta 51 unico proprietario. Aprilia Bertone. Belvedere 52. 1100/103. 500/C revisionata. Telefonare Cesare 37203, lunedì. 46762 Q

AERMACCHI - Parilla 125 acquistasi se occasione. Pizzarello, Diaz 10, tel. 26-381. 66119 Q

APE 1953 seminuovo, visibile garage Montuzza, via Pacinotti, vendesi. Indirizzare offerte scritte Cortelli, via Bramante num. 8. 46688 Q

APPIA vendesi Ronchi, via Roma 27, 12-17. 65975 Q



ASSORTIMENTO occasioni tutte revisionate Ducati 48 lire 38.000; Ducati 60 lire 45.000; Ducati 65 lire 55.000; 65 Sport lire 65.000; anche altre occasioni, vendite anche rateali. Marzolla, 24 Maggio 14, telefono 2631, Gorizia. 2525 Q

AUTOCARRO Bianchi a nafta portata 25 quintali, rimesso nuovo vendesi o scambiasi con più piccolo. Telefonare 39134. 66166 Q

AUTOMOBILISTI le più belle foderine, tappetti e copriauto a prezzi convenienti. Motoforniture, Valdirivo 36. 66220 Q

AUTORIMESSA Regina commissionaria Alfa Romeo avvisa che dispone di un Romeo camioncino portata q. 10 Diesel. Tutti i giorni disponibile per visite e prove. 46761 Q

BATTELLI pneumatici americani - portata 10 persone - occasione 10.000. Tel. 46-494. 66174 Q

BELVEDERE vendesi da privato a privato. Viale R. Sanzio 32. 46760 Q

BELVEDERE e 500 C - 1100 e Giardinetta vendesi via Boccaccio 25. 66161 Q

BELVEDERE efficientissima vendesi occasione officina Commerciale 5. 46751 Q

BICICLETTA donna 6000, altra uomo, bambino vendonsi lunedì. Bosco 12, magazzino. 46756 Q

BICICLETTA donna marca Legnano vendesi. Tel. 48-021 66214 Q

BICICLETTA passeggio completa ottimo stato vendesi. Via Valdirivo 40, portineria. 12575 Q

BICICLETTA corsa vendo occasione. Via Coroneo 5-III, destra. 66108 Q

BICICLETTE da 8000 trasporto rinforzate 22.000 ciclomotori 50.000 triciclo moderno 13 mila tubolari 1100. Marcon, Pietà 3. 66163 Q

CAMIONCINO vendesi 1500 cassone grande, conto terzi. Bar Unità piazza Unità. 46744 Q

CAMIONCINO Balilla parti meccaniche garantite, perfetta vendesi lunedì magazzino XX Settembre 104. 12568 Q

CAMIONCINO 1100/ELR 1953 come nuovo, completo, circa 5000 km. vende anche ratealmente filiale Fiat, Trieste, via Campomarzio 16/2. 2521 Q

CARROZZERIA Tiustos - Barcola, via Boveto 4 tel. 35926. Specializzazione riparazioni. Assortimento fodere confezionate e su misura. Vernici. Accessori. 46733 Q

CICLOMOTORE Ducati Cucciolo perfetto vendo. S. Cilino 23, int. Randon. 46695 Q

DEVIL Sport modello recentissimo vendesi eventualmente ritiro scuter. Mattinata e feriali. Gambini 55-A. 66181 Q

DUCATI 65 Sport occasionissima rivolgersi Ostuni, Moto Machiavelli 28. 121 Q

DUCATI 98 Extra Lusso prenotate in tempo il nuovo modello concessionario esclusivo. Piero Ostuni, Machiavelli 28. 121 Q

FIAT 500 A, 1948 vende Garage Roma, S. Francesco 16. 66188 Q

FIAT 1100 in perfette condizioni vendesi. Autorimessa Vittoria, via Palestrina 3. 66189 Q

FIAT, 1900, bellissima 1400, 1100 E, 500 C perfetta vendo presso il garage Soli, campo Belvedere 4. 66200 Q

FIAT 1100-103 nuova. 1500 efficiente novantamila. Lazzaretto vecchio 12. 66207 Q

FIAT 600 - 1100-103 - Ardea - Belvedere - 500 C - Via Genova 21, Ban, telef. 28372. 66217 Q

FIAT 1100-103 - 600 - 1400 - Belvedere - Appia - 1900. S. Nicolò 12, Duplica, telef. 24130. 66221 Q

FIAT 1500 Cabriolet efficientissimo vendesi o noleggiasi. Telefonare dalle 10 alle 13 28968. 46774 Q

FIAT 1500 marciante Cabriolet occasione vendesi Severo 25, telef. 28610. 66198 Q

FIAT 1500 B Berlina efficiente vendesi occasione. Telefonare lunedì 44714. 12564 Q

FURGONCINO 500 A rimesso a nuovo. Via Coroneo 27 in corte, visitabile mattinata. 66036 Q

FURGONCINO 500-A efficiente vendesi distributtore Aquila dietro Hotel Vanoli. 46788 Q

GIARDINETTA legno bellissima, Belvedere due occasione vendesi Gambini 43 autorimessa. 46769 Q

GIARDINETTA metallica 500 C chilometri 1600 vendesi. Telefonare 43407. 46780 Q

GIARDINETTA C da privato a privato vendesi domenica, via Risorta 12 A dalle 9 alle 12. 46673 Q

GIARDINETTA metallica vendesi. Autorimessa Adda, via Zanetti. 66165 Q

GUZZINO vendesi causa partenza. Marconi 10 officina. 66153 Q

LODGE originali inglesi, le candele di fama mondiale che garantiscono le migliori prestazioni, vasto assortimento nei tipi ad una e tre punte smontabili per auto-moto presso il Vostro fornitore di fiducia o presso la Distributrice per Trieste, Friuli e Veneto ditta F.R.A.M.A., Trieste, piazza Dalmazia 3. 2151 Q

MACCHI 125 lusso seminuova vendesi mattinata. Nordio 5, magazzino. 46635 Q

MATCHLESS 350 vendesi 90 mila trattabili. Bone Jullio, Felice Venezian 14. 66199 Q

MONDIAL 200 Extra Lusso perfetta, vera occasione, privato vende, rivolgersi Ostuni, Moto, Machiavelli 28. 121 Q

MOTO «Guazzoni» 150 sport vendesi. Battisti 19 interno 21. 66193 Q

MOTO 220 veloce 35.000 vendesi mattinata. Coroneo 9 I. Ragazzi. 66144 Q

MOTO Comet 250, 175, Meteora 48 rateazioni concessionari Costa Colmani Commerciale 5. 46751 Q

MOTOCARROZZINO Guzzi 500 V molleggiato, occasione. Via S. Marco 20, osteria, mattinata. 66204 Q

MOTOCARROZZINO Gillet 500 vendesi. Biasoletto 10, Kaucich. 46747 Q

MOTOCARRO Guzzi ribaltabile 109 vendesi. Officina via Media 22. 66172 Q

MOTOCARROZZINO BSA 500 vendesi. Officina Bossi, Cologna 80. 12562 Q

MOTOCICLO Norton 500 ottimo stato vendesi lire 70.000 trattabili. Via Flavia 45, officina. 12587 Q

MOTOGILERA la moto di fiducia per tutte le esigenze. Visitate il nuovo bicilindrico 300. Motoforniture Valdirivo 36. 66220 Q

MOTOBI 125 Ardizio Sport occasionissima vendesi officina Costa Commerciale 5. 40751 Q

NORTON 500 vendesi. Via Bramante 1, De Biasi. 46792 Q

OPEL Olimpia vendesi garage via Monfort 8. 66144 Q

SATURNO Sport ultimissima vendo permuto Topolino C. Via Catullo 2. 66032 Q

TOPOLINO C ottime condizioni vendesi. Via Moreri 26. 66120 Q

TOPOLINO B. L. ottimamente motore carrozzeria, vendesi. Telefonare 26781, mattinata.

TOPOLINO ABL vendesi garage Tosato via Gatteri 13. 46742 Q

TOPOLINO 500 B 1949 da vendere. Via Bergamasco 15, officina meccanica. 66168 Q

TOPOLINO 500-C: Vendo da privato. Via Ginnastica 8. Bar. 12578 Q

VESPA o Lambretta acquisto se in buon stato. Scrivere Cassetta 12538 Q UPI.

VESPA 150 nuova scambiasi con Topolino A - B conguaglio. Telefonare 35470. 66115 Q

1100 Fiat cabriolet, ottimo stato, vendesi occasione. Autorimessa Aurelia, via Piccardi 46. 66048 Q

500 BL occasione vendesi. Garage Trieste, via Scomparini num. 10. 46640 Q

1100 Musone e Volkswagen militare cercansi. Cassetta 22852 Q UPI.

500 C vendesi da privato a privato. Telefonare 28-464 dalle 8-12. 66141 Q

500-C Giardinetta Belvedere recente, come nuova vende privato. Telefonare 48845. 66182 Q

500 sport speciale vendesi o cambiasi 10-12 Media 32. 40782 Q

1400 motore nuovo ultima serie vendesi. Tel. 47262 13-14. 46781 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

APPORTANDO circa 2 milioni event. auto, uffici, cerco socio apporti altrettanto per migliore combinazione. Cassetta 22877 R UPI.

BAR superalcoolici ottima posizione vendesi. Telefonare 42660. 66109 R

BAR Opicina arredatissimo vendo settemilioni contanti. Cassetta 22846 R UPI.

BAR occasione Opicina causa partenza Australia vendo. Cassetta 22845 R UPI.

BOTTEGHINO frutta, verdura vendesi causa malattia. Cassetta 22866 R UPI.

CAFFE'-LATTERIA avviatissima, centrale, vendesi contanti occasione. Cassetta 12520 R UPI.

CAPITALI illimitati concede gruppo locale se garanzie assolute. Rapidità. Discrezione. Cassetta 22909 R UPI.

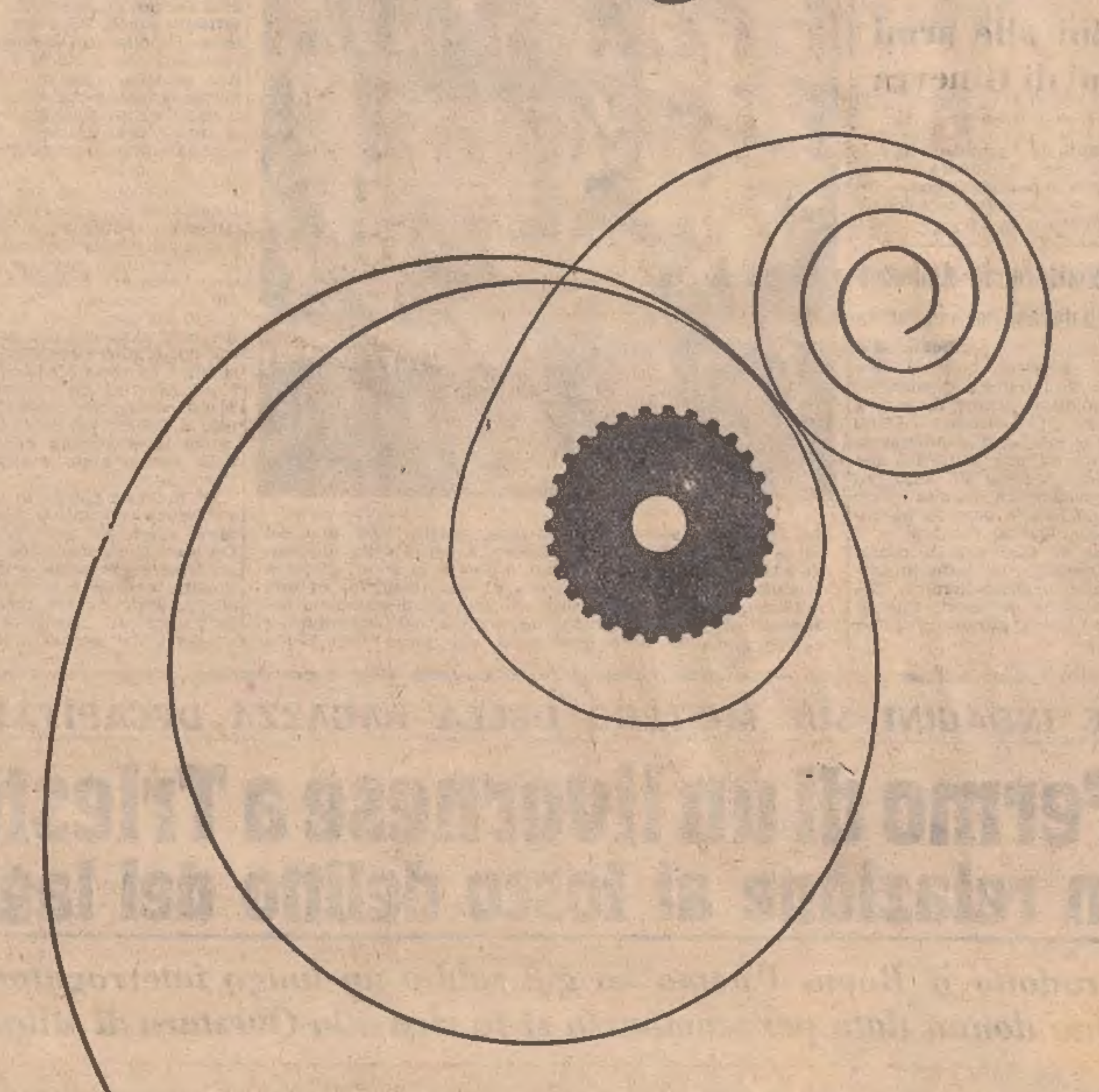
FINANZIAMENTI edilizia tasso 5 per cento estinzione ventennale occorrendo scrivere Cassetta 22910 R UPI.

FINANZIATORE ottima combinazione edilizia, pronto inizio, cercasi. Cassetta 22906 R UPI.

GERENTE capacissimo orologeria oreficeria, oppure socio attivo, cercasi. Offerte Cassetta 12558 R UPI.

LICENZA alcoolici sinistrata acquisto. Cassetta 22896 R UPI.

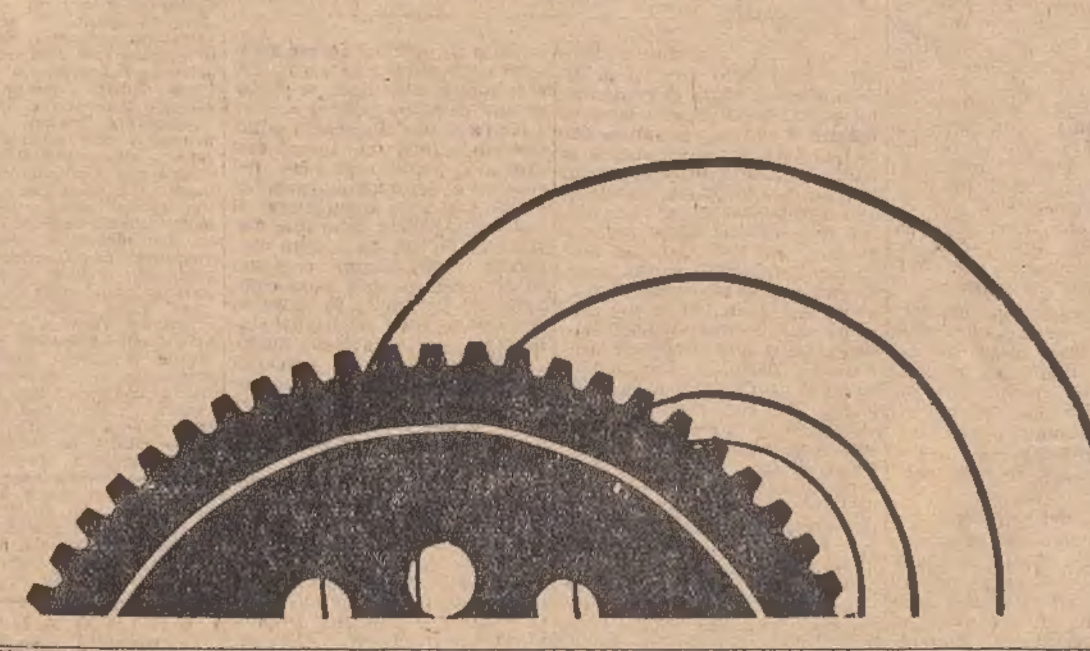
AGIP nella qualità all'avanguardia



Progresso
Potenza
Economia

SUPERCORTEMAGGIORE
un supercarburante
a 92/94 numero di ottano
con additivo 08

BOA 08 Benzina BOA
un carburante
a 84/86 numero di ottano
con additivo 08



MAGAZZINO ingrosso detersivi affini, forte lavoro vendesi occasione. Cassetta 12554 R UPI.

MAGAZZINO pressi Crematorio, energia industriale, 80 mq. vendesi. Telefonare 23322 oppure 23265. 46717 R

MILIONI 3 cercasi restituibili 2 anni, ample garanzie. 10% interesse. Cass. 12545 R UPI.

NEGOZIETTO centralissimo avviato cedesi lunedì, Carli, S. Maurizio 4. 46740 R

NEGOZIETTO manifatture mercerie vasta licenza, avviatissimo vendesi affittasi. Cassetta 22904 R UPI.

NEGOZIETTO libreria, cartoleria, giornali, vendesi scambiasi con spaccio tabacchi. Telefonare 95-390 (14-14.30).

NEGOZIO mercerie, sartoria, abbigliamento paraggi Barriera cedesi; affitto nuovo 13.000. ATEC, Goldoni 1. 60R

NEGOZIO cartoleria, mercerie, giocattoli, chincaglierie vendesi via Rossetti 45. 66202 R

NEGOZIO bene avviato, centrale, genere pane pasticcerie, vasta licenza, vendesi. Cassetta 22915 R UPI.

NEGOZIO elettricità con vasta licenza vendesi. Indirizzo UPI. 46646 R

NEGOZIO frutta-verdure bene avviato darebbesi in gestione. Tel. 45751 lunedì ore 8-13. 915 R

NEGOZIO centralissimo vasta licenza abbigliamento cedesi. Telefonare domenica 9-16 num. 33521, esclusi mediatori. 66054 Q

PROFUMERIA centralissima bigiotteria articoli regalo cedesi. Offerte inanonime Cassetta 22905 R UPI.

RIVENDITA pane, discreto smercio, possibilmente centro, acquistasi. Cass. 22853 R UPI.

SIGNORINA-ra cercasi, con capitale 3/5.000.000 per commercio. Collaborazione ed amministrazione. Cassetta 22861 R UPI.

SOCIO o piccolo capitale cerco sviluppo in proprio promettente ritrovato tecnico, autorevoli attestazioni. Cass. 12560 R UPI.

TRATTORIA notissima centralissima cederebbesi causa partenza. Telefonare al pomeriggio: 23860. 46670 R

VERSO prestito garantito lire 500.000 occupazione abbigliamento lire 50.000 mensili. Cassetta 22860 R UPI.

500.000 cercasi buon interesse restituibili breve tempo. Offerte Cassetta 22887 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A. MONFALCONE cercasi negozio affitto o condominio. Offerte Cassetta 12571 S. UPI.

A.A.A. APPARTAMENTI costruendo stabile via Cologna 49 une due stanze, soggiorno, cucinine, bagno, due poggioli 2.600.000. Altro una stanza, stanzetta, cucina, bagno 1 milione 800.000 vendonsi condominio. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30, orario 16-19. 66229 S

A.A. AGEP Torrebianca 8. Ultimi due appartamenti signorili zona Carlo Alberto vendonsi occupati mutuo bancario decennale. 46737 S

A. ALLOGGI condominio Ponte Orlandini, stanze 1, 2, 3, soggiorno, cucinino, bagno. Mutuo Bancario Decennale, facilitazioni pagamento. Vendiamo locali affari, negozi. Amministrazione Terlizzi, S. Maurizio n. 2. 46708 S

A. CONDOMINIO piazza Scorcola 5 stanze, doppi servizi, vendesi mutuo e facilitazioni. Klauer, via Imbriani 6. 66121 S

ALLOGGI signorili condominio Gretta, stanze 4, doppi servizi, termobagno, autorimessa, lisciaia, vista mare, giardino. Prenotazioni Amministrazione Terlizzi, S. Maurizio 2. 46709 S

APPARTAMENTI condominio liberi 6 stanze, cucina, doppi servizi riscaldamento centrale a nafta, vista splendida, vendesi lunedì, Carli, S. Maurizio 4. 46739 S

APPARTAMENTI condominio occupati, 165.000, 215.000, 275.000, 365.000, vendesi, lunedì, Carli, S. Maurizio 4. 46739 S

APPARTAMENTI condominio costruende case via Romagna 28, zona ville, vendonsi. Telefonare 37924. 66185 S

APPARTAMENTO tre camere cameretta cucina bagno installato corrente industriale telefono WC. armadi al muro centro, secondo piano, lussuosamente mobiliato, vendo causa trasferimento. Mazzini 46, secondo. 66136 S

APPARTAMENTO nuovo panoramico signorile 6 stanze doppi servizi, riscaldamento centrale vendesi forti facilitazioni; altro 4 stanze, stanzetta accessori vista mare vendesi giornata. Tel. 31030. 46737 Q

APPARTAMENTO condominio centralissimo pronta entrata 3 stanze 2 stanzette cucina bagno servizio, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 12577 S

APPARTAMENTO condominio libero signorile Passeggio S. Andrea, 4 stanze, stanzetta, bagno, tutti comfort, lusso, vendesi lunedì, Carli, S. Maurizio 4. 46739 S

APPARTAMENTO vuoto due stanze bagno compero pronta entrata, escluso mediatori. Telefonare 42217 dalle 11 alle 14. 66104 S

APPARTAMENTO affittasi o vendesi 3 stanze accessori, casa nuova, S. Giovanni. Telefonare da lunedì ore 13-15 numero 47-885. 46672 S

APPARTAMENTO 4-5 stanze anche villa compero condominio o affitto libero. Cassetta 12561 S UPI.

APPARTAMENTO due tre stanze pronta entrata, altri costruzione vendonsi. Facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 60 S

APPARTAMENTO libero vendesi, camera e cucina. Campo S. Luigi n. 1. 66150 S

APPARTAMENTO piano attico lussuoso centro, vendesi libero. Lunedì: 95982. 12576 S

APPARTAMENTO città libero, o prossimamente acquisto. Cassetta 22912 S UPI.

CASA giardino periferia un quartiere libero vendesi. Telefonare 33988 lunedì, mercoledì, venerdì, 19.30-20.30. 66079 S

CASA libera con 13 ettari terreno coltivabile vendesi causa partenza. Rivolgersi Rupinpiccolo 2. 66105 S

CASA 8-10 quartieri acquistasi occasione. Escluso mediatori. Offerte dettagliate Cassetta 22908 S UPI.

CASETTA - villetta 4-5 stanze accessori acquistasi. Cassetta 22873 S UPI.

CASETTA due appartamenti uno libero, giardinetto, legnaia vendesi occasione. Indirizzo UPI. 66049 S

CASETTA villetta 2 stanze stanzino, cantina, orto. Indicando prezzo, posizione. Cassetta 22859 S UPI.

CASETTA con terreno, o appartamento anche occupato acquisto. Cassetta 22913 S UPI.

CONDOMINI ultimi 2-3 stanze vendesi condizione. Lunedì Montina, Caccia 3. 12564 S

CONDOMINIO centro Roiano 2 stanze stanzino bagno. ville 2-5 stanze vendesi lunedì Montina, Caccia 3. 12564 S

CONDOMINIO tipo villa 3 stanze, poggioli, giardino vende libero. Bonomo 13-II. 46753 S

LOCALE condominio affittato parrucchiera, esente tasse, buon reddito vendosi. Telefonare 92-370 lunedì ore 14-16. 46773 S

IN piazza Borsa vendesi appartamente libero restaurato, unica e rarissima occasione. Facilitazioni. Lunedì pomeriggio via S. Caterina 9-II. 5 S

MONFALCONE vendesi villa, giardino, orto, occasione. Dapas, S. Gabriele 18. 6666 S

OCCASIONE casetta 4 vani, acqua, luce, gas e cantina vendesi. S. M. M. Inferiore 674. 46714 S

OPICINA villa costruzione 1951, tre stanze, servizi, garage, cantina, legnaia, giardino, frutteto, orto, 3000 mq. vendesi. Telefonare 21186. 46664 S

OPICINA terreno centrico alberato vendesi. Telefon. 26366. 46729 S

QUARTIERE 2 camere e cucina cerco condominio. Cassetta 22843 S UPI.

RIONI: Combi, Giardino, D'Annunzio, Brunner, Crispi vendonsi condomini occupati. Scoppini Commerciale 3 (16-18). 66205 S

SANTA Croce casetta numero 93 con terreni pezzati vendesi facilitazioni pagamento. Offerte Cassetta 22911 S UPI.

SOPRAELEVAZIONE. Cercasi casa adatta eventualmente demolizioni oppure terreno centrale. Telefono 38671 pomeriggio. 66100 S

SOPRAELEVAZIONE centrale mq. 938 cedesi escluso pianoterra. Cassetta 22890 S. UPI.

STABILE in centro acquisterei se buone condizioni. Offerte Cassetta 22891 S UPI.

STABILE Trieste ed altrove buona rendita acquisterei 6/8 milioni. Cassetta 22880 S UPI.

STANZA, stanzetta, stanza soggiorno, cucina, bagno, vendonsi. Via Cisternone 116, Gretta, Filippas. 46732 S

TERRENI, i migliori per case e ville vendonsi. Facilitazioni. Lunedì pomeriggio, via S. Caterina 9-II. 5 S

TERRENI lotti panoramici indicati costruzione villini vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 60 S

VILLA panoramica dieci vani, scantinato ricchi accessori terrazze, 3000 mq. vigneto, frutteto, pronta entrata, vendesi 8.500.000 trattabili. Mazzini 46, secondo. 66094 S

VILLA signorile 2 cancelli salone 8 stanze biservizi veranda terrazza ecc. garage giardino-parco adatta corpo diplomatico vendesi o affittasi. Telefonare 95950 lunedì. 66126 S

VILLA splendida terreno 3000 mq., via Commerciale, tutti comfort, vendesi lunedì, Carli, S. Maurizio 4. 46739 S

VILLETTA o appartamento condominio 3-4 stanze accessori acquistasi condizioni, esclusi mediatori. Indirizzo UPI. 66118 S

VILLETTA libera Rione Re, altri appartamenti liberi ed occupati vendonsi. Lunedì: 95982. 12576 S

VILLINO Rozzol tre stanze acessori scantinato vendesi. ATEC, Goldoni 1. 60 S

200 mq. terreno vendesi. Kretich, Sara Davis 102, Roiano. 66102 S

T Villeggiature L. 50

ALBERGO Moderno (Arta) Carnia, acqua corrente, autorimessa, cucina triestina. Informazioni Trieste, Ristorante Menarosti (Valerio). Telefono 93-5-16. Questa stazione di soggiorno offre anche la terapia delle acque idrosolforose della fonta Pudie. 46674 T

ALTO Adige Valmartello 1300 Bolzano, Albergo Stieger, trattamento familiare 1300. 6067 T

DOLOMITI, alberghi, villini, appartamenti, prezzi convenienti. Pro Loco, Molina Fiemme. 6081 T

DOLOMITI Alberghi, villini, appartamenti, prezzi convenienti. Pro Loco, Molina Fiemme. 6087 T

U Matrimoniali L. 60

CESI, unica seria organizzazione matrimoniale vaste possibilità. Caselpostale 7117, Roma. 5088 U

SIGNORINA 35-enne relazionerebbe con marittimo scopo matrimonio. Cass. 22839 U UPI.

VEDOVA anziana sola distinta con appartamento arredato telefono sposerebbe distinto 60-enne pensionato condizioni sociali. Cassetta 22874 U UPI.

VIENNESE vedova, benestante sposerebbe distinto 55-enne, buona posizione. Passaporto 413828, Fermoposta, Gorizia. 12411 U

40-ENNE, distinte, posizione, privo conoscenze, conoscerebbe signorina o vedova, scopo matrimonio. Cassetta 12538 U UPI.

40 anni, operaio, quartiere, cerca vedova, scopo matrimonio. Cestinansi anonime. Cassetta 22899 U UPI.

41-ENNE con quartierino impiego sicuro sposerebbe signorina massimo 35-enne anche con un figlio. Cassetta 12563 U UPI.

33-ENNE nullatenente amante casa cerca signorina o vedova scopo matrimonio. Carta d'identità N. 569490, Fermo Posta Trieste. 66131 U

V Diversi L. 50

A. A. RATE, abbigliamento, manifatture in genere, senza maggiorazione prezzo! Kleinmann, Rossini 16 (negozio Cosmos). 66062 V

A.A. RATE, costumi bagno lastex ultimi modelli, senza maggiorazione prezzo. Kleinmann, Rossini 16 (negozio Cosmos). 66062 V

A. A. RATE calzature moda senza maggiorazione prezzo. Kleinmann, Rossini 16 (negozio Cosmos). 66062 V

ALBA radiestesista diplomata chiromanzia scientifica. Solitro 13, fondo via Udine. 46705 V

MUTUI ipotecari, accertamenti tavolari, pratiche relative a passaggi proprietà esercizi pubblici presso Agenzia «Julia» piazza Tommaseo 2-I, tel. 23317. 66141 V

PASSAPORTI, permessi Zona B, pratiche per porto d'armi, certificati e documenti procura sollecitamente Agenzia «Julia» piazza Tommaseo 2-I, tel. 23317. 66141 V

STERMIN: argenterie, posate, articoli da regalo, prezzi convenienti. 62 V